

ESTRATTO ANALITICO E METODOLOGICO

# Analisi multivariata del settore moda in Abruzzo

Dettaglio territoriale: Regioni e Province

*Aprile 2010*

Studio redatto dall'autore nell'ambito di attività professionali nel settore dell'analisi socio-economica e statistica.

Il lavoro si basa su elaborazioni sviluppate originariamente nel 2010 nell'ambito di incarichi professionali svolti per EUROBIC Abruzzo e Molise S.p.A., in relazione a iniziative progettuali finanziate da fondi pubblici.

Versione rielaborata a fini scientifici e documentali.

Loghi e riferimenti istituzionali sono stati rimossi.

Autore: Federico Romagnoli

Redazione originale: aprile 2010

Revisione e riedizione documentale: 2025

© 2010–2025 Federico Romagnoli

Licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0).

La proprietà dei dati originari appartiene ai rispettivi Enti committenti.

# INDICE

<b>ANALISI MULTIVARIATA DEL SETTORE MODA IN ABRUZZO.....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. IL SETTORE TESSILE.....</b>	<b>8</b>
1.1 Il sistema delle imprese.....	8
1.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale.....	8
1.1.2 La dinamica imprenditoriale .....	14
1.1.3 Un quadro di sintesi .....	20
1.2 Il mercato estero.....	23
1.2.1 Il grado di apertura e la propensione all'export .....	23
1.2.2 La dinamica del commercio estero .....	29
1.1.3 Un quadro di sintesi .....	34
<b>2. IL SETTORE ABBIGLIAMENTO .....</b>	<b>37</b>
2.1 Il sistema delle imprese.....	37
2.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale.....	37
2.1.2 La dinamica imprenditoriale .....	43
2.1.3 Un quadro di sintesi .....	49
2.2 Il mercato estero.....	52
2.2.1 Il grado di apertura e la propensione all'export .....	52
2.2.2 La dinamica del commercio estero .....	58
2.2.3 Un quadro di sintesi .....	63
<b>3. IL SETTORE CALZATURIERO.....</b>	<b>66</b>
3.1 Il sistema delle imprese.....	66
3.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale.....	66
3.1.2 La dinamica imprenditoriale .....	71
3.1.3 Un quadro di sintesi .....	76
3.2 Il mercato estero.....	79
3.2.1 Il grado di apertura e la propensione all'export .....	79
3.2.2 La dinamica del commercio estero .....	85
3.2.3 Un quadro di sintesi .....	90

# ANALISI MULTIVARIATA DEL SETTORE MODA IN ABRUZZO

## PREMESSA

Tradizionalmente, l'industria della Moda italiana si compone di una filiera particolarmente diversificata e completa, che vede sul territorio nazionale la presenza di imprese operanti sia nelle fasi a monte, che a valle della filiera stessa. Oltre che in termini di processi, la filiera risulta completa anche sotto il profilo dei materiali lavorati. Del resto, sebbene la Moda sia un settore che interessa il territorio nazionale nel suo complesso, va segnalata la presenza di vere e proprie **concentrazioni spaziali**, localizzate in distretti industriali ben specifici, alcuni dei quali dalle tradizioni secolari e storiche. Avere un **quadro aggiornato sulla distribuzione territoriale delle imprese operanti nel settore Moda** è uno degli obiettivi di questa analisi.

Pur risultando altamente specializzate e pur operando spesso in nicchie di mercato, le imprese del Made in Italy si trovano a dover fronteggiare gli effetti della **crisi** e della **concorrenza internazionale**. Un altro degli obiettivi posti nella presente sezione, è quello di **capire se esistano realtà territoriali che, in tale contesto, riescano ugualmente ad innescare processi di crescita e di sviluppo virtuosi**.

Lo studio in particolare è stato condotto analizzando il Sistema delle imprese e il Mercato estero nei tre principali settori che compongono il sistema Moda: il **Tessile, l'Abbigliamento e il Calzaturiero**. Viene sostanzialmente esclusa solo l'Oreficeria.

In particolare, sia sul Sistema delle imprese che sul Mercato estero, sono stati analizzati indicatori che possono essere raggruppati nelle seguenti due categorie: **Tradizione e Congiuntura**.

L'unità territoriale di analisi è data dalle province e dalle regioni italiane, ma una particolare attenzione è stata dedicata all'Abruzzo e alle sue quattro province.

Come si intuisce dall'articolazione data e dai macro-obiettivi posti, per ognuno dei tre settori di cui si compone il sistema Moda, si vuole quindi **valutare il posizionamento, nell'ambito del contesto nazionale, dell'Abruzzo e delle sue province relativamente alla:**

- **Tradizione del Sistema imprese;**
- **Congiuntura del Sistema imprese**
- **Tradizione nel Mercato estero;**
- **Congiuntura nel Mercato estero.**

Inoltre, poiché l'analisi è stata svolta su tutte le regioni e province italiane, **per ognuno dei due obiettivi sopra elencati è possibile:**

- **Individuare le province e le regioni leader**, al fine di stimolare ed integrare i processi di apprendimento e cambiamento, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rinnovamento della cultura aziendale.

Prima di passare ai risultati ottenuti, si rende necessario, per una maggiore comprensione dei risultati stessi, comporre alcune **precisazioni sulla metodologia utilizzata** nella presente analisi.

La prima precisazione riguarda la **classificazione delle attività** utilizzata. In particolare, poiché di recente è stata istituita la classificazione Ateco 2007, che sostituisce l'Ateco 2002, si è ritenuto opportuno utilizzarle entrambe, al fine di avere dati aggiornati e, al contempo, valutare le performance registrate nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009. Nello specifico, per l'analisi del Sistema imprese è stato fatto riferimento alla classificazione Ateco 2002, i cui dati sono aggiornati al 2009 e permettono un confronto con il 2007 (non possibile con l'Ateco 2007 i cui dati iniziano dal 2009). Per l'analisi del Mercato estero è stata invece utilizzata la classificazione Ateco 2007, poiché i dati Ateco 2002 si fermano in questo caso al 2008 e non permettono quindi di valutare le recenti performance del 2009. La scelta fatta, pur garantendo dati aggiornati e performance valutate su un arco di tempo significativo, ha lo scotto di non permettere un confronto tra i dati del Sistema imprese e quelli del Mercato estero. Il rigore scientifico porta infatti ad escludere questa possibilità, poiché si registrano dei cambiamenti, sia pur lievi, tra la Classificazione Ateco 2002 e quella del 2007 riguardo ai sottosettori di cui si compongono i tre settori oggetto di analisi, ovvero il Tessile, l'Abbigliamento e il Calzaturiero.

La seconda precisazione riguarda l'unità territoriale di analisi che, come detto in precedenza, è data dalle regioni e province italiane. La precisazione riguarda le **province di nuova istituzione**. Infatti, per avere dati omogenei, queste ultime sono state ricondotte a quelle province precedentemente scorporate e da cui derivano. In particolare, la provincia di Monza-Brianza è stata ricondotta a quella di Milano, Fermo ad Ascoli, Carbonia-Iglesias e Medio-Campidano a Cagliari, Ogliastro a Nuoro e Olbia-Tempio a Sassari, pur presentando quest'ultima due comuni<sup>1</sup> precedentemente rientranti sul territorio di Nuoro.

La terza precisazione riguarda gli **indicatori utilizzati**. Schematizzati qui di seguito e raggruppati in base alla loro capacità descrittiva del Sistema imprese o del Mercato estero, per alcuni di essi si rende necessaria una loro descrizione, al fine di interpretare correttamente le risultanze ottenute.

➤ *Analisi del Sistema imprese*

- Numero di imprese attive ogni 10.000 residenti, 2009.

---

<sup>1</sup> Budoni e San Teodoro, la cui popolazione totale non supera i 9.000 abitanti.

- Coefficiente di localizzazione, 2009. Esso fornisce indicazioni sulla specializzazione di una regione o provincia nel settore di attività analizzato. Valori del coefficiente sensibilmente superiori all'unità indicano infatti un elevato grado di specializzazione e/o concentrazione di imprese. Esso è stato calcolato sulle imprese registrate e prendendo come riferimento la composizione nazionale.
- Indice di consolidamento societario, 2009. Esso equivale al rapporto percentuale tra il numero di imprese aventi forma giuridica di società (di capitali o di persone) e il numero totale di imprese. Tale indicatore offre un parametro di valutazione del grado di sviluppo dei singoli settori. La configurazione societaria, infatti, proprio per i caratteri strutturali cui più di frequente è associata (dimensione in termini di addetti e fatturato, capacità di investimento e innovazione, capacità di inserimento sui mercati) risulta positivamente correlata con il grado di innovazione del settore stesso. Può essere inoltre considerato come un indicatore della dimensione aziendale: quanto più è alto, tanto più sono presenti sul territorio analizzato imprese di dimensioni rilevanti.
- Tasso di inattività grandi imprese, 2009. Viene misurato come rapporto tra le imprese non attive e il totale delle imprese registrate presso la Camera di Commercio. Il numero di imprese non attive è dato dalla differenza tra le imprese registrate e quelle attive. L'importanza dell'indicatore deriva dal fatto che lo stato di non attività per un'impresa è per lo più associato a una situazione di difficoltà operativa (difficoltà produttive, di posizionamento sul mercato, difficoltà finanziarie, ecc.), oppure a una situazione di evoluzione della titolarità della stessa. In entrambi i casi si tratta di situazioni che, in relazione alla loro diffusione, rappresentano segnali di debolezza o di crisi del settore. Si fa riferimento alle grandi imprese, poiché l'indicatore è stato calcolato sul numero di imprese aventi forma giuridica di società (di capitali o di persone) che, come detto in precedenza, sono quelle più rilevanti dal punto di vista dimensionale.
- Tasso di inattività piccole imprese, 2009. In questo caso si parla di piccole imprese poiché l'indicatore è stato elaborato prendendo come riferimento non le società, ma le "ditte individuali" e le "altre forme giuridiche", secondo la classificazione InfoCamere.
- Variazione assoluta 2007-2009 grandi imprese attive.
- Variazione % 2007-2009 grandi imprese attive.
- Variazione assoluta 2007-2009 piccole imprese attive.
- Variazione % 2007-2009 piccole imprese attive.
- Variazione assoluta 2007-2009 totale imprese attive.
- Variazione % 2007-2009 totale imprese attive.

- Media tasso di sviluppo 2007-2009. Indica la variazione positiva o negativa delle imprese registrate presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, ogni 100 esistenti all'inizio del periodo. Esso è dato dalla differenza fra il tasso di natalità<sup>2</sup> ed il tasso di mortalità<sup>3</sup> delle imprese e fornisce, quindi, un indicatore sintetico dell'andamento di espansione o di contrazione dei settori economici. Il medesimo è stato calcolato come media dei tassi di sviluppo degli anni 2008 e 2009 ma, poiché la base utilizzata per il computo dell'anno 2008 è il 2007, si parlerà di Tasso medio 2007-2009.

Tutti gli indicatori sopra esposti sono stati elaborati con dati di fonte UnionCamere e di fonte Istat limitatamente alla popolazione residente utilizzata per il calcolo del primo indicatore.

➤ *Analisi del mercato estero*

- Saldo Import-Export, 2009. Esso equivale alla differenza tra il valore delle merci esportate e quello delle merci importate.
- Quota Import, 2009. Rappresenta la quota percentuale di import posseduta da un territorio rispetto al totale nazionale.
- Quota Export, 2009.
- Tasso di copertura, 2009. È il rapporto, moltiplicato per 100, tra il valore delle merci esportate e quello delle merci importate. Ad es. un valore dell'indicatore pari a 120 indica che per ogni 100 euro di merce importata, ne vengono esportate 120.
- Import pro-capite, 2009.
- Export pro-capite, 2009.
- Variazione assoluta Import 2007-2009.
- Variazione % Import 2007-2009.
- Variazione assoluta Export 2007-2009.
- Variazione % Export 2007-2009.

I dati utilizzati per le elaborazioni sono in questo caso di fonte Istat.

La quarta precisazione riguarda **il processo di sintesi degli indicatori**, avvenuto attraverso la tecnica statistica dell'Analisi delle Componenti Principali. Tale tecnica consente infatti di “catturare” la natura multidimensionale che caratterizza la Tradizione e la Congiuntura di un'area e di ricondurre più variabili ad un unico indicatore, aggirando il problema delle diverse unità di misura e dell'assegnazione dei pesi alle variabili stesse. I pesi sono infatti assegnati in modo tale che la variabilità spiegata dalla componente sia massima, in altre parole, in modo tale che l'indice di

---

<sup>2</sup> Il tasso di natalità indica il numero di imprese iscritte nei registri tenuti dalle Camere di Commercio ogni 100 esistenti all'inizio del periodo.

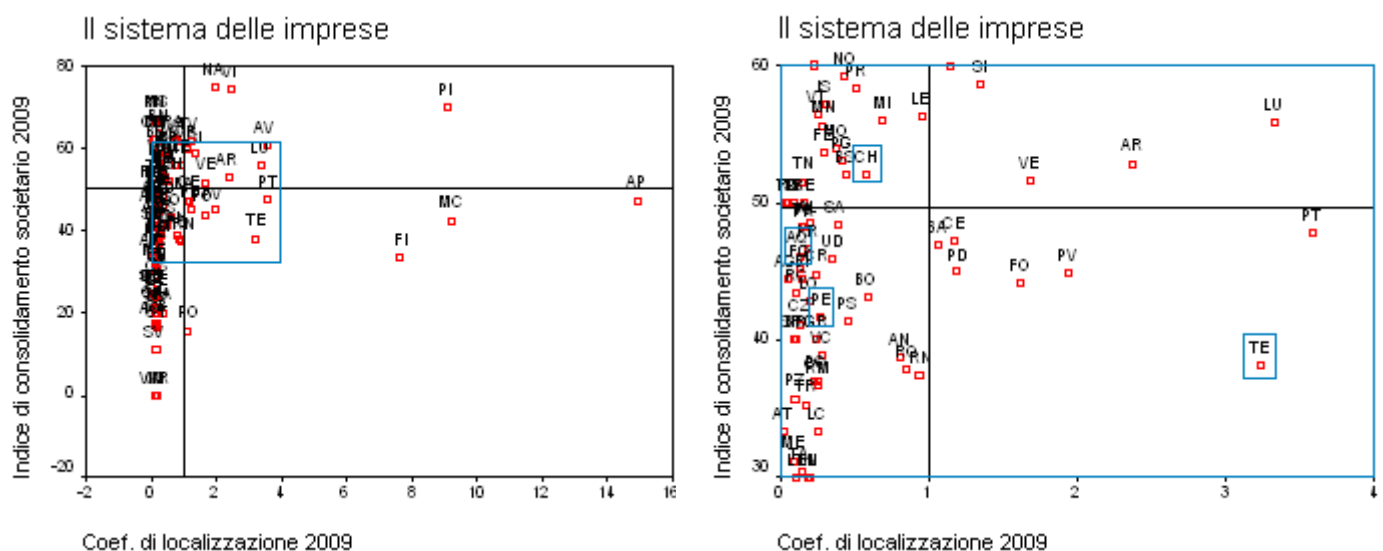
<sup>3</sup> Il tasso di mortalità indica il numero di imprese cancellatesi dai registri tenuti dalle Camere di Commercio, in un dato arco temporale ogni 100 esistenti all'inizio del periodo

sintesi descriva quanto più possibile gli indicatori che utilizza. La componente individuata permette inoltre di attribuire dei punteggi alle diverse province e regioni e pervenire quindi a delle graduatorie regionali e provinciali. Tali punteggi hanno media pari a zero “per costruzione”, quindi tutte quelle province o regioni con valori superiori a zero sono quelle con performance superiori alla media. Il che non significa necessariamente che la performance è stata positiva, ma semplicemente superiore alla media. Per il ricorso a tale metodologia è stato utilizzato il programma statistico SPSS che, tuttavia, non contempla direttamente l’Analisi delle componenti principali. Essa è stata infatti eseguita ponendo alcune opzioni all’Analisi fattoriale e svolgendo sull’output della stessa alcune trasformazioni. Per maggiori dettagli si veda un qualsiasi manuale di SPSS.

Infine, l’ultima precisazione riguarda i **grafici elaborati**. Per una lettura immediata e dal maggiore potere informativo, quasi tutti gli indicatori, presi due alla volta, sono stati incrociati in un unico grafico, detto grafico “a dispersione” o a incrocio, come quelli qui di seguito riportati.

I due assi sono stati tagliati in corrispondenza dei valori medi (nel nostro caso, 1 per il Coef. di localizzazione e 49,9% per l’Indice di consolidamento societario) individuando su ogni grafico quattro quadranti. Ad esempio, il quadrante in alto a destra indica le province con Coef. di localizzazione (grado di specializzazione) e Indice di consolidamento societario (dimensione aziendale) superiori alla media: in questo caso notiamo soprattutto la provincia di Pisa (PI). Tale regola è stata grossomodo applicata su tutti gli indicatori, fatta eccezione per le Variazioni assolute e percentuali, tagliate sul valore pari a zero, e gli incroci Quote import - Quote export e Import procapite – Export procapite, tagliati in questi casi sulla diagonale al fine di analizzare rispettivamente l’incidenza e la propensione di una provincia. Notiamo, infine, come sia presente nel primo grafico un’area dal perimetro di color celeste, essa rappresenta semplicemente l’area analizzata più dettagliatamente nel secondo grafico, dove sono evidenziate le province abruzzesi.

#### INCROCIO: COEF. DI LOCALIZZAZIONE – INDICE DI CONSOLIDAMENTO SOCIETARIO SETTORE CALZATURIERO



## 1. IL SETTORE TESSILE

### 1.1 Il sistema delle imprese

La classificazione delle attività utilizzata in questo caso è quella di Ateco 2002 che annovera nell'ambito del settore "Tessile" le seguenti attività:

- Preparazione e filatura di fibre tessili;
- Tessitura;
- Finissaggio dei tessili;
- Confezionamento di articoli tessili, esclusi gli articoli di vestiario;
- Altre industrie tessili (tappeti e moquette, spago, corde, funi e reti, tessuti elastici, tulle, pizzi, merletti, ricami, etc.);
- Fabbricazione di tessuti a maglia;
- Fabbricazione di articoli di maglieria.

#### 1.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale

Nel settore Tessile **l'Abruzzo nel suo insieme non mostra una particolare specializzazione**: il numero di imprese ogni 10.000 residenti è inferiore al dato medio (3,5 contro 4,5 dell'Italia), così come il coefficiente di localizzazione che descrive il grado di concentrazione delle imprese sul territorio. (0,6 contro 1).

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, l'Indice di consolidamento societario segnala, **rispetto al dato nazionale, una maggiore incidenza sul territorio regionale di imprese di piccole dimensioni**. La quota di imprese aventi forma giuridica di società (di capitali o di persone) è infatti inferiore al dato medio (43,8% contro 53,6%).

**Per quanto concerne l' "inattività" delle imprese, l'Abruzzo supera, sia pur di poco, il dato nazionale sulle imprese convenzionalmente definite di grandi dimensioni (27,9% contro 26,5%), mentre su quelle definite convenzionalmente piccole, l'Abruzzo mostra una minore inattività (1,8%, contro 4,1%), conseguendo quindi un risultato migliore rispetto al resto del Paese.**

Per l'analisi provinciale ci si avvale, come riportato in Premessa, dei cosiddetti grafici "a dispersione" o ad incrocio, dove vengono in pratica messi in relazione due indicatori per volta.

Gli indicatori utilizzati in questa prima fase di analisi sono riportati nella tabella esposta nella pagina accanto.



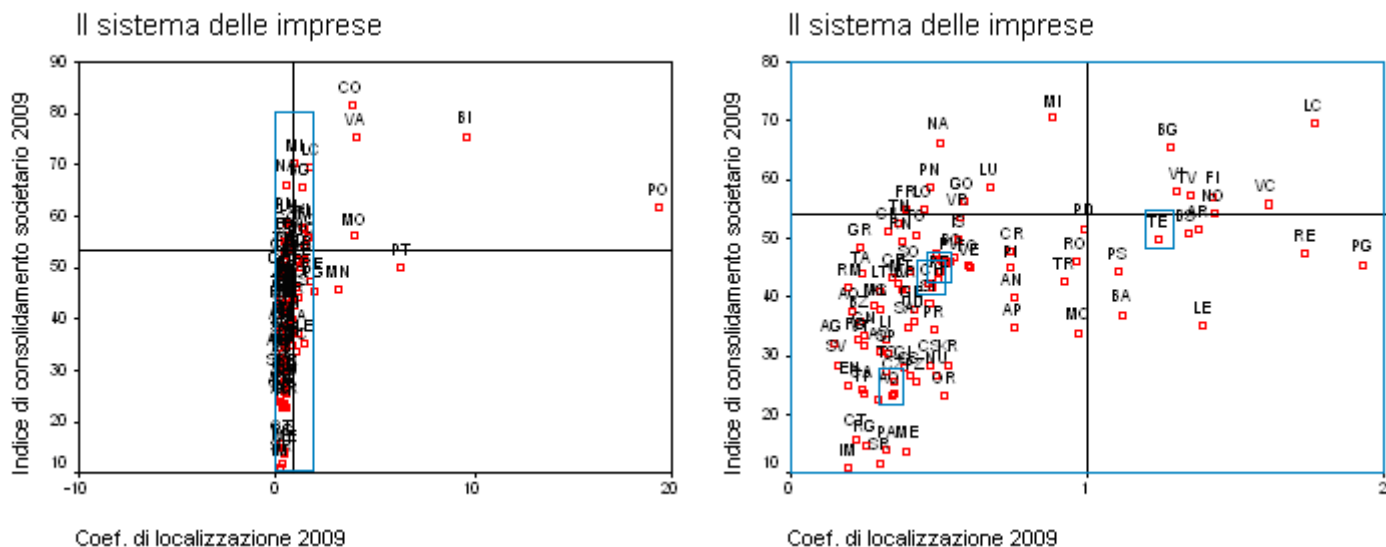
**SETTORE TESSILE – DATI STRUTTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - ANNO 2009**

	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ	Tasso di inatt. grandi	Tasso di inatt. piccole	Province/Regioni	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ.	Tasso di inatt. grandi imp.	Tasso di inatt. piccole
Torino	500	2.1	0.4	50.7%	26.1%	2.8%	Viterbo	45	1.5	0.2	31.9%	25.0%	8.6%
Vercelli	130	8.1	1.6	55.9%	19.8%	4.5%	Rieti	29	1.4	0.3	22.7%	28.6%	10.5%
Novara	239	6.3	1.4	54.3%	21.3%	2.8%	Roma	321	0.9	0.2	41.7%	39.7%	4.3%
Cuneo	96	1.7	0.2	33.3%	12.8%	1.4%	Latina	71	1.3	0.3	41.1%	46.4%	4.4%
Asti	74	3.0	0.5	42.4%	12.5%	0.0%	Frosinone	74	1.6	0.4	55.0%	33.3%	5.3%
Alessandria	80	1.7	0.3	38.2%	17.1%	2.1%	L'Aquila	<b>52</b>	<b>1.7</b>	<b>0.3</b>	<b>23.1%</b>	<b>42.9%</b>	<b>0.0%</b>
Biella	870	44.0	9.5	75.6%	31.3%	2.4%	<b>Teramo</b>	<b>229</b>	<b>7.1</b>	<b>1.2</b>	<b>50.0%</b>	<b>26.2%</b>	<b>0.9%</b>
Verbania	45	2.4	0.5	46.2%	14.3%	0.0%	<b>Pescara</b>	<b>95</b>	<b>2.7</b>	<b>0.5</b>	<b>43.0%</b>	<b>30.2%</b>	<b>3.9%</b>
Aosta	12	1.3	0.2	37.5%	14.3%	0.0%	<b>Chieti</b>	<b>119</b>	<b>2.9</b>	<b>0.5</b>	<b>41.7%</b>	<b>25.0%</b>	<b>2.9%</b>
Varese	1.348	15.3	4.1	75.3%	28.2%	4.9%	Campobasso	55	1.9	0.3	51.1%	20.7%	4.3%
Como	845	15.1	3.8	81.5%	24.0%	1.2%	Isernia	23	2.5	0.6	50.0%	26.7%	21.4%
Sondrio	40	2.0	0.4	44.4%	15.8%	0.0%	Caserta	156	1.7	0.3	43.3%	25.3%	4.5%
Milano	1.625	5.4	0.9	70.4%	31.4%	6.1%	Benevento	97	3.0	0.5	46.5%	25.9%	6.1%
Bergamo	657	5.9	1.3	65.6%	14.0%	4.0%	Napoli	600	2.1	0.5	66.3%	22.9%	6.1%
Brescia	934	6.9	1.3	51.0%	16.2%	2.1%	Avellino	67	1.5	0.3	30.8%	44.4%	0.0%
Pavia	127	2.4	0.5	46.1%	33.0%	0.0%	Salerno	229	2.1	0.4	35.0%	27.4%	5.6%
Cremona	125	3.2	0.7	47.9%	23.3%	0.0%	Foggia	93	1.2	0.2	32.5%	28.9%	5.1%
Mantova	727	16.8	3.1	46.0%	20.6%	0.0%	Bari	974	5.6	1.1	37.1%	26.0%	3.0%
Lecco	234	6.7	1.8	69.5%	24.5%	4.2%	Taranto	67	1.0	0.2	43.9%	21.9%	8.6%
Lodi	41	1.8	0.4	55.0%	26.7%	0.0%	Brindisi	64	1.6	0.4	41.3%	35.0%	19.6%
Bolzano - Bozen	83	1.5	0.2	36.0%	6.9%	0.0%	Lecce	608	5.9	1.4	35.2%	32.5%	5.7%
Trento	104	1.9	0.4	52.5%	17.2%	2.0%	Potenza	78	1.8	0.4	25.7%	45.5%	21.2%
Verona	298	3.1	0.6	53.5%	21.2%	4.3%	Matera	40	2.0	0.4	42.5%	19.0%	11.5%
Vicenza	575	6.3	1.3	57.8%	23.9%	2.1%	Cosenza	156	2.0	0.5	28.6%	33.3%	10.3%
Belluno	46	2.0	0.5	47.6%	16.7%	8.3%	Catanzaro	61	1.7	0.3	25.8%	11.1%	4.2%
Treviso	659	7.0	1.3	57.5%	23.2%	2.6%	Reggio di Calabria	94	1.6	0.3	23.7%	18.5%	2.7%
Venezia	241	2.9	0.6	45.1%	25.2%	0.0%	Crotone	57	2.8	0.5	28.6%	26.3%	5.4%
Padova	538	5.6	1.0	51.7%	23.2%	2.0%	Vibo Valentia	32	1.7	0.4	41.4%	20.0%	0.0%
Rovigo	142	5.6	1.0	46.0%	23.8%	3.8%	Trapani	56	1.2	0.2	23.5%	47.8%	18.8%
Udine	114	2.1	0.4	36.0%	27.3%	4.1%	Palermo	176	1.3	0.3	14.2%	43.9%	4.8%
Gorizia	32	2.2	0.6	56.3%	25.0%	0.0%	Messina	98	1.3	0.4	13.8%	50.0%	35.3%
Trieste	29	1.2	0.3	27.6%	27.3%	0.0%	Agrigento	33	0.7	0.1	32.3%	28.6%	8.7%
Pordenone	62	2.0	0.5	58.7%	30.2%	0.0%	Caltanissetta	49	1.6	0.4	27.9%	42.9%	20.5%
Imperia	24	1.2	0.2	11.1%	57.1%	0.0%	Enna	17	0.9	0.2	25.0%	33.3%	0.0%
Savona	28	1.0	0.2	28.6%	20.0%	0.0%	Catania	125	1.1	0.2	16.0%	32.1%	4.8%
Genova	186	2.0	0.4	37.7%	27.5%	5.2%	Ragusa	47	1.3	0.2	15.0%	50.0%	10.5%
La Spezia	44	1.5	0.3	30.3%	33.3%	8.0%	Siracusa	63	1.5	0.3	11.9%	22.2%	5.5%
Piacenza	86	2.9	0.5	45.8%	19.1%	10.0%	Sassari	118	2.2	0.4	26.7%	34.9%	9.4%
Parma	137	2.9	0.5	34.4%	14.0%	1.2%	Nuoro	81	3.2	0.5	26.8%	24.0%	14.8%
Reggio nell'Emilia	525	9.4	1.7	47.4%	28.9%	3.8%	Cagliari	105	1.2	0.2	24.2%	8.0%	5.3%
Modena	1.591	21.7	3.9	56.1%	20.0%	1.2%	Oristano	47	2.3	0.5	23.1%	25.0%	11.8%
Bologna	303	2.8	0.5	46.7%	20.9%	1.3%	Piemonte	2.034	4.5	0.9	60.2%	27.2%	2.5%
Ferrara	103	2.8	0.5	47.0%	14.5%	0.0%	Valle D'Aosta	12	1.3	0.2	37.5%	14.3%	0.0%
Ravenna	98	2.5	0.5	44.3%	30.6%	12.9%	Lombardia	6.703	6.8	1.5	66.2%	25.5%	3.1%
Forlì Cesena	145	3.5	0.6	45.5%	24.7%	3.9%	Trentino Alto Adige	187	1.7	0.3	45.5%	14.0%	1.0%
Rimini	81	2.5	0.4	49.4%	15.6%	0.0%	Veneto	2.499	4.9	0.9	53.7%	23.3%	2.5%
Massa Carrara	22	1.3	0.3	38.5%	47.4%	5.9%	Friuli Venezia Giulia	237	1.9	0.4	43.8%	28.0%	2.2%
Lucca	138	3.7	0.7	58.6%	27.4%	1.6%	Liguria	282	1.6	0.3	33.1%	29.3%	4.3%
Pistoia	1.124	34.2	6.3	49.9%	32.4%	3.5%	Emilia Romagna	3.069	6.6	1.2	51.1%	21.7%	2.6%
Firenze	730	7.4	1.4	57.2%	29.5%	1.6%	Toscana	5.928	14.6	2.8	57.2%	29.2%	3.4%
Livorno	57	1.6	0.3	32.7%	18.2%	2.6%	Umbria	850	8.9	1.7	45.2%	26.4%	5.0%
Pisa	178	3.6	0.7	44.9%	35.9%	1.2%	Marche	835	5.1	0.9	38.6%	25.5%	3.3%
Arezzo	275	7.2	1.4	51.4%	29.3%	4.0%	Lazio	540	1.1	0.2	41.9%	38.7%	5.2%
Siena	63	2.7	0.5	38.9%	17.6%	4.3%	<b>Abruzzo</b>	<b>495</b>	<b>3.5</b>	<b>0.6</b>	<b>43.8%</b>	<b>27.9%</b>	<b>1.8%</b>
Grosseto	41	1.5	0.2	48.5%	20.0%	19.0%	Molise	78	2.1	0.4	50.7%	22.7%	10.8%
Prato	3.300	120.3	19.4	61.7%	28.3%	3.7%	Campania	1.149	2.0	0.4	53.7%	24.9%	5.2%
Perugia	751	10.6	1.9	45.6%	26.0%	4.3%	Puglia	1.806	3.9	0.8	36.7%	28.5%	4.9%
Terni	99	4.1	0.9	42.7%	29.3%	9.8%	Basilicata	118	1.9	0.4	31.8%	35.2%	18.5%
Pesaro Urbino	251	6.3	1.1	44.2%	28.2%	2.2%	Calabria	400	1.9	0.4	27.9%	25.4%	6.2%
Ancona	216	3.9	0.8	39.9%	15.7%	2.6%	Sicilia	664	1.2	0.3	17.3%	41.0%	13.6%
Macerata	205	6.0	1.0	33.8%	28.3%	4.4%	Sardegna	351	1.9	0.4	25.5%	24.8%	9.8%
Ascoli Piceno	163	4.6	0.8	34.8%	27.9%	4.1%	<b>Italia</b>	<b>28.237</b>	<b>4.5</b>	<b>1.0</b>	<b>53.6%</b>	<b>26.5%</b>	<b>4.1%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere ed Istat

Il primo incrocio proposto è quello relativo al Coefficiente di localizzazione (che descrive la specializzazione di una provincia) e all'Indice di consolidamento societario (*proxy* della dimensione aziendale).

#### INCROCIO: COEF. DI LOCALIZZAZIONE – INDICE DI CONSOLIDAMENTO SOCIETARIO SETTORE TESSILE



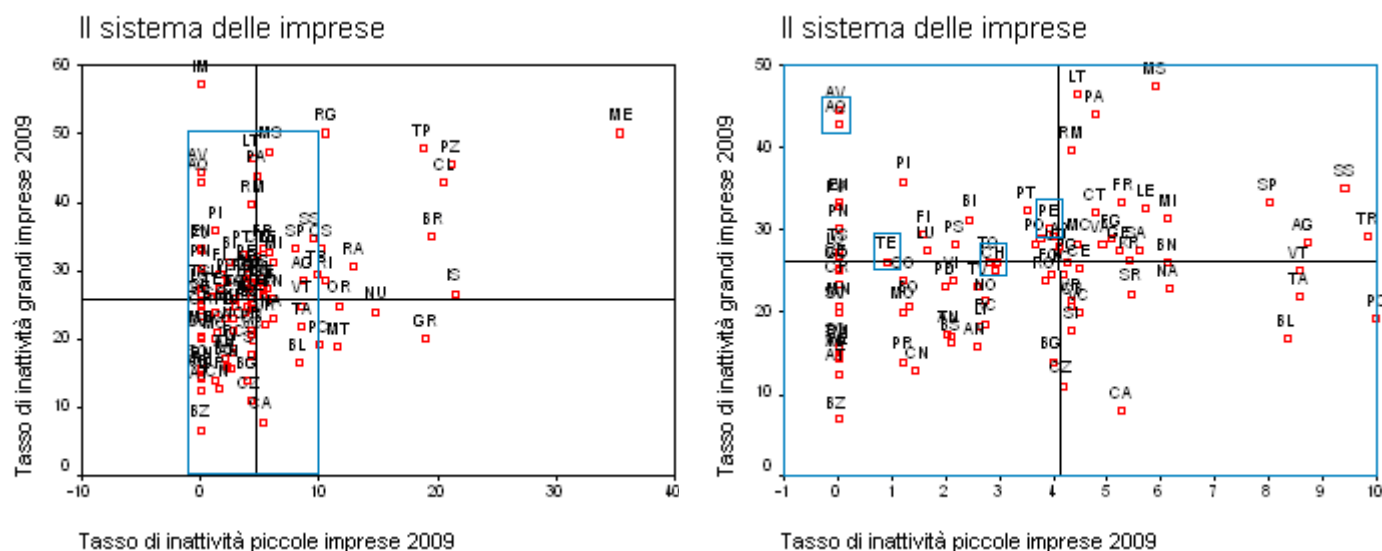
Dal grafico a sinistra si evince come tra le province con la più alta specializzazione ci sia soprattutto Prato (PO), seguita da Biella (BI), Pistoia (PT), Como (CO), Varese (VA), Modena (MO) e Mantova (MN). Tra queste, sulla base dell'indice di consolidamento societario, Como, Varese, Biella e, in parte, Prato, sembrano mostrare la più alta incidenza di imprese ben strutturate e dalle dimensioni rilevanti.

In generale, quanto più è alta la specializzazione della provincia, tanto più il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da imprese di grandi dimensioni. A tale ipotesi non si sottraggono le province abruzzesi (grafico a destra), tutte caratterizzate da una incidenza delle imprese aventi forma giuridica di società (quelle più grandi e strutturate) inferiore alla media nazionale. Solo per Teramo si ricava una specializzazione settoriale, essendo il coefficiente di localizzazione superiore ad 1.

Per quanto riguarda l'inattività delle imprese, i due grafici sotto esposti evidenziano le province con la minore "inattività" in corrispondenza del quadrante in basso a sinistra, ovvero quello che identifica le province con tassi di inattività, sia sulle piccole che grandi aziende, inferiori alla media. Tra esse troviamo Bolzano (BZ), Asti (AT), Cuneo (CN) e Parma (PR).

Per Chieti e Pescara i valori sono grossomodo prossimi alla media; Teramo e L'Aquila ottengono invece buoni risultati dal punto di vista dell'inattività delle piccole imprese, ma mentre Teramo sulle grandi aziende evidenzia valori prossimi alla media, L'Aquila in questo caso mostra una altissima incidenza di imprese inattive, tra le più alte in Italia.

# **INCROCIO: TASSO DI INATTIVITA' PICCOLE IMPRESE – TASSO DI INATTIVITA' GRANDI IMPRESE SETTORE TESSILE**



Come detto in Premessa, attraverso l’Analisi delle Componenti Principali è possibile **sintetizzare gli indicatori sopra esposti in un unico indice che chiameremo “Tradizione del sistema imprese”**.

Il rigore scientifico suggerisce naturalmente di trattare i dati provinciali e regionali separatamente; sono state quindi svolte due diverse analisi delle Componenti principali, una per le Province ed una per le Regioni. I pesi assegnati ai diversi indicatori e quindi l’importanza ad essi attribuita nel processo di sintesi, sono i seguenti:

## **ANALISI SULLE PROVINCE**

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,596
Coef. di localizzazione, 2009	0,606
Indice di consolidamento societario, 2009	0,438
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,169
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,240

## **ANALISI SULLE REGIONI**

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,523
Coef. di localizzazione, 2009	0,520
Indice di consolidamento societario, 2009	0,495
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,243
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,389

Coerentemente con l’interpretazione data all’indice di sintesi “Tradizione nel sistema imprese”, i segni dei coefficienti dei due tassi di inattività sono negativi. Notiamo inoltre come questi ultimi abbiano un peso leggermente inferiore agli altri indicatori, soprattutto nell’analisi delle province.

Si ricorda che l’Analisi delle componenti principali, oltre ad assegnare in automatico i pesi ai diversi indicatori, attribuisce alle diverse regioni e province un punteggio che permette di stilare

delle graduatorie. Si precisa che i punteggi hanno media pari a zero “per costruzione”, per cui tutte le regioni e province con valori superiori a zero sono caratterizzate da una Tradizione nel Sistema imprese superiore alla media. Naturalmente, l’intensità o l’importanza di questa Tradizione viene colta dal punteggio ottenuto.

La graduatoria a livello regionale che scaturisce dall’analisi delle Componenti principali è la seguente.

**GRADUATORIA REGIONALE  
- TRADIZIONE IMPRESE DEL TESSILE**

<b>Posizione</b>	<b>Regione</b>	<b>Punteggio</b>
1	Toscana	3,96
2	Lombardia	2,18
3	Umbria	1,68
4	Emilia Romagna	1,53
5	Piemonte	1,11
6	Veneto	1,11
7	Marche	0,34
8	Trentino Alto Adige	0,22
<b>9</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>0,13</b>
10	Campania	-0,05
11	Valle D'Aosta	-0,17
12	Puglia	-0,23
13	Friuli Venezia Giulia	-0,32
14	Molise	-0,59
15	Liguria	-1,12
16	Calabria	-1,22
17	Lazio	-1,35
18	Sardegna	-1,65
19	Basilicata	-2,49
20	Sicilia	-3,07

**L’Abruzzo si colloca al nono posto, con un punteggio (0,13) leggermente superiore alla media di riferimento (0,00), ma ben lontana da quelle regioni leader come la Toscana (3,96) e la Lombardia (2,18).**

In particolare, la graduatoria provinciale, riportata nella pagina accanto, segnala l’elevatissima Tradizione della provincia di **Prato** (10,94), seguita ad una certa distanza da **Biella** (5,16), **Pistoia** (2,97), **Como** (2,62), **Varese** (2,28), **Modena** (2,24) e **Mantova** (1,53). Su queste ultime due province sono infatti localizzati distretti storici come quello di Carpi a Modena e di Castel Goffredo nella provincia di Mantova.

In Abruzzo si segnala invece il **buon piazzamento di Teramo alla 19-esima posizione** con punteggio pari a (0,56), le altre province si collocano invece sotto la media, soprattutto L’Aquila (-1,02) che si piazza all’88-esimo posto.

**GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE IMPRESE DEL TESSILE**

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Prato	10,94	53	Chieti	-0,16
2	Biella	5,16	54	Siena	-0,19
3	Pistoia	2,97	55	Alessandria	-0,2
4	Como	2,62	56	Piacenza	-0,21
5	Varese	2,28	57	Lecce	-0,22
6	Modena	2,24	58	Macerata	-0,24
7	Mantova	1,53	59	Pescara	-0,25
8	Lecco	1,18	60	Cuneo	-0,26
9	Bergamo	1,08	61	Caserta	-0,27
10	Vercelli	0,85	62	Terni	-0,31
11	Treviso	0,8	63	Ascoli Piceno	-0,32
12	Vicenza	0,77	64	Livorno	-0,4
13	Firenze	0,76	65	Taranto	-0,42
14	Brescia	0,74	66	Matera	-0,45
15	Novara	0,72	67	Udine	-0,47
16	Milano	0,7	68	Genova	-0,48
17	Perugia	0,64	69	Savona	-0,53
18	Reggio nell'Emilia	0,56	70	Catanzaro	-0,54
19	<b>Teramo</b>	<b>0,56</b>	71	Salerno	-0,57
20	Padova	0,48	72	Ravenna	-0,6
21	Napoli	0,47	73	Trieste	-0,63
22	Lucca	0,46	74	Cagliari	-0,63
23	Arezzo	0,46	75	Roma	-0,64
24	Gorizia	0,41	76	Grosseto	-0,65
25	Pordenone	0,35	77	Crotone	-0,67
26	Rimini	0,32	78	Reggio di Calabria	-0,68
27	Ferrara	0,31	79	Isernia	-0,69
28	Lodi	0,28	80	Latina	-0,74
29	Verbania	0,27	81	Foggia	-0,74
30	Cremona	0,27	82	Viterbo	-0,82
31	Trento	0,27	83	Avellino	-0,83
32	Verona	0,25	84	Enna	-0,87
33	Rovigo	0,22	85	Massa Carrara	-0,9
34	Pesaro Urbino	0,22	86	Agrigento	-0,94
35	Asti	0,2	87	La Spezia	-0,97
36	Sondrio	0,15	88	<b>L'Aquila</b>	<b>-1,02</b>
37	Bologna	0,15	89	Cosenza	-1,05
38	Venezia	0,09	90	Nuoro	-1,06
39	Ancona	0,09	91	Brindisi	-1,11
40	Campobasso	0,06	92	Sassari	-1,11
41	Torino	0,05	93	Oristano	-1,11
42	Forlì Cesena	-0,02	94	Rieti	-1,23
43	Bari	-0,02	95	Siracusa	-1,24
44	Bolzano - Bozen	-0,03	96	Catania	-1,3
45	Vibo Valentia	-0,04	97	Palermo	-1,53
46	Pavia	-0,05	98	Imperia	-1,7
47	Pisa	-0,08	99	Caltanissetta	-1,7
48	Frosinone	-0,08	100	Potenza	-1,82
49	Belluno	-0,09	101	Ragusa	-1,87
50	Parma	-0,12	102	Trapani	-1,91
51	Aosta	-0,13	103	Messina	-2,88
52	Benevento	-0,15			

### 1.1.2 La dinamica imprenditoriale

Per quanto riguarda la dinamica imprenditoriale, negativi sono i tassi di crescita dal 2007 al 2009 del numero di imprese attive, sia in Italia che in Abruzzo. In generale, l'Abruzzo mostra tuttavia un calo più contenuto rispetto al dato nazionale (-4,4% contro -5,1%), soprattutto se si osservano i dati delle piccole imprese (-5,7% contro -10,1% dell'Italia). Sulle grandi imprese invece, a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,3%), l'Abruzzo segnala un calo del 2,8%.

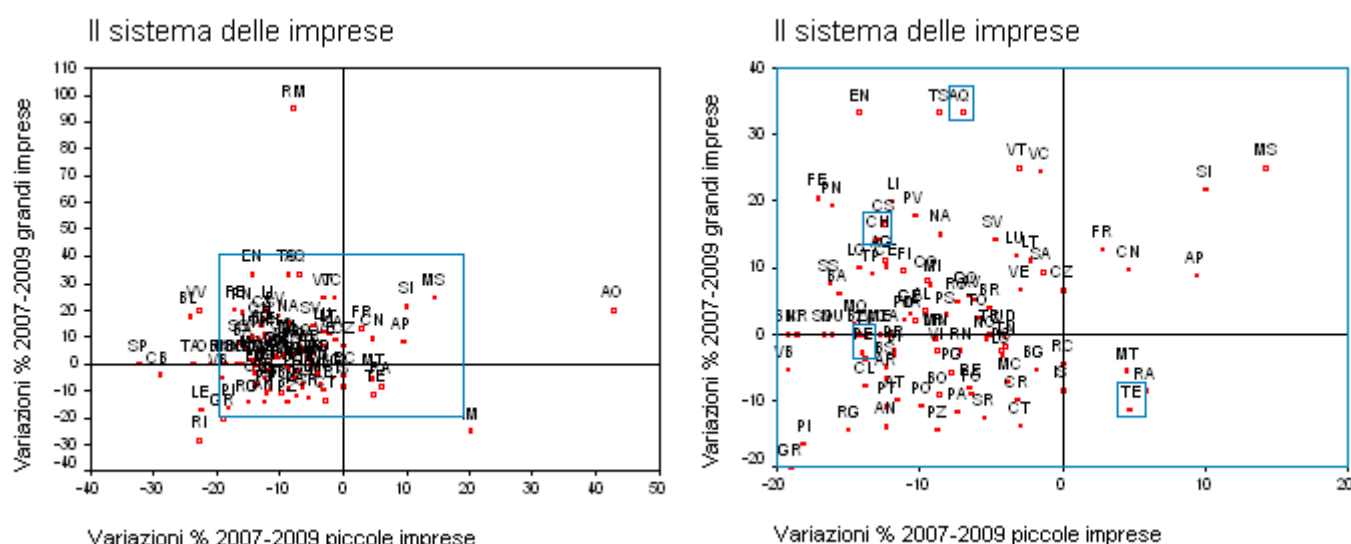
**In sintesi quindi, a soffrire la crisi congiunturale sono soprattutto le piccole aziende che, tuttavia, in Abruzzo registrano un calo più contenuto rispetto al resto del Paese. Per le imprese più strutturate invece il calo evidenziato nella regione è più alto rispetto alla sostanziale stabilità mostrata a livello nazionale.**

Passando al dettaglio provinciale, dai grafici sotto esposti notiamo la bella performance in termini percentuali, sia sulle piccole che grandi aziende, di Aosta, Massa-Carrara e Siena. La provincia di Roma spicca invece per crescita sulle grandi aziende (+95,1%).

Ricordiamo che in questo caso i grafici sono stati tagliati in corrispondenza, non dei valori medi, ma del valore pari a zero.

Riguardo alle province abruzzesi, nessuna di esse si posiziona nel quadrante migliore (crescita sia delle piccole, che grandi aziende). In particolare, **Teramo mostra un incremento sulle piccole, ma un decremento sulle grandi imprese; il contrario vale per L'Aquila e Chieti, mentre Pescara evidenzia un calo sia sulle grandi (pur contenuto), che piccole aziende.**

#### INCROCIO: VARIAZIONI % PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI % GRANDI IMPRESE SETTORE TESSILE



I dati delle singole province sono riportati nella tabella posta nella pagina accanto.

**SETTORE TESSILE – DATI CONGIUNTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE, VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09	Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09
Torino	6	2.5%	-15	-5.8%	-9	-1.8%	-3.0	Viterbo	3	25.0%	-1	-3.0%	2	4.4%	-2.7
Vercelli	16	24.6%	-1	-1.5%	15	11.5%	-3.1	Rieti	-2	-28.6%	-5	-22.7%	-7	-24.1%	-9.5
Novara	-1	-0.8%	-6	-5.4%	-7	-2.9%	-3.4	Roma	77	95.1%	-19	-7.9%	58	18.1%	-4.7
Cuneo	3	9.7%	3	4.6%	6	6.3%	-1.0	Latina	3	11.1%	-1	-2.3%	2	2.8%	1.0
Asti	-3	-9.7%	-5	-11.6%	-8	-10.8%	-3.7	Frosinone	5	12.8%	1	2.9%	6	8.1%	-4.1
Alessandria	1	3.6%	-5	-9.6%	-4	-5.0%	-2.3	<b>L'Aquila</b>	<b>3</b>	<b>33.3%</b>	<b>-3</b>	<b>-7.0%</b>	<b>0</b>	<b>0.0%</b>	<b>-4.8</b>
Biella	-19	-3.0%	-27	-11.8%	-46	-5.3%	-4.9	<b>Teramo</b>	<b>-14</b>	<b>-11.3%</b>	<b>5</b>	<b>4.8%</b>	<b>-9</b>	<b>-3.9%</b>	<b>-3.8</b>
Verbania	-1	-5.3%	-5	-19.2%	-6	-13.3%	-8.2	<b>Pescara</b>	<b>-1</b>	<b>-2.6%</b>	<b>-8</b>	<b>-14.0%</b>	<b>-9</b>	<b>-9.5%</b>	<b>-3.7</b>
Aosta	1	20.0%	3	42.9%	4	33.3%	6.9	<b>Chieti</b>	<b>6</b>	<b>14.3%</b>	<b>-10</b>	<b>-13.0%</b>	<b>-4</b>	<b>-3.4%</b>	<b>-3.2</b>
Varese	20	2.0%	-38	-10.4%	-18	-1.3%	-5.0	Campobasso	-1	-4.2%	-9	-29.0%	-10	-18.2%	-7.8
Como	55	8.3%	-17	-9.4%	38	4.5%	-4.4	Isernia	-1	-8.3%	0	0.0%	-1	-4.3%	1.8
Sondrio	0	0.0%	-4	-16.7%	-4	-10.0%	-4.7	Caserta	6	10.2%	-12	-12.4%	-6	-3.8%	-7.3
Milano	82	7.6%	-50	-9.2%	32	2.0%	-3.1	Benevento	0	0.0%	-11	-19.3%	-11	-11.3%	-7.0
Bergamo	-23	-5.3%	-4	-1.8%	-27	-4.1%	-2.1	Napoli	55	15.0%	-20	-8.5%	35	5.8%	-3.7
Brescia	-22	-4.8%	-59	-12.4%	-81	-8.7%	-6.7	Avellino	1	5.3%	-3	-6.3%	-2	-3.0%	-4.8
Pavia	9	18.0%	-8	-10.4%	1	0.8%	-3.7	Salerno	7	9.3%	-2	-1.3%	5	2.2%	-2.0
Cremona	-6	-9.7%	-2	-3.2%	-8	-6.4%	-5.6	Foggia	-1	-3.6%	-9	-13.8%	-10	-10.8%	-4.2
Mantova	-2	-0.6%	-36	-8.8%	-38	-5.2%	-5.5	Bari	19	6.1%	-104	-15.7%	-85	-8.7%	-8.2
Lecco	-5	-3.1%	-3	-4.2%	-8	-3.4%	-4.5	Taranto	0	0.0%	-10	-23.8%	-10	-14.9%	-7.3
Lodi	2	10.0%	-3	-14.3%	-1	-2.4%	-5.0	Brindisi	1	4.0%	-2	-5.1%	-1	-1.6%	-2.2
Bolzano - Bozen	0	0.0%	-8	-14.3%	-8	-9.6%	-4.2	Lecce	-34	-16.7%	-91	-22.5%	-125	-20.6%	-8.8
Trento	-1	-1.9%	-2	-4.0%	-3	-2.9%	-2.2	Potenza	-3	-14.3%	-5	-8.8%	-8	-10.3%	-1.9
Verona	-1	-0.7%	-13	-9.0%	-14	-4.7%	-4.4	Matera	-1	-5.6%	1	4.5%	0	0.0%	-4.9
Vicenza	-8	-2.5%	-22	-8.7%	-30	-5.2%	-3.3	Cosenza	6	16.7%	-15	-12.5%	-9	-5.8%	-8.2
Belluno	3	17.6%	-7	-24.1%	-4	-8.7%	-4.8	Catanzaro	1	6.7%	0	0.0%	1	1.6%	-5.5
Treviso	-1	-0.3%	-42	-13.8%	-43	-6.5%	-5.0	Reggio di Calabria	-1	-4.3%	0	0.0%	-1	-1.1%	-2.5
Venezia	7	6.8%	-4	-2.9%	3	1.2%	-3.0	Crotone	0	0.0%	-8	-18.6%	-8	-14.0%	-10.2
Padova	6	2.3%	-31	-11.1%	-25	-4.6%	-4.4	Vibo Valentia	2	20.0%	-5	-22.7%	-3	-9.4%	-5.8
Rovigo	3	4.9%	-6	-7.4%	-3	-2.1%	-5.7	Trapani	1	9.1%	-6	-13.3%	-5	-8.9%	-7.4
Udine	0	0.0%	-3	-4.1%	-3	-2.6%	-3.4	Palermo	-3	-11.5%	-11	-7.3%	-14	-8.0%	-3.7
Gorizia	1	5.9%	-1	-6.7%	0	0.0%	-3.6	Messina	0	0.0%	-11	-12.8%	-11	-11.2%	-6.5
Trieste	2	33.3%	-2	-8.7%	0	0.0%	-11.5	Agrigento	1	11.1%	-3	-12.5%	-2	-6.1%	-2.5
Pordenone	6	19.4%	-5	-16.1%	1	1.6%	-8.1	Caltanissetta	-1	-7.7%	-5	-13.9%	-6	-12.7%	-4.4
Imperia	-1	-25.0%	4	20.0%	3	12.5%	8.9	Enna	1	33.3%	-2	-14.3%	-1	-5.9%	-5.3
Savona	1	14.3%	-1	-4.8%	0	0.0%	-3.3	Catania	-3	-13.6%	-3	-2.9%	-6	-4.8%	-5.1
Genova	2	3.1%	-13	-10.7%	-11	-5.9%	-5.1	Ragusa	-1	-14.3%	-6	-15.0%	-7	-14.9%	-7.3
La Spezia	0	0.0%	-11	-32.4%	-11	-25.0%	-10.8	Siracusa	-1	-12.5%	-3	-5.5%	-4	-6.3%	-1.5
Piacenza	-1	-2.6%	-2	-4.3%	-3	-3.5%	-3.5	Sassari	2	7.7%	-15	-16.3%	-13	-11.0%	-6.4
Parma	-1	-2.3%	-11	-11.8%	-12	-8.8%	-4.9	Nuoro	0	0.0%	-10	-16.1%	-10	-12.3%	-4.9
Reggio nell'Emilia	-20	-8.0%	-18	-6.6%	-38	-7.2%	-4.4	Cagliari	0	0.0%	-10	-12.2%	-10	-9.5%	-5.5
Modena	14	1.7%	-112	-14.6%	-98	-6.2%	-6.3	Oristano	0	0.0%	-8	-21.1%	-8	-17.0%	-7.5
Bologna	-13	-9.2%	-14	-8.7%	-27	-8.9%	-6.9	Piemonte	2	0.2%	-61	-7.2%	-59	-2.9%	-4.0
Ferrara	8	20.5%	-11	-17.2%	-3	-2.9%	-9.3	Valle D'Aosta	1	20.0%	3	42.9%	4	33.3%	6.9
Ravenna	-4	-8.5%	3	5.9%	-1	-1.0%	-0.4	Lombardia	110	2.6%	-224	-9.1%	-114	-1.7%	-4.4
Forlì Cesena	-6	-9.0%	-5	-6.4%	-11	-7.6%	-4.5	Trentino Alto	-1	-1.2%	-10	-9.4%	-11	-5.9%	-3.0
Rimini	-1	-2.6%	-3	-7.1%	-4	-4.9%	-5.3	Veneto	9	0.7%	-125	-10.2%	-116	-4.6%	-4.3
Massa Carrara	2	25.0%	2	14.3%	4	18.2%	1.6	Friuli Venezia	9	9.6%	-11	-7.7%	-2	-0.8%	-5.9
Lucca	9	11.8%	-2	-3.2%	7	5.1%	-6.1	Liguria	2	2.4%	-21	-10.7%	-19	-6.7%	-4.6
Pistoia	-61	-11.0%	-70	-12.3%	-131	-11.7%	-6.5	Emilia Romagna	-24	-1.6%	-173	-11.0%	-197	-6.4%	-5.7
Firenze	36	9.5%	-39	-11.1%	-3	-0.4%	-5.0	Toscana	-249	-7.5%	-273	-10.5%	-522	-8.8%	-4.9
Livorno	3	20.0%	-5	-11.9%	-2	-3.5%	-6.0	Umbria	-19	-5.0%	-35	-7.4%	-54	-6.4%	-3.4
Pisa	-13	-16.5%	-18	-18.2%	-31	-17.4%	-6.9	Marche	-9	-2.8%	-23	-4.5%	-32	-3.8%	-3.0
Arezzo	-9	-6.6%	-17	-12.3%	-26	-9.5%	-7.3	Lazio	86	51.8%	-25	-6.7%	61	11.3%	-3.9
Siena	5	21.7%	4	10.0%	9	14.3%	-1.6	<b>Abruzzo</b>	<b>-6</b>	<b>-2.8%</b>	<b>-16</b>	<b>-5.7%</b>	<b>-22</b>	<b>-4.4%</b>	<b>-3.8</b>
Grosseto	-4	-20.0%	-4	-19.0%	-8	-19.5%	-13.0	Molise	-2	-5.6%	-9	-21.4%	-11	-14.1%	-4.9
Prato	-217	-10.6%	-124	-9.9%	-341	-10.3%	-3.9	Campania	69	12.3%	-48	-8.1%	21	1.8%	-4.2
Perugia	-19	-5.6%	-32	-7.7%	-51	-6.8%	-3.2	Puglia	-15	-2.5%	-216	-17.8%	-231	-12.8%	-7.9
Terni	0	0.0%	-3	-5.2%	-3	-3.0%	-4.9	Basilicata	-4	-10.3%	-4	-5.1%	-8	-6.8%	-2.9
Pesaro Urbino	3	2.9%	-12	-8.2%	-9	-3.6%	-3.3	Calabria	8	8.2%	-28	-9.3%	-20	-5.0%	-6.7
Ancona	-12	-13.8%	-16	-12.4%	-28	-13.0%	-6.8	Sicilia	-6	-5.4%	-50	-9.0%	-56	-8.4%	-4.9
Macerata	-5	-7.0%	-5	-3.7%	-10	-4.9%	-3.5	Sardegna	2	2.6%	-43	-15.7%	-41	-11.7%	-6.0
Ascoli Piceno	5	8.8%	10	9.4%	15	9.2%	2.5	<b>Italia</b>	<b>-37</b>	<b>-0.3%</b>	<b>-1392</b>	<b>-10.1%</b>	<b>-1429</b>	<b>-5.1%</b>	<b>-4.8</b>

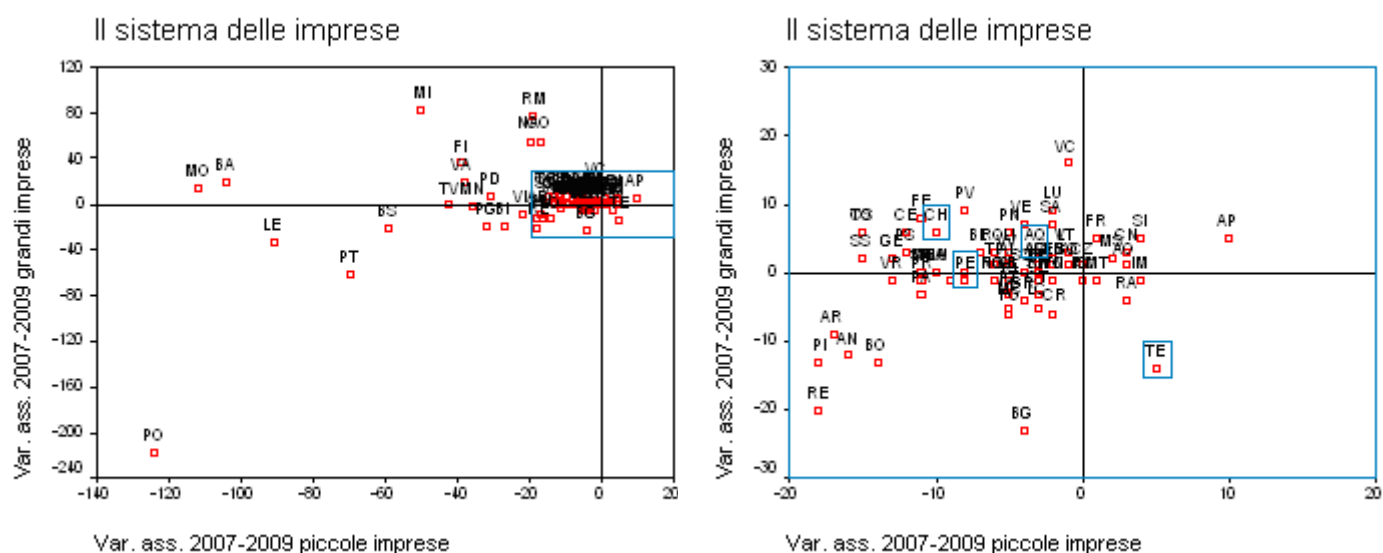
Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere

Poiché le risultanze scaturite dall'analisi delle variazioni percentuali sono in qualche modo condizionate dalla consistenza numerica delle imprese presenti nel 2007<sup>4</sup>, completano il quadro lo studio delle variazioni assolute, intercorse tra il 2007 e il 2009, del numero di imprese attive.

**Tra le poche province che mostrano una crescita significativa ed equilibrata, sia sulle piccole che grandi aziende, troviamo Ascoli Piceno.** Il grafico a sinistra evidenzia inoltre la presenza di numerose province che, a fronte di un decremento delle piccole imprese, hanno mostrato una **crescita importante in corrispondenza delle aziende più strutturate.** Tra queste si annovera **Milano, Roma, e appaiate Napoli e Aosta**.

Per le province abruzzesi valgono le considerazioni fatte in precedenza relativamente alle variazioni percentuali. Rispetto ai precedenti grafici, viene tuttavia ridimensionata la performance positiva dell'Aquila sulle grandi aziende.

#### INCROCIO: VARIAZIONI ASSOLUTE PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI ASS. GRANDI IMPRESE SETTORE TESSILE



L'ultimo incrocio proposto è relativo al solo anno del 2009 e fa riferimento al tasso di natalità e di mortalità, utilizzati per il computo del Tasso medio di sviluppo.

In questo caso i grafici sono stati tagliati in corrispondenza dei valori medi (3,3 per la natalità e 7,8 per la mortalità). Il quadrante migliore è quello in basso a destra che identifica le province con **bassa mortalità ed elevata natalità; tra esse troviamo Imperia, Siena ed Aosta.**

**Anche L'Aquila e soprattutto Chieti si posizionano nel quadrante migliore, ma i valori evidenziati sono piuttosto lontani da quelli mostrati dalle province leader, soprattutto per**

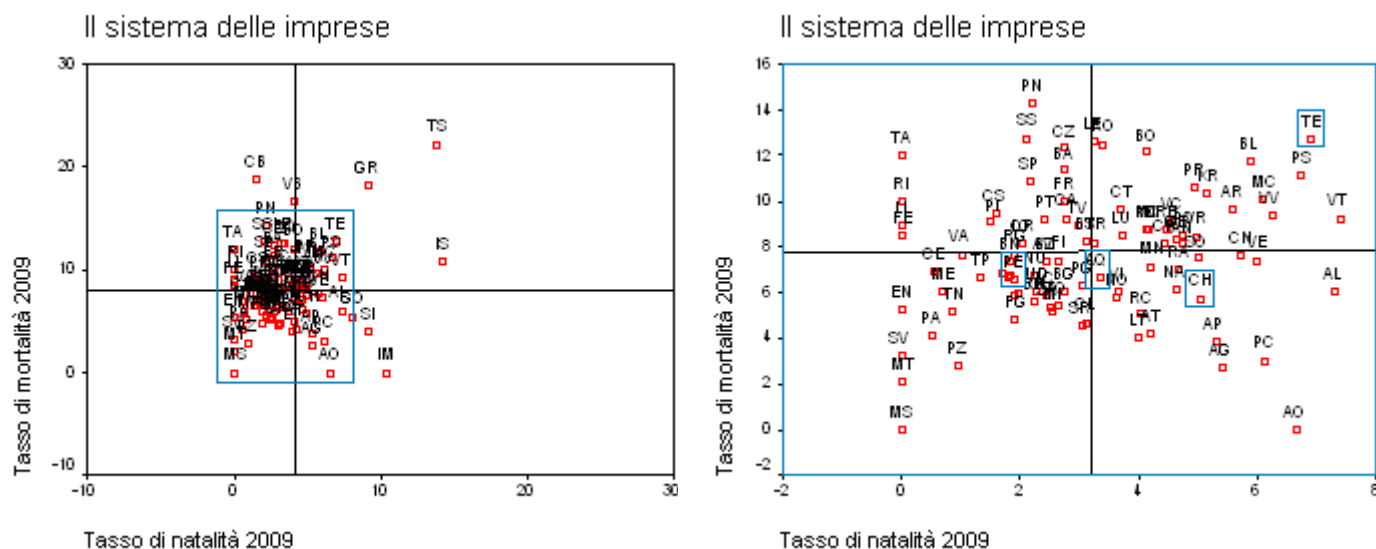
<sup>4</sup> Ad esempio una crescita del 20% di una provincia che al 2007 aveva 1.000 imprese attive si traduce in un incremento di 200 aziende; altra cosa è una crescita del 20% su una provincia che nel 2007 contava 100 aziende, in questo caso le imprese di nuova istituzione sono soltanto 20.



quanto riguarda L'Aquila. Buona è la natalità mostrata da Teramo, ma altrettanto elevata è la mortalità. Infine, Pescara si colloca tra quelle province con bassa mortalità, ma anche bassa natalità.

Tali considerazioni sono visibili nei due grafici sotto esposti.

#### INCROCIO: TASSO DI NATALITA' – TASSO DI MORTALITA' SETTORE TESSILE



Anche in questo caso, attraverso l'Analisi delle Componenti Principali, è possibile sintetizzare gli indicatori riportati nella tabella precedente in un unico **indice che chiameremo questa volta “Congiuntura del sistema imprese”**.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

##### ANALISI SULLE PROVINCE

Var. ass. 2007-2009 grandi imprese	0,342
Var. % 2007-2009 grandi imprese	0,287
Var. ass. 2007-2009 piccole imprese	0,357
Var. % 2007-2009 piccole imprese	0,390
Var. ass. 2007-2009 totale	0,422
Var. % 2007-2009 totale	0,467
Media tasso di sviluppo 2007-2009	0,353

##### ANALISI SULLE REGIONI

Var. ass. 2007-2009 grandi imprese	0,281
Var. % 2007-2009 grandi imprese	0,340
Var. ass. 2007-2009 piccole imprese	0,337
Var. % 2007-2009 piccole imprese	0,413
Var. ass. 2007-2009 totale	0,373
Var. % 2007-2009 totale	0,463
Media tasso di sviluppo 2007-2009	0,409

Notiamo come, sulla base dei pesi assegnati, l'indice di sintesi rappresenti una sorta di media aritmetica dei sette indicatori utilizzati: i pesi attribuiti sono infatti grossomodo identici (variabili da

0,29 a 0,47 per l'analisi sulle Province e da 0,28 a 0,46 per l'analisi sulle Regioni); leggera è, del resto, la preferenza data alle variazioni percentuali, mediamente caratterizzate da un peso più elevato rispetto alle variazioni assolute.

Come di consueto, attraverso i punteggi fattoriali è possibile stilare delle graduatorie di province e regioni sulla base della loro recente dinamica imprenditoriale mostrata.

<b>GRADUATORIA REGIONALE - CONGIUNTURA IMPRESE DEL TESSILE</b>		
<b>Posizione</b>	<b>Regione</b>	<b>Punteggio</b>
1	Valle D'Aosta	5,81
2	Lazio	2,85
3	Campania	1,06
4	Friuli Venezia Giulia	0,47
5	Marche	0,34
6	Trentino Alto Adige	0,26
7	<b>Abruzzo</b>	<b>0,23</b>
8	Basilicata	0,18
9	Piemonte	0,04
10	Liguria	-0,01
11	Calabria	-0,04
12	Umbria	-0,14
13	Lombardia	-0,34
14	Sicilia	-0,53
15	Veneto	-0,56
16	Sardegna	-0,74
17	Molise	-0,88
18	Emilia Romagna	-1,50
19	Puglia	-2,59
20	Toscana	-3,91

Discreto è il piazzamento della regione Abruzzo in termini di Congiuntura del sistema impresa. L'Abruzzo si colloca infatti al settimo posto con un punteggio (0,23) superiore al valore medio (0,00). La Valle D'Aosta è la regione con la migliore performance (5,81), seguita, ad una certa distanza, dal Lazio (2,85) e dalla Campania (1,06).

La graduatoria provinciale, riportata nella pagina accanto, segnala le belle performance di Aosta, Roma, Massa-Carrara, Imperia, Ascoli Piceno e Siena.

La prima provincia abruzzese è quella dell'Aquila che si piazza alla 19-esima posizione con un punteggio (1,19) superiore al dato medio (0,00).

Ciò non significa necessariamente che nella provincia dell'Aquila ci sia stata una crescita del tessuto imprenditoriale, ma semplicemente che L'Aquila ha mostrato una dinamica imprenditoriale superiore alla media. Infatti i dati di origine segnalano per la provincia aquilana una stabilità del numero di imprese attive, a fronte di un generale decremento registrato a livello nazionale.

Sopra alla media anche Teramo in 30-esima posizione e Chieti in 34-esima posizione. Pescara, invece, con un valore pari a -0,37 si piazza al 65-esimo posto.

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA IMPRESE DEL TESSILE

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Aosta	6,13	53	Cremona	-0,08
2	Roma	4,56	54	Verona	-0,08
3	Massa Carrara	3,67	55	Caserta	-0,11
4	Imperia	3,45	56	Varese	-0,13
5	Ascoli Piceno	3,07	57	Genova	-0,15
6	Siena	3,00	58	Potenza	-0,19
7	Vercelli	2,40	59	Ferrara	-0,20
8	Cuneo	2,13	60	Forlì Cesena	-0,21
9	Napoli	1,96	61	Cosenza	-0,26
10	Frosinone	1,85	62	Palermo	-0,31
11	Latina	1,81	63	Belluno	-0,35
12	Como	1,73	64	Bolzano - Bozen	-0,37
13	Viterbo	1,72	<b>65</b>	<b>Pescara</b>	<b>-0,37</b>
14	Salerno	1,51	66	Vibo Valentia	-0,38
15	Milano	1,49	67	Vicenza	-0,40
16	Ravenna	1,35	68	Padova	-0,41
17	Lucca	1,23	69	Trapani	-0,41
18	Venezia	1,19	70	Sondrio	-0,44
<b>19</b>	<b>L'Aquila</b>	<b>1,19</b>	71	Parma	-0,44
20	Isernia	1,17	72	Asti	-0,45
21	Savona	1,10	73	Cagliari	-0,48
22	Catanzaro	1,01	74	Foggia	-0,53
23	Pavia	0,94	75	Caltanissetta	-0,61
24	Reggio di Calabria	0,94	76	Nuoro	-0,71
25	Matera	0,92	77	Messina	-0,73
26	Brindisi	0,89	78	Sassari	-0,76
27	Gorizia	0,82	79	Reggio nell'Emilia	-0,82
28	Trento	0,72	80	Mantova	-0,84
29	Udine	0,63	81	Perugia	-0,99
<b>30</b>	<b>Teramo</b>	<b>0,53</b>	82	Bologna	-1,03
31	Torino	0,52	83	Benevento	-1,05
32	Piacenza	0,52	84	Biella	-1,09
33	Enna	0,51	85	Treviso	-1,17
<b>34</b>	<b>Chieti</b>	<b>0,48</b>	86	Arezzo	-1,19
35	Avellino	0,48	87	Verbania	-1,26
36	Novara	0,45	88	Ragusa	-1,27
37	Alessandria	0,44	89	Oristano	-1,41
38	Agrigento	0,44	90	Taranto	-1,43
39	Terni	0,40	91	Crotone	-1,45
40	Trieste	0,38	92	Ancona	-1,50
41	Livorno	0,38	93	Campobasso	-1,95
42	Firenze	0,36	94	Pisa	-2,10
43	Rovigo	0,35	95	Brescia	-2,41
44	Siracusa	0,33	96	Grosseto	-2,44
45	Pesaro Urbino	0,31	97	Rieti	-2,59
46	Pordenone	0,29	98	La Spezia	-2,73
47	Lecco	0,28	99	Bari	-2,73
48	Lodi	0,28	100	Modena	-2,74
49	Macerata	0,22	101	Pistoia	-3,83
50	Bergamo	0,14	102	Lecce	-5,00
51	Rimini	0,09	103	Prato	-8,24
52	Catania	0,04			

### 1.1.3 Un quadro di sintesi

I risultati visti possono essere così schematizzati.

#### La specializzazione e la struttura imprenditoriale (Tradizione)

- L'Abruzzo nel suo insieme non mostra una particolare specializzazione. Si segnala, inoltre, una maggiore incidenza, rispetto alla media nazionale, di imprese di piccole dimensioni. Per quanto concerne l' "inattività" delle imprese, l'Abruzzo supera, sia pur di poco, il dato nazionale sulle imprese convenzionalmente definite di grandi dimensioni, mentre su quelle definite convenzionalmente piccole, l'Abruzzo mostra una minore inattività.
- Tra le province con la più alta specializzazione troviamo soprattutto Prato, seguita da Biella, Pistoia, Como, Varese, Modena e Mantova. Tra queste, Como, Varese, Biella e, in parte, Prato, mostrano la più alta incidenza di imprese ben strutturate e/o dalle dimensioni rilevanti.
- Tutte le province abruzzesi sono caratterizzate da una incidenza delle imprese più grandi e strutturate inferiore alla media nazionale. Per Teramo si ricava tuttavia una specializzazione settoriale.
- Per quanto riguarda l'inattività delle imprese, tra province migliori in questo caso troviamo Bolzano, Asti, Cuneo e Parma, tutte caratterizzate da bassa inattività sia sulle piccole che grandi aziende. Per Chieti e Pescara i valori sono grossomodo prossimi alla media; Teramo e L'Aquila ottengono invece buoni risultati dal punto di vista dell'inattività delle piccole imprese, ma mentre Teramo sulle grandi aziende evidenzia valori prossimi alla media, L'Aquila in questo caso mostra una altissima incidenza di imprese inattive, tra le più alte in Italia.
- L'indice sintetico "Tradizione del sistema imprese" colloca la regione Abruzzo al nono posto, con un punteggio (0,13) leggermente superiore alla media di riferimento (0,00), ma lontana da quelle regioni leader, come la Toscana (3,96) e la Lombardia (2,18). La graduatoria provinciale, segnala l'elevatissima Tradizione della provincia di Prato (10,94), seguita ad una certa distanza da Biella (5,16) e da Pistoia (2,97), Como (2,62), Varese (2,28), Modena (2,24) e Mantova (1,53). In Abruzzo si segnala il buon piazzamento di Teramo alla 19-esima posizione con punteggio pari a (0,56), le altre province si collocano invece sotto la media, soprattutto L'Aquila (-1,02) che si piazza all'88-esima posizione.

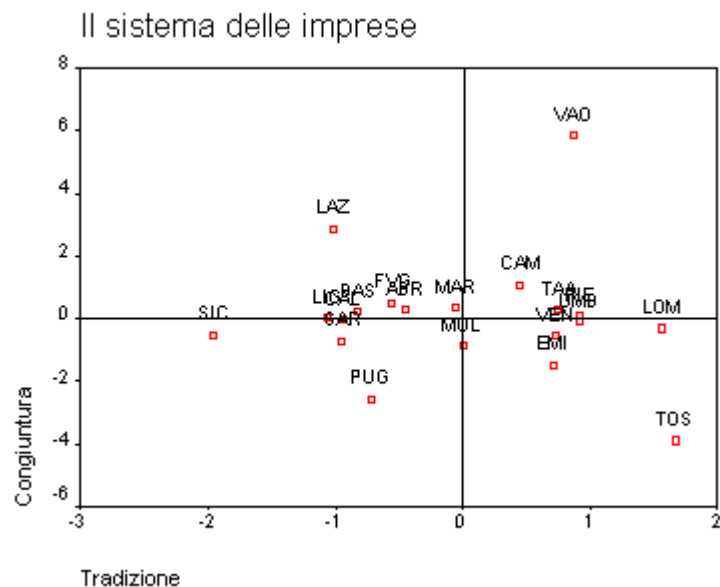
### La dinamica imprenditoriale (Congiuntura)

- A soffrire la crisi congiunturale sono soprattutto le piccole aziende che, tuttavia, in Abruzzo registrano un calo più contenuto rispetto al resto del Paese. Per le imprese più strutturate invece il calo evidenziato dalla regione è più alto rispetto alla sostanziale stabilità mostrata a livello nazionale.
- Dal 2007 al 2009, tra le poche province che mostrano una crescita significativa, sia sulle piccole che grandi aziende, troviamo solo Ascoli Piceno. Tra quelle che, a fronte di un decremento delle piccole imprese, mostrano una crescita importante delle aziende più strutturate, si segnalano Milano, Roma, Napoli e Aosta.
- Riguardo alle province abruzzesi, Teramo mostra un incremento sulle piccole, ma un decremento sulle grandi imprese; il contrario vale per L'Aquila e Chieti, mentre Pescara evidenzia una sostanziale stabilità sulle grandi, ma un calo sulle piccole aziende.
- Il 2009 ha visto una bassa mortalità ed elevata natalità delle imprese in corrispondenza delle province di Imperia, Siena ed Aosta. Anche L'Aquila e soprattutto Chieti seguono questo andamento, ma i valori evidenziati sono piuttosto lontani da quelli mostrati dalle province leader, soprattutto per quanto riguarda L'Aquila. Buona è la natalità mostrata da Teramo, ma altrettanto elevata è la mortalità. Infine, Pescara si colloca tra quelle province con bassa mortalità, ma caratterizzate anche da una bassa natalità.
- L'indice sintetico "Congiuntura del sistema impresa" colloca l'Abruzzo al settimo posto, con un punteggio (0,23) superiore al valore medio (0,00). La Valle D'Aosta è la regione con la migliore performance (5,81), seguita, ad una certa distanza, dal Lazio (2,85) e dalla Campania (1,06). La graduatoria provinciale segnala, infatti, le belle performance di Aosta, Roma, Massa-Carrara, Imperia, Ascoli Piceno e Siena. La prima provincia abruzzese è quella dell'Aquila che si piazza alla 19-esima posizione con un punteggio (1,19) superiore al dato medio (0,00). Sopra alla media anche Teramo in 30-esima posizione e Chieti in 34-esima posizione. Pescara, invece, con un valore pari a -0,37 si piazza al 65-esimo posto.

Le considerazioni fatte possono essere ulteriormente sintetizzate attraverso l'incrocio dei due indici sintetici ricavati durante la fase di analisi.

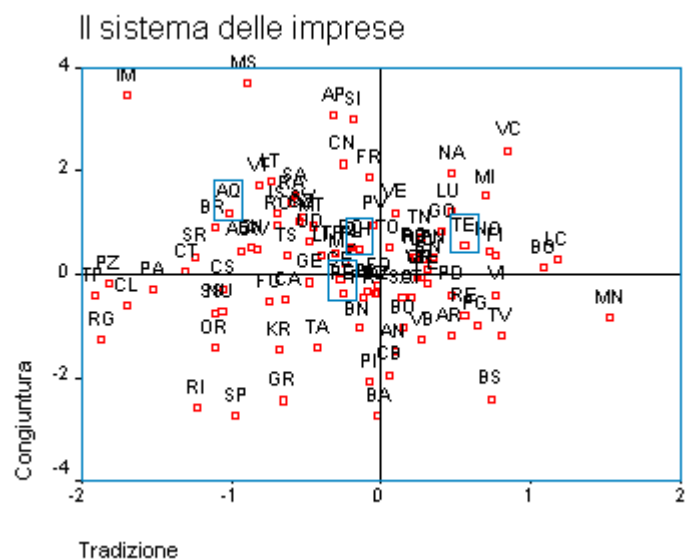
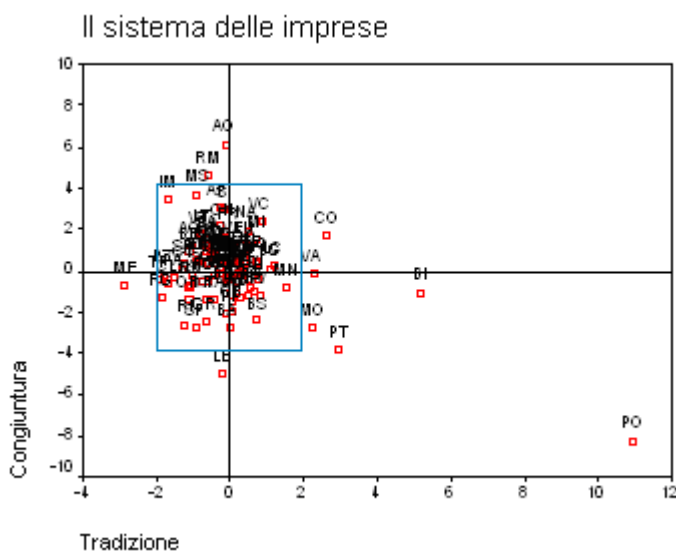
L'Abruzzo mostra una Congiuntura del sistema imprese in linea con la media delle regioni, ma una Tradizione inferiore al dato medio. Da notare la regione Valle D'Aosta che spicca positivamente su entrambi gli indici, in particolare su quello della Congiuntura. Sull'altro estremo si posiziona invece la Puglia.

#### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, REGIONI SETTORE TESSILE



Per quanto riguarda le province abruzzesi, notiamo il discreto piazzamento di Teramo, sia sulla Tradizione che sulla Congiuntura. Le altre province sono invece caratterizzate da una Tradizione inferiore al dato medio, ma da una Congiuntura, escludendo Pescara, leggermente superiore.

#### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, PROVINCE SETTORE TESSILE



## 1.2 Il mercato estero

Per le ragioni addotte in Premessa, il mercato estero è stato analizzato prendendo questa volta come riferimento la classificazione delle attività Ateco 2007. Sulla base di tale classificazione, il settore “Tessile” annovera le seguenti attività, non troppo diverse da quelle contemplate nell’Ateco 2002:

- Preparazione e filatura di fibre tessili;
- Tessitura;
- Finissaggio dei tessili;
- Altre industrie tessili (fabbricazione di tessuti a maglia, di tappeti e moquette, di spago, corde, funi e reti, nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili, tulle, pizzi e merletti, etc.).

### 1.2.1 Il grado di apertura e la propensione all’export

Positivo è stato nel 2009 il Saldo dell’Abruzzo (circa 8 milioni di euro); il Tasso di copertura risulta infatti pari a 112,5, in altre parole, ogni 100 euro di merce importata, ne sono state esportate 112,5, un valore tuttavia inferiore al dato nazionale pari a 167,0.

La **bassa capacità di esportazione rispetto alla media**, viene avvalorata dalla quota di export posseduta (0,95%), ma anche dall’indicatore Export pro-capite (€ 55,2 per l’Abruzzo, contro 129,4 dell’Italia). Ad analoghe conclusioni si perviene osservando i dati dell’import, dove tuttavia il gap che separa l’Abruzzo dal resto del Paese è meno marcato. La quota posseduta risulta pari all’1,41%, con un import pro-capite pari a € 49,1, contro 77,5 dell’Italia.

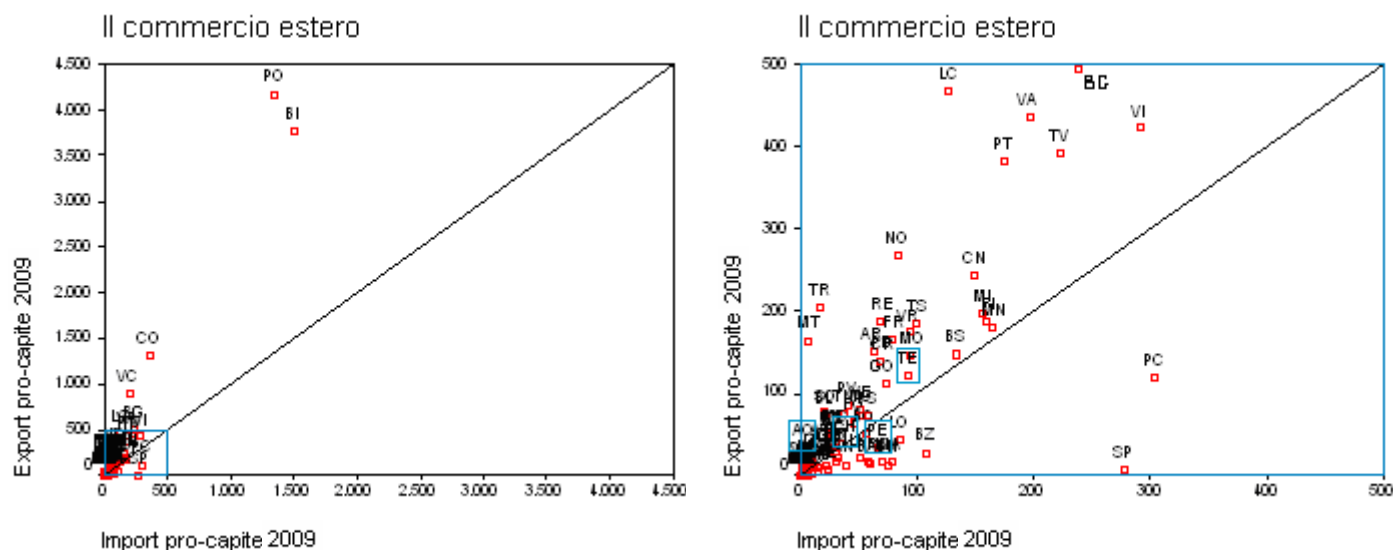
Analizzando i dati provinciali con i consueti grafici ad incrocio, si possono trarre conclusioni più specifiche anche sul territorio regionale.

Incrociando l’Import e l’Export espressi in termini pro-capite, si può infatti definire la maggiore o minore propensione di una provincia all’export, piuttosto che all’import. I grafici sono stati volutamente tagliati sulla diagonale, per cui le province collocate vicino ad essa sono quelle caratterizzate da una propensione all’import e all’export equilibrata. Inoltre, il triangolo in alto (quello rovesciato) individua le province maggiormente vocate all’export, piuttosto che sull’import e quanto più ci si allontana dalla diagonale, tanto più marcata risulta questa vocazione.

I grafici riportati nella pagina accanto, segnalano quindi **l’elevatissima propensione all’export di Prato (PO) e Biella (BI) (circa 4.000 euro di prodotti tessili ogni residente) e come in generale le province italiane siano più vocate all’esportazione che all’importazione. Tale considerazione è sicuramente valida, fatte le dovute proporzioni, per Teramo, mentre per Chieti e Pescara vale il contrario.**

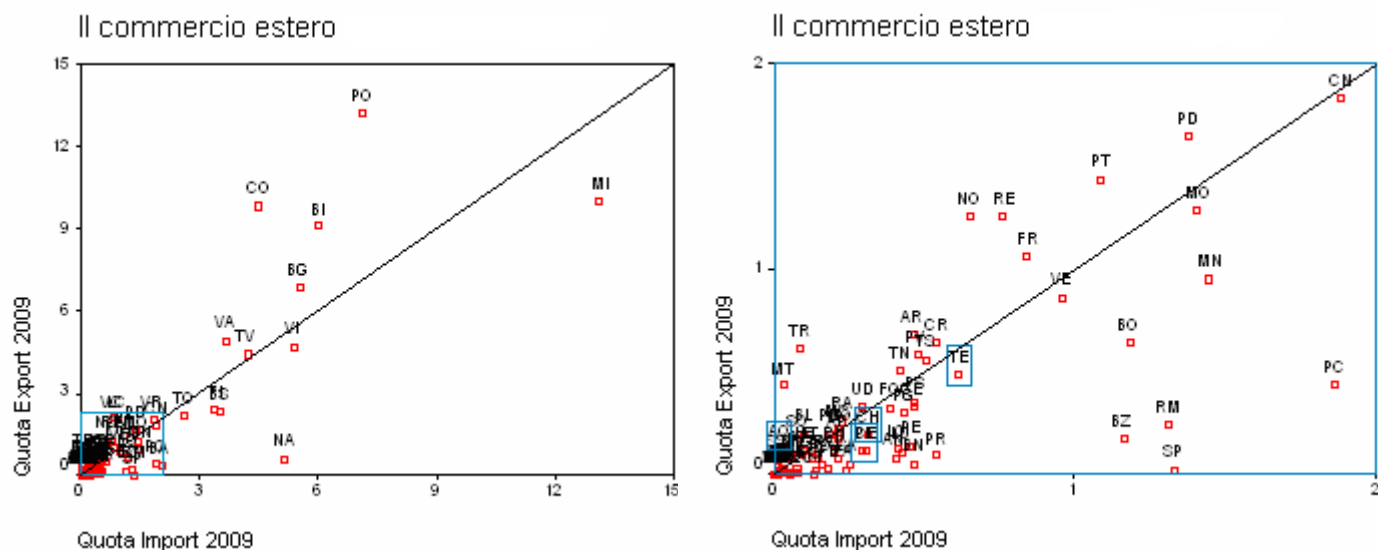
I grafici elaborati evidenziano comunque il forte divario che separa le province abruzzesi da quelle leader nel mercato estero, soprattutto sul fronte dell'export.

#### INCROCIO: IMPORT PROCAPITE - EXPORT PROCAPITE SETTORE TESSILE



Incrociando invece nei grafici sotto esposti le quote di Import e di Export possedute dalle diverse province rispetto al totale nazionale, possiamo parlare non di propensione o vocazione, ma di **incidenza di una provincia** rispetto al totale nazionale. Oltre a ribadire l'enorme peso di realtà come Prato, Milano, Biella, Como, Bergamo, etc., si nota come Teramo, Chieti e Pescara incidano più sull'import che sull'export, il contrario avviene per L'Aquila. Naturalmente, parliamo anche in questo caso di valori di modesta entità se confrontati a quelli delle province leader.

#### INCROCIO: QUOTA IMPORT – QUOTA EXPORT SETTORE TESSILE

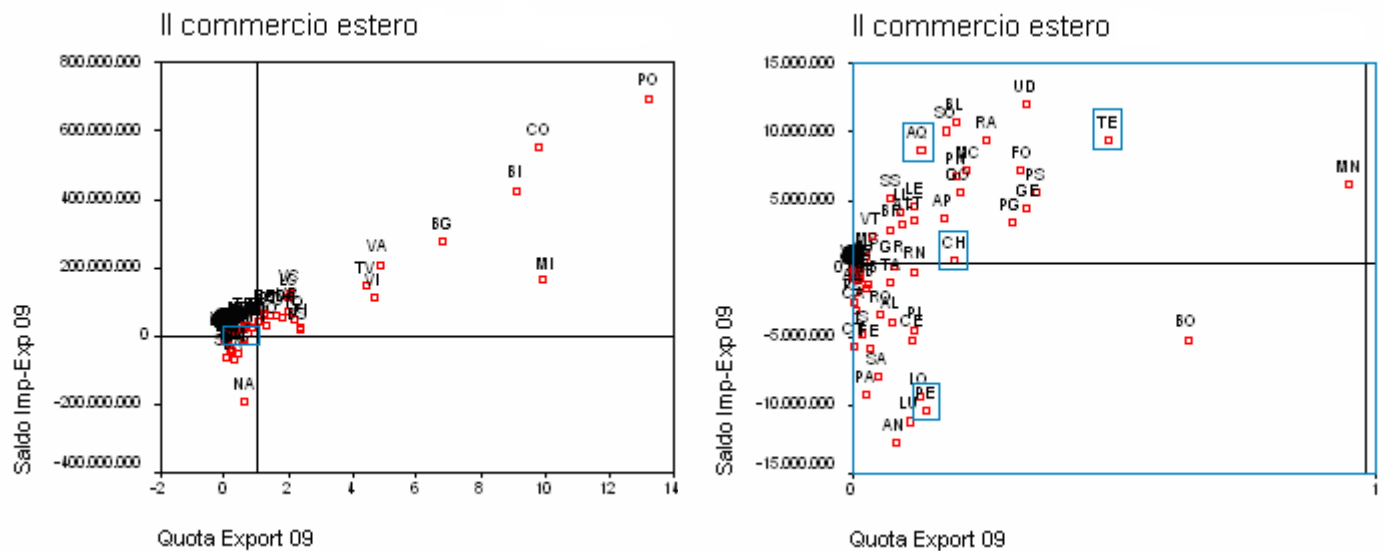




Infine, dall'incrocio Quota export - Saldo import-export si ricava una relazione lineare diretta tra i due indicatori, in altre parole, **all'aumentare della quota detenuta da ogni provincia, aumenta anche il saldo tra le esportazioni e le importazioni.**

Riguardo alle province abruzzesi, notiamo il Saldo positivo per Teramo (€ 9.352.603 e L'Aquila (€ 8.640.158), prossimo allo zero per Chieti e negativo per Pescara (oltre 10 milioni di euro). Si sottolinea infine come tutte le quattro province detengano una quota di esportazioni inferiore al dato medio pari a 0,97%.

#### INCROCIO QUOTA EXPORT-SALDO IMPORT-EXPORT SETTORE TESSILE



**SETTORE TESSILE – DATI STRUTTURALI DEL MERCATO ESTERO - ANNO 2009**

Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Imp- Exp	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite	Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Imp- Exp	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite
Torino	169.128.733	48.046.820	2,60%	2,18%	139,7	52,9	73,8	Viterbo	2.895.432	-2.329.980	0,01%	0,04%	512,1	1,8	9,2
Vercelli	160.899.999	124.047.751	0,79%	2,07%	436,6	204,6	893,3	Rieti	107.053	-151.867	0,01%	0,00%	41,3	1,6	0,7
Novara	97.708.123	67.396.351	0,65%	1,26%	322,3	82,7	266,6	Roma	18.892.503	-41.993.648	1,31%	0,24%	31,0	14,8	4,6
Cuneo	142.349.711	54.663.612	1,88%	1,83%	162,3	149,6	242,9	Latina	9.335.244	3.546.114	0,12%	0,12%	161,3	10,6	17,1
Asti	7.456.807	3.292.168	0,09%	0,10%	179,1	18,9	33,9	Frosinone	82.306.370	43.058.331	0,84%	1,06%	209,7	79,0	165,6
Alessandria	5.891.444	-3.872.398	0,21%	0,08%	60,3	22,3	13,4	<b>L'Aquila</b>	<b>10.035.868</b>	<b>8.640.158</b>	<b>0,03%</b>	<b>0,13%</b>	<b>719,1</b>	<b>4,5</b>	<b>32,5</b>
Biella	705.248.559	424.639.065	6,03%	9,08%	251,3	1.498,1	3.765,1	<b>Teramo</b>	<b>37.763.466</b>	<b>9.352.603</b>	<b>0,61%</b>	<b>0,49%</b>	<b>132,9</b>	<b>91,7</b>	<b>121,9</b>
Verbania	2.114.471	-1.391.655	0,08%	0,03%	60,3	21,5	13,0	<b>Pescara</b>	<b>10.704.129</b>	<b>-10.393.769</b>	<b>0,45%</b>	<b>0,14%</b>	<b>50,7</b>	<b>66,1</b>	<b>33,5</b>
Aosta	30.766	-210.319	0,01%	0,00%	12,8	1,9	0,2	<b>Chieti</b>	<b>15.185.755</b>	<b>564.917</b>	<b>0,31%</b>	<b>0,20%</b>	<b>103,9</b>	<b>36,9</b>	<b>38,3</b>
Varese	379.868.982	208.159.036	3,69%	4,89%	221,2	197,0	435,9	Campobasso	2.282.749	-1.135.633	0,07%	0,03%	66,8	14,7	9,8
Como	761.324.522	553.205.479	4,47%	9,80%	365,8	355,9	1.301,9	Isernia	1.438.322	-4.803.076	0,13%	0,02%	23,0	70,2	16,2
Sondrio	13.924.974	10.023.288	0,08%	0,18%	356,9	21,4	76,5	Caserta	8.870.002	-5.222.094	0,30%	0,11%	62,9	15,6	9,8
Milano	773.884.784	163.015.374	13,13%	9,96%	126,7	155,4	196,9	Benevento	3.880.783	-17.851.296	0,47%	0,05%	17,9	75,3	13,4
Bergamo	531.800.331	275.235.470	5,52%	6,85%	207,3	238,5	494,4	Napoli	49.122.466	-190.393.266	5,15%	0,63%	20,5	77,9	16,0
Brescia	181.520.055	17.186.290	3,53%	2,34%	110,5	133,6	147,6	Avellino	370.700	-1.735.249	0,05%	0,00%	17,6	4,8	0,8
Pavia	45.360.655	23.136.401	0,48%	0,58%	204,1	41,2	84,1	Salerno	3.923.459	-7.784.784	0,25%	0,05%	33,5	10,6	3,5
Cremona	49.894.389	24.914.854	0,54%	0,64%	199,7	69,3	138,5	Foggia	984.012	-915.974	0,04%	0,01%	46,1	2,5	1,1
Mantova	73.587.408	6.210.310	1,45%	0,95%	109,2	164,4	179,6	Bari	24.410.278	-70.895.929	2,05%	0,31%	25,6	59,5	15,2
Lecco	156.830.107	113.998.512	0,92%	2,02%	366,2	127,7	467,6	Taranto	5.727.148	-954.798	0,14%	0,07%	85,7	11,5	9,9
Lodi	9.967.299	-9.326.989	0,41%	0,13%	51,7	86,3	44,6	Brindisi	5.716.222	2.845.132	0,06%	0,07%	199,1	7,1	14,2
Bolzano - Bozen	13.849.606	-40.172.380	1,16%	0,18%	25,6	108,3	27,8	Lecce	9.179.053	4.516.769	0,10%	0,12%	196,9	5,7	11,3
Trento	39.638.569	20.099.872	0,42%	0,51%	202,9	37,6	76,3	Potenza	149.973	-2.392.952	0,05%	0,00%	5,9	6,6	0,4
Verona	157.992.661	73.026.109	1,83%	2,03%	185,9	93,5	173,9	Matera	33.426.341	32.073.966	0,03%	0,43%	2471,7	6,6	164,0
Vicenza	363.562.003	112.731.490	5,39%	4,68%	144,9	291,1	421,9	Cosenza	544.743	-21.755	0,01%	0,01%	96,2	0,8	0,7
Belluno	15.294.864	10.691.870	0,10%	0,20%	332,3	21,5	71,5	Catanzaro	58.425	-524.666	0,01%	0,00%	10,0	1,6	0,2
Treviso	344.751.196	148.956.428	4,21%	4,44%	176,1	222,6	392,0	Reggio di Calabria	1.127.499	-278.816	0,03%	0,01%	80,2	2,5	2,0
Venezia	67.097.141	22.468.613	0,96%	0,86%	150,3	52,3	78,6	Crotone	66.096	-66.454	0,00%	0,00%	49,9	0,8	0,4
Padova	128.032.784	64.157.748	1,37%	1,65%	200,4	69,4	139,0	Vibo Valentia	32.068	-27.360	0,00%	0,00%	54,0	0,4	0,2
Rovigo	4.037.989	-3.284.253	0,16%	0,05%	55,1	29,6	16,3	Trapani	266.785	-236.278	0,01%	0,00%	53,0	1,2	0,6
Udine	25.567.761	11.967.232	0,29%	0,33%	188,0	25,2	47,4	Palermo	1.886.109	-9.105.381	0,24%	0,02%	17,2	8,8	1,5
Gorizia	15.886.378	5.546.262	0,22%	0,20%	153,6	72,6	111,5	Messina	871.817	-1.147	0,02%	0,01%	99,9	1,3	1,3
Trieste	43.459.542	19.923.755	0,51%	0,56%	184,7	99,6	183,8	Agrigento	126.832	-619.905	0,02%	0,00%	17,0	1,6	0,3
Pordenone	15.359.748	6.699.813	0,19%	0,20%	177,4	27,7	49,2	Caltanissetta	6.548	-214.909	0,00%	0,00%	3,0	0,8	0,0
Imperia	329.178	-622.683	0,02%	0,00%	34,6	4,3	1,5	Enna	79.034	-44.547	0,00%	0,00%	64,0	0,7	0,5
Savona	532.711	-561.438	0,02%	0,01%	48,7	3,8	1,9	Catania	273.207	-5.711.393	0,13%	0,00%	4,6	5,5	0,3
Genova	25.906.834	4.388.533	0,46%	0,33%	120,4	24,3	29,3	Ragusa	243.971	-365.107	0,01%	0,00%	40,1	1,9	0,8
La Spezia	1.644.053	-60.304.569	1,33%	0,02%	2,7	277,7	7,4	Siracusa	6.300	-305.994	0,01%	0,00%	2,0	0,8	0,0
Piacenza	33.953.680	-52.768.496	1,86%	0,44%	39,2	303,3	118,8	Sassari	5.664.665	5.036.670	0,01%	0,07%	902,0	1,3	11,6
Parma	7.168.914	-17.919.224	0,54%	0,09%	28,6	57,9	16,6	Nuoro	1.570.573	386.494	0,03%	0,02%	132,6	5,3	7,1
Reggio nell'Emilia	97.638.511	62.191.671	0,76%	1,26%	275,5	68,2	188,0	Cagliari	379.730	-3.082.707	0,07%	0,00%	11,0	4,4	0,5
Modena	99.924.427	34.534.075	1,41%	1,29%	152,8	95,0	145,2	Oriстано	16.087	-455.125	0,01%	0,00%	3,4	2,8	0,1
Bologna	49.801.710	-5.224.967	1,18%	0,64%	90,5	56,4	51,0	<b>Piemonte</b>	<b>1.290.797.847</b>	<b>716.821.714</b>	<b>12,34%</b>	<b>16,62%</b>	<b>224,9</b>	<b>129,5</b>	<b>291,2</b>
Ferrara	2.463.841	-5.838.718	0,18%	0,03%	29,7	23,2	6,9	Valle D'Aosta	30.766	-210.319	0,01%	0,00%	12,8	1,9	0,2
Ravenna	19.902.455	9.366.113	0,23%	0,26%	188,9	27,3	51,6	Lombardia	2.977.963.506	1.385.758.025	34,23%	38,33%	187,0	163,4	305,7
Forlì Cesena	25.029.525	7.147.339	0,38%	0,32%	140,0	46,1	64,5	Trentino Alto Adige	53.488.175	-20.072.508	1,58%	0,69%	72,7	72,2	52,5
Rimini	9.064.394	-216.748	0,20%	0,12%	97,7	30,6	29,9	Veneto	1.080.768.638	428.748.005	14,02%	13,91%	165,8	133,5	221,2
Massa Carrara	2.033.377	842.621	0,03%	0,03%	170,8	5,8	10,0	Friuli Venezia Giulia	100.273.429	44.137.062	1,21%	1,29%	178,6	45,6	81,5
Lucca	8.608.331	-11.096.873	0,42%	0,11%	43,7	50,5	22,1	Liguria	28.412.776	-57.100.157	1,84%	0,37%	33,2	52,9	17,6
Pistoia	111.229.626	60.742.949	1,09%	1,43%	220,3	173,7	382,8	Emilia Romagna	344.947.457	31.271.045	6,74%	4,44%	110,0	72,3	79,5
Firenze	183.769.308	26.128.234	3,39%	2,37%	116,6	160,1	186,6	Toscana	1.407.126.780	801.955.290	13,01%	18,11%	232,5	163,2	379,5
Livorno	6.964.212	4.068.317	0,06%	0,09%	240,5	8,5	20,4	Umbria	71.062.736	46.924.198	0,52%	0,91%	294,4	27,0	79,5
Pisa	9.032.112	-4.502.626	0,29%	0,12%	66,7	33,0	22,0	Marche	64.095.036	3.763.467	1,30%	0,83%	106,2	38,4	40,8
Arezzo	52.507.955	30.868.101	0,47%	0,68%	242,6	62,5	151,6	Lazio	113.536.602	6.788.910	2,29%	1,46%	106,4	19,0	20,2
Siena	905.077	-666.234	0,03%	0,01%	57,6	5,8	3,4	<b>Abruzzo</b>	<b>73.689.218</b>	<b>8.163.909</b>	<b>1,41%</b>	<b>0,95%</b>	<b>112,5</b>	<b>49,1</b>	<b>55,2</b>
Grosseto	6.002.347	180.140	0,13%	0,08%	103,1	25,8	26,6	Molise	3.721.071	-5.938.709	0,21%	0,05%	38,5	30,1	11,6
Prato	1.026.074.43	695.390.661	7,11%	13,21%	310,3	1.344,1	4.170,5	Campania	66.167.410	-222.986.689	6,22%	0,85%	22,9	49,7	11,4
Perugia	23.560.528	3.394.916	0,43%	0,30%	116,8	30,5	35,6	Puglia	45.816.713	-65.404.800	2,39%	0,59%	41,2	27,3	11,2
Terni	47.502.208	43.529.282	0,09%	0,61%	1195,6	17,1	204,3	Basilicata	33.576.314	29.681.014	0,08%	0,43%	862,0	6,6	56,9
Pesaro Urbino	27.355.359	5.574.938	0,47%	0,35%	125,6	57,1	71,7	Calabria	1.828.831	-919.051	0,06%	0,02%	66,6	1,4	0,9
Ancona	6.206.346	-12.631.793	0,40%	0,08%	32,9	39,6	13,0	Sicilia	3.760.603	-16.604.661	0,44%	0,05%	18,5	4,0	0,7
Macerata	16.965.705	7.143.729	0,21%	0,22%	172,7	30,5	52,6	Sardegna	7.631.055	1.885.332	0,12%	0,10%	132,8	3,4	4,6
Ascoli Piceno	13.567.626	3.676.593	0,21%	0,17%	137,2	25,4	34,8	<b>Italia</b>	<b>7.768.694.963</b>	<b>3.116.661.077</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>167,0</b>	<b>77,5</b>	<b>129,4</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Come di consueto, attraverso la tecnica delle Componenti principali è possibile sintetizzare gli indicatori, riportati nella pagina precedente, in un unico **indice che chiameremo “Tradizione nel commercio estero”**.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Saldo Import-Export	0,458
Quota Import	0,384
Quota Export	0,475
Tasso di copertura	0,066
Import pro-capite	0,452
Export pro-capite	0,457

**ANALISI SULLE REGIONI**

Saldo Import-Export	0,454
Quota Import	0,442
Quota Export	0,457
Tasso di copertura	0,081
Import pro-capite	0,434
Export pro-capite	0,441

Anche in questo caso possiamo parlare di una sorta di media aritmetica, con l'unica eccezione rappresentata dal Tasso di copertura (rapporto tra export ed import) il cui peso è sostanzialmente quasi nullo (0,07 per l'analisi sulle Province e 0,08 per quella sulle Regioni).

I punteggi fattoriali ottenuti sulle Componenti consentono di stilare le seguenti graduatorie.

**GRADUATORIA REGIONALE –  
TRADIZIONE MERCATO ESTERO**

Posizione	Regione	Punteggio
1	Lombardia	6,32
2	Toscana	3,85
3	Piemonte	3,03
4	Veneto	2,39
5	Emilia Romagna	0,02
6	Friuli Venezia Giulia	-0,59
7	Trentino Alto Adige	-0,61
<b>8</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>-0,74</b>
9	Umbria	-0,75
10	Basilicata	-0,82
11	Marche	-0,90
12	Campania	-0,95
13	Liguria	-0,96
14	Lazio	-1,05
15	Puglia	-1,16
16	Molise	-1,21
17	Sardegna	-1,41
18	Calabria	-1,48
19	Sicilia	-1,48
20	Valle D'Aosta	-1,51

Poche sono le regioni in questo caso che evidenziano valori superiori alla media, solo Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto. L'Abruzzo si colloca in ottava posizione con un punteggio pari a -0,74.

# GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE SCAMBI COMMERCIALI

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Prato	12,71	53	Chieti	-0,65
2	Biella	10,47	54	Ascoli Piceno	-0,68
3	Como	6,36	55	Benevento	-0,68
4	Milano	5,10	56	Parma	-0,69
5	Bergamo	3,82	57	Lucca	-0,69
6	Vicenza	2,69	58	Rimini	-0,71
7	Varese	2,61	59	Roma	-0,71
8	Treviso	2,38	60	Isernia	-0,71
9	Vercelli	1,51	61	Pisa	-0,72
10	Lecco	0,95	62	Asti	-0,73
11	Firenze	0,94	63	Ancona	-0,74
12	Brescia	0,83	64	Viterbo	-0,74
13	Cuneo	0,67	65	Livorno	-0,75
14	Pistoia	0,63	66	Grosseto	-0,75
15	Verona	0,61	67	Latina	-0,75
16	Torino	0,51	68	Lecce	-0,76
17	Padova	0,32	69	Rovigo	-0,77
18	Novara	0,26	70	Caserta	-0,77
19	Modena	0,17	71	Alessandria	-0,78
20	Mantova	0,16	72	Brindisi	-0,78
21	Reggio nell'Emilia	0,16	73	Verbania	-0,80
22	Piacenza	0,13	74	Taranto	-0,80
23	Matera	0,05	75	Ferrara	-0,81
24	Frosinone	0,04	76	Massa Carrara	-0,82
25	Terni	-0,08	77	Campobasso	-0,82
26	Trieste	-0,18	78	Salerno	-0,83
27	Venezia	-0,21	79	Nuoro	-0,83
28	Arezzo	-0,21	80	Palermo	-0,85
29	Cremona	-0,23	81	Siena	-0,86
30	La Spezia	-0,25	82	Cosenza	-0,86
31	<b>Teramo</b>	<b>-0,29</b>	83	Reggio di Calabria	-0,86
32	Napoli	-0,34	84	Messina	-0,86
33	Bologna	-0,35	85	Imperia	-0,87
34	Pavia	-0,37	86	Savona	-0,87
35	Trento	-0,42	87	Avellino	-0,87
36	Gorizia	-0,49	88	Foggia	-0,87
37	Pesaro Urbino	-0,49	89	Potenza	-0,87
38	Bolzano - Bozen	-0,52	90	Aosta	-0,88
39	Forlì Cesena	-0,53	91	Rieti	-0,88
40	Bari	-0,56	92	Crotone	-0,88
41	Lodi	-0,58	93	Vibo Valentia	-0,88
42	Udine	-0,58	94	Trapani	-0,88
43	Sondrio	-0,60	95	Agrigento	-0,88
44	Belluno	-0,60	96	Enna	-0,88
45	Genova	-0,60	97	Catania	-0,88
46	Perugia	-0,60	98	Ragusa	-0,88
47	Ravenna	-0,61	99	Cagliari	-0,88
48	Macerata	-0,62	100	Oristano	-0,88
49	<b>L'Aquila</b>	<b>-0,62</b>	101	Catanzaro	-0,89
50	<b>Pescara</b>	<b>-0,63</b>	102	Caltanissetta	-0,89
51	Sassari	-0,63	103	Siracusa	-0,89
52	Pordenone	-0,64			

Per quanto riguarda la graduatoria provinciale, possiamo notare la supremazia nel mercato estero di Prato e Biella, che mostrano punteggi a due cifre. Il miglior piazzamento regionale viene evidenziato da Teramo in 31-esima posizione e con un punteggio (-0,23) non troppo lontano dalla media (0,00). Grossomodo appaiate a metà classifica le altre province abruzzesi.

## 1.2.2 La dinamica del commercio estero

Dal 2007 al 2009, la dinamica del commercio estero appare **particolarmente negativa in Italia che vede perdere il 30,6% del valore delle esportazioni e il 26,5% del valore delle importazioni.**

**L'Abruzzo, con un -17,7%, riesce in parte a contenere le perdite sul fronte dell'export, ma sulle importazioni il decremento è superiore a quello nazionale, -33,9%.**

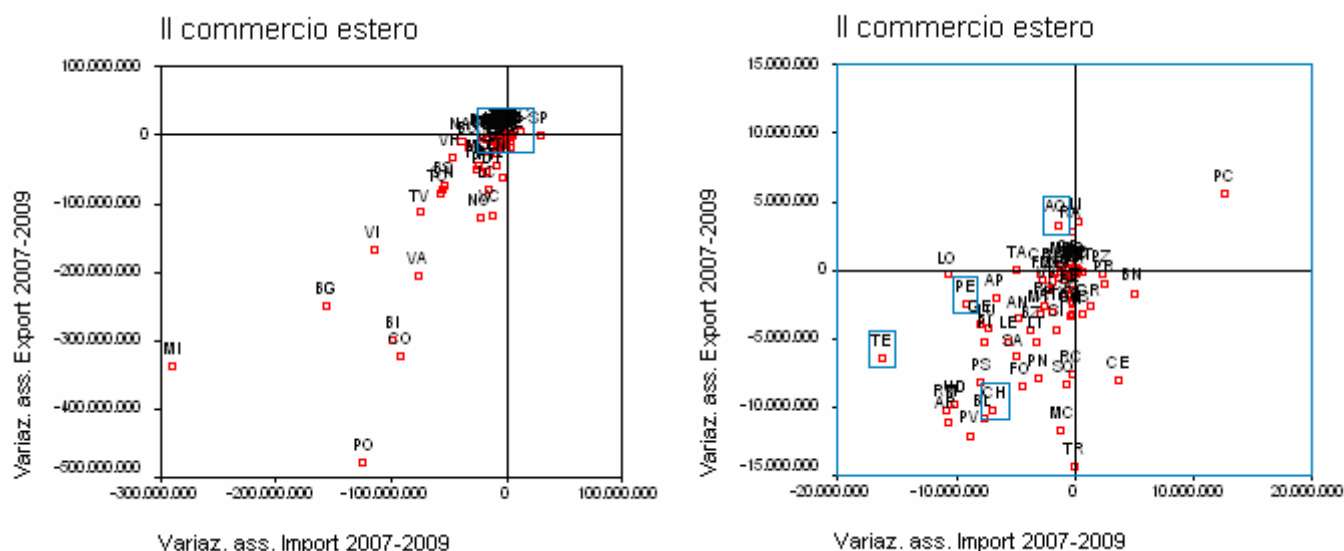
Passando all'analisi provinciale e fruttando i consueti grafici ad incrocio, si ricava, oltre all'enorme divario esistente tra alcune province leader e il resto del Paese, la **performance positiva della sola provincia di Piacenza che, in fase di crisi come quella attuale, è riuscita ad accrescere il valore sia delle merci importate, che esportate.**

Esistono, tuttavia, alcune province che limitatamente all'export hanno evidenziato una crescita; tra queste troviamo anche **L'Aquila che ha visto un incremento dal 2007 al 2009 del valore delle esportazioni di € 3.269.187.**

Drammatica sembra la situazione di Prato, le cui esportazioni sono invece diminuite di circa 500 milioni di euro. Male anche Milano, Como, Biella, Bergamo, in pratica tutte quelle province che più rappresentano il Made in Italy all'estero.

**Tornando alle province abruzzesi, notiamo sul fronte dell'export il maggior decremento di Chieti, nonostante la quota più elevata delle esportazioni sia detenuta da Teramo; del resto è proprio quest'ultima a registrare il più alto decremento sul fronte dell'import. Pescara, infine, sembra ridurre soprattutto il valore delle merci importate.**

### INCROCIO: VARIAZIONE ASSOLUTA IMPORT – VARIAZIONE ASSOLUTA EXPORT SETTORE TESSILE

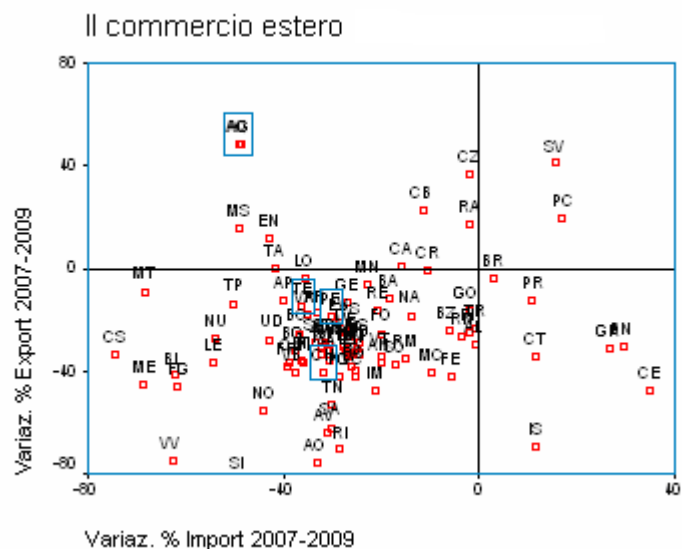
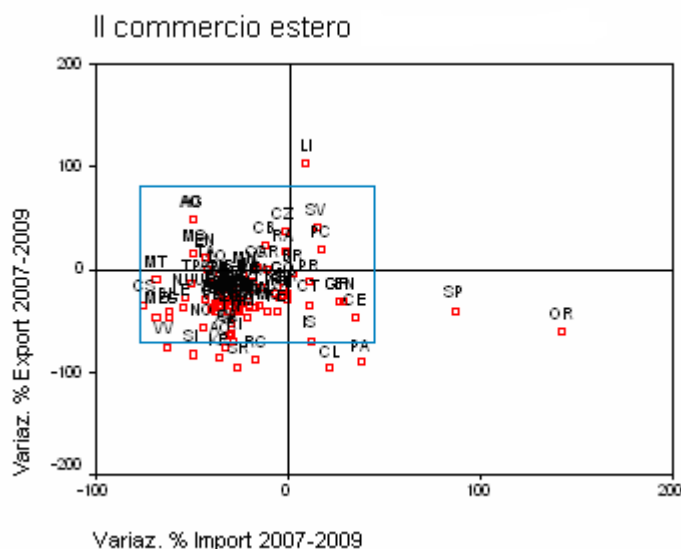


Dall'analisi delle variazioni percentuali, fotografate dai due grafici sotto esposti, non si evince più quella difficile congiuntura attraversata da alcune province (che sappiamo però aver perso in termini assoluti centinaia di milioni di euro), ma si ricava tuttavia la buona performance di Livorno sul fronte dell'Export e di Oristano e La Spezia sul fronte dell'Import.

Va precisato che sulle variazioni percentuali si è ritenuto opportuno togliere dall'analisi due dati che risultavano estremamente elevati a causa della esigua base da cui partivano<sup>5</sup>.

Riguardo alle province abruzzesi, non cambiano sostanzialmente le considerazioni fatte precedentemente sulle variazioni assolute: la congiuntura peggiore nell'ambito del mercato estero risulta essere quella di Chieti.

#### INCROCIO: VARIAZIONE % IMPORT – VARIAZIONE % EXPORT SETTORE TESSILE



<sup>5</sup> Ci riferiamo alla provincia di Potenza per quanto riguarda la Variazione % dell'Import (+957,9%) e a quella di Ragusa per la variazione % dell'Export (+1.401,5%); Potenza è infatti passata da € 240.380 a € 2.542.925, Ragusa invece da € 16.249 a € 243.971.

**SETTORE TESSILE – DATI STRUTTURALI DEL MERCATO ESTERO – VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export	Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export
Torino	121.081.913	253.984.470	-57.671.798	-32,3%	-84.855.737	-33,4%	Viterbo	565.452	4.381.358	-141.959	-20,1%	-1.485.926	-33,9%
Vercelli	36.852.248	276.381.719	-12.524.865	-25,4%	-115.481.720	-41,8%	Rieti	258.920	360.161	-103.112	-28,5%	-253.108	-70,3%
Novara	30.311.772	219.016.246	-23.726.492	-43,9%	-121.308.123	-55,4%	Roma	60.886.151	28.997.254	-10.880.959	-15,2%	-10.104.751	-34,8%
Cuneo	87.686.099	223.491.352	-55.489.509	-38,8%	-81.141.641	-36,3%	Latina	5.789.130	14.501.720	-3.288.611	-36,2%	-5.166.476	-35,6%
Assti	4.164.639	10.480.576	-1.937.148	-31,7%	-3.023.769	-28,9%	Frosinone	39.248.039	133.373.992	-25.401.941	-39,3%	-51.067.622	-38,3%
Alessandria	9.763.842	8.366.924	-86.862	-0,9%	-2.475.480	-29,6%	<b>L'Aquila</b>	1.395.710	6.766.681	<b>-1.346.911</b>	<b>-49,1%</b>	<b>3.269.187</b>	<b>48,3%</b>
Biella	280.609.494	1.003.490.779	-98.213.129	-25,9%	-298.242.220	-29,7%	<b>Teramo</b>	28.410.863	44.181.143	<b>-16.239.146</b>	<b>-36,4%</b>	<b>-6.417.677</b>	<b>-14,5%</b>
Verbania	3.506.126	3.569.210	-2.130.898	-37,8%	-1.454.739	-40,8%	<b>Pescara</b>	21.097.898	13.159.704	<b>-9.225.128</b>	<b>-30,4%</b>	<b>-2.455.575</b>	<b>-18,7%</b>
Aosta	241.085	124.109	-119.519	-33,1%	-93.343	-75,2%	<b>Chieti</b>	14.620.838	25.452.255	<b>-6.820.046</b>	<b>-31,8%</b>	<b>-10.266.500</b>	<b>-40,3%</b>
Varese	171.709.946	585.787.751	-75.613.727	-30,6%	-205.918.769	-35,2%	Campobasso	3.418.382	1.854.059	-444.311	-11,5%	428.690	23,1%
Como	208.119.043	1.083.040.200	-91.880.764	-30,6%	-321.715.678	-29,7%	Isernia	6.241.398	4.659.261	644.366	11,5%	-3.220.939	-69,1%
Sondrio	3.901.686	22.195.063	-800.897	-17,0%	-8.270.089	-37,3%	Caserta	14.092.096	16.883.349	3.641.756	34,8%	-8.013.347	-47,5%
Milano	610.869.410	1.110.951.517	-289.967.561	-32,2%	-337.066.733	-30,3%	Benevento	21.732.079	5.563.047	4.943.463	29,4%	-1.682.264	-30,2%
Bergamo	256.564.861	781.013.529	-155.279.020	-37,7%	-249.213.198	-31,9%	Napoli	239.515.732	60.007.154	-38.984.207	-14,0%	-10.884.688	-18,1%
Brescia	164.333.765	255.621.206	-53.256.519	-24,5%	-74.101.151	-29,0%	Avellino	2.105.949	1.013.754	-950.392	-31,1%	-643.054	-63,4%
Pavia	22.224.254	57.386.706	-8.823.473	-28,4%	-12.026.051	-21,0%	Salerno	11.708.243	10.263.261	-5.022.316	-30,0%	-6.339.802	-61,8%
Cremona	24.979.535	50.109.829	-2.919.393	-10,5%	-215.440	-0,4%	Foggia	1.699.986	1.447.555	-2.731.769	-61,6%	-663.543	-45,8%
Mantova	67.377.098	78.233.831	-20.048.427	-22,9%	-4.646.423	-5,9%	Bari	95.306.207	27.681.556	-21.327.343	-18,3%	-3.271.278	-11,8%
Lecco	42.831.595	238.497.808	-15.686.398	-26,8%	-81.667.701	-34,2%	Taranto	6.681.946	5.710.864	-4.801.880	-41,8%	16.284	0,3%
Lodi	19.294.288	10.341.419	-10.661.246	-35,6%	-374.120	-3,6%	Brindisi	2.871.090	5.932.575	84.346	3,0%	-216.353	-3,6%
Bolzano - Bozen	54.021.986	18.207.341	-3.641.145	-6,3%	-4.357.735	-23,9%	Lecce	4.662.284	14.388.504	-5.575.124	-54,5%	-5.209.451	-36,2%
Trento	19.538.697	83.711.031	-8.448.585	-30,2%	-44.072.462	-52,6%	Potenza	2.542.925	439.230	2.302.544	957,9%	-289.257	-65,9%
Verona	84.966.552	191.182.228	-46.411.743	-35,3%	-33.189.567	-17,4%	Matera	1.352.375	36.663.438	-2.957.303	-68,6%	-3.237.097	-8,8%
Vicenza	250.830.513	531.434.253	-113.547.803	-31,2%	-167.872.250	-31,6%	Cosenza	566.498	816.958	-1.667.008	-74,6%	-272.215	-33,3%
Belluno	4.602.994	26.101.169	-7.592.101	-62,3%	-10.806.305	-41,4%	Catanzaro	583.091	42.841	-11.474	-1,9%	15.584	36,4%
Treviso	195.794.768	457.548.130	-74.694.991	-27,6%	-112.796.934	-24,7%	Reggio di Calabria	1.406.315	8.751.269	-288.529	-17,0%	-7.623.770	-87,1%
Venezia	44.628.528	91.299.827	-16.337.895	-26,8%	-24.202.686	-26,5%	Crotone	132.550	466.938	-72.427	-35,3%	-400.842	-85,8%
Padova	63.875.036	185.656.786	-20.914.250	-24,7%	-57.624.002	-31,0%	Vibo Valentia	59.428	127.688	-100.050	-62,7%	-95.620	-74,9%
Rovigo	7.322.242	6.696.904	-2.513.747	-25,6%	-2.658.915	-39,7%	Trapani	503.063	307.785	-505.053	-50,1%	-41.000	-13,3%
Udine	13.600.529	35.398.596	-10.116.836	-42,7%	-9.830.835	-27,8%	Palermo	10.991.490	19.587.256	3.021.581	37,9%	-17.701.147	-90,4%
Gorizia	10.340.116	19.058.886	-238.056	-2,3%	-3.172.508	-16,6%	Messina	872.964	1.598.996	-1.923.388	-68,8%	-727.179	-45,5%
Trieste	23.535.787	70.015.866	-8.456.658	-26,4%	-26.556.324	-37,9%	Agrigento	746.737	85.558	-711.441	-48,8%	41.274	48,2%
Pordenone	8.659.935	23.173.126	-3.054.249	-26,1%	-7.813.378	-33,7%	Caltanissetta	221.457	175.790	40.188	22,2%	-169.242	-96,3%
Imperia	951.861	625.881	-256.485	-21,2%	-296.703	-47,4%	Enna	123.581	70.575	-93.596	-43,1%	8.459	12,0%
Savona	1.094.149	377.952	148.210	15,7%	154.759	40,9%	Catania	5.984.600	414.069	609.200	11,3%	-140.862	-34,0%
Genova	21.518.301	29.826.923	-7.989.148	-27,1%	-3.920.089	-13,1%	Ragusa	609.078	16.249	-157.626	-20,6%	227.722	140,1%
La Spezia	61.948.622	2.729.013	28.858.339	87,2%	-1.084.960	-39,8%	Siracusa	312.294	97.798	-108.473	-25,8%	-91.498	-93,6%
Piacenza	86.722.176	28.417.778	12.614.692	17,0%	5.535.902	19,5%	Sassari	627.995	7.935.134	-317.539	-33,6%	-2.270.469	-28,6%
Parma	25.088.138	8.181.057	2.455.833	10,9%	-1.012.143	-12,4%	Nuoro	1.184.079	2.148.284	-1.383.112	-53,9%	-577.711	-26,9%
Reggio nell'Emilia	35.446.840	116.865.369	-9.270.904	-20,7%	-19.226.858	-16,5%	Cagliari	3.462.437	376.338	-649.494	-15,8%	3.392	0,9%
Modena	65.390.352	143.569.248	-25.230.439	-27,8%	-43.644.821	-30,4%	Oristano	471.212	40.146	277.061	142,7%	-24.059	-59,9%
Bologna	55.026.677	66.560.475	-32.248.465	-37,0%	-16.758.765	-25,2%	Piemonte	573.976.133	1.998.781.276	-251.780.701	-30,5%	-707.983.429	-35,4%
Ferrara	8.302.559	4.240.800	-497.598	-5,7%	-1.776.959	-41,9%	Valle D'Aosta	241.085	124.109	-119.519	-33,1%	-93.343	-75,2%
Ravenna	10.536.342	17.001.827	-209.790	-2,0%	2.900.628	17,1%	Lombardia	1.592.205.481	4.273.178.859	-724.937.425	-31,3%	-1.295.215.353	-30,3%
Forlì Cesena	17.882.186	33.495.466	-4.506.735	-20,1%	-8.465.941	-25,3%	Trentino Alto Adige	73.560.683	101.918.372	-12.089.730	-14,1%	-48.430.197	-47,5%
Rimini	9.281.142	12.345.861	-352.569	-3,7%	-3.281.467	-26,6%	Veneto	652.020.633	1.489.919.297	-282.012.530	-30,2%	-409.150.659	-27,5%
Massa Carrara	1.190.756	1.755.721	-1.151.902	-49,2%	277.656	15,8%	Friuli Venezia Giulia	56.136.367	147.646.474	-21.865.799	-28,0%	-47.373.045	-32,1%
Lucca	19.705.204	12.839.560	-7.276.915	-27,0%	-4.231.229	-33,0%	Liguria	85.512.933	33.559.769	20.760.916	32,1%	-5.146.993	-15,3%
Pistoia	50.486.677	165.795.223	-16.430.429	-24,6%	-54.565.597	-32,9%	Emilia Romagna	313.676.412	430.677.881	-57.245.975	-15,4%	-85.730.424	-19,9%
Firenze	157.641.074	244.378.914	-3.692.483	-2,3%	-60.609.606	-24,8%	Toscana	605.171.490	2.024.627.748	-170.726.266	-22,0%	-617.500.968	-30,5%
Livorno	2.895.895	3.426.881	252.598	9,6%	3.537.331	103,2%	Umbria	24.138.538	102.376.909	-8.083.394	-25,1%	-31.314.173	-30,6%
Pisa	13.534.738	14.216.899	-7.620.436	-36,0%	-5.184.787	-36,5%	Marche	60.331.569	89.406.628	-20.217.434	-25,1%	-25.311.592	-28,3%
Arezzo	21.639.854	63.529.543	-10.682.838	-33,1%	-11.021.588	-17,3%	Lazio	106.747.692	181.614.485	-39.816.582	-27,2%	-68.077.883	-37,5%
Siena	1.571.311	5.165.869	-1.526.895	-49,3%	-4.260.792	-82,5%	<b>Abruzzo</b>	<b>65.525.309</b>	<b>89.559.783</b>	<b>-33.631.231</b>	<b>-33,9%</b>	<b>-15.870.565</b>	<b>-17,7%</b>
Grosseto	5.822.207	8.695.742	1.224.928	26,6%	-2.693.395	-31,0%	Molise	9.659.780	6.513.320	200.055	2,1%	-2.792.249	-42,9%
Prato	330.683.774	1.504.823.396	-123.821.894	-27,2%	-478.748.961	-31,8%	Campania	289.154.099	93.730.565	-36.371.696	-11,2%	-27.563.155	-29,4%
Perugia	20.165.612	40.495.162	-8.039.987	-28,5%	-16.934.634	-41,8%	Puglia	111.221.513	55.161.054	-34.351.770	-23,6%	-9.344.341	-16,9%
Terni	3.972.926	61.881.747	-43.407	-1,1%	-14.379.539	-23,2%	Basilicata	3.895.300	37.102.668	-654.759	-14,4%	-3.526.354	-9,5%
Pesaro Urbino	21.780.421	35.511.950	-7.840.243	-26,5%	-8.156.591	-23,0%	Calabria	2.747.882	10.205.694	-2.139.488	-43,8%	-8.376.863	-82,1%
Ancona	18.838.139	9.778.060	-4.711.670	-20,0%	-3.571.714	-36,5%	Sicilia	20.365.264	22.354.076	171.392	0,8%	-18.593.473	-83,2%
Macerata	9.821.976	28.604.855	-1.085.058	-9,9%	-11.639.150	-40,7%	Sardegna	5.745.723	10.499.902	-2.073.084	-26,5%	-2.868.847	-27,3%
Ascoli Piceno	9.891.033	15.511.763	-6.580.463	-40,0%	-1.944.137	-12,5%	<b>Italia</b>	<b>4.652.033.886</b>	<b>11.198.958.869</b>	<b>-1.676.985.020</b>	<b>-26,5%</b>	<b>-3.430.263.906</b>	<b>-30,6%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Con lo scopo di avere un quadro sintetico dell'andamento Import-Export nelle diverse Province e Regioni, la consueta tecnica delle Componenti principali ci permette di sintetizzare gli indicatori visti in un unico **indice che chiameremo “Congiuntura nel commercio estero”**.

Si ricorda che sulle variazioni percentuali si è ritenuto opportuno togliere dall'analisi due dati che risultavano estremamente elevati a causa della esigua base da cui partivano.

Inoltre, per le ragioni riportate in nota<sup>6</sup>, in questo caso l'analisi è stata svolta in modo tale che i pesi attribuiti agli indicatori siano esattamente identici.

La graduatoria regionale che ne scaturisce è la seguente:

**GRADUATORIA REGIONALE –  
CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO**

<b>Posizione</b>	<b>Regione</b>	<b>Punteggio</b>
1	Liguria	2,29
2	Basilicata	1,08
3	Molise	0,81
4	Campania	0,64
5	Emilia Romagna	0,62
6	Puglia	0,59
7	Sardegna	0,36
8	Marche	0,31
9	Umbria	0,28
<b>10</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>0,28</b>
11	Trentino Alto Adige	0,19
12	Friuli Venezia Giulia	0,12
13	Lazio	-0,03
14	Sicilia	-0,12
15	Toscana	-0,59
16	Veneto	-0,76
17	Valle D'Aosta	-0,87
18	Piemonte	-1,19
19	Calabria	-1,32
20	Lombardia	-2,70

**L'Abruzzo si piazza a metà classifica, con un punteggio (0,28) leggermente superiore al dato medio (0,00). Guida la graduatoria la regione Liguria (2,29).**

Ricordiamo che un valore superiore a zero non indica necessariamente una performance positiva, ma semplicemente un performance superiore alla media che può anche essere negativa, come in questo caso. **A livello provinciale, l'indice di sintesi “Congiuntura nel commercio estero” pone L'Aquila al 12-esimo posto, con un punteggio (1,11) non lontano da quello evidenziato dalle**

---

<sup>6</sup> In questo caso infatti l'analisi delle Componenti principali restituiva dei pesi ai diversi indicatori tali da rendere esigua, sull'indice di sintesi, l'influenza delle variazioni percentuali. La necessità di ottenere una sorta di media aritmetica degli indicatori stessi, ha richiesto l'elaborazione di due distinte analisi delle C.p., la prima sulle variazioni assolute e la seconda su quelle percentuali, il tutto è stato poi sintetizzato attraverso un'ulteriore analisi delle C.p. I pesi scaturiti da queste elaborazioni aggiunte sono quindi esattamente identici per tutti i quattro indicatori (0,71), per cui possiamo parlare in questo caso di una perfetta media aritmetica.



provinces leader. Sopra la media si collocano anche Pescara e Teramo, rispettivamente in 40-esima e 50-esima posizione. Chieti, con un punteggio pari a -0,18, chiude in 63-esima posizione la graduatoria regionale.

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Livorno	3,05	53	Pordenone	0,07
2	Oristano	2,60	54	Trapani	0,06
3	La Spezia	2,25	55	Lucca	0,05
4	Savona	2,10	56	Rovigo	0,01
5	Piacenza	1,91	57	Imperia	-0,01
6	Catanzaro	1,72	58	Venezia	-0,02
7	Ravenna	1,41	59	Caltanissetta	-0,08
8	Campobasso	1,33	60	Latina	-0,12
9	Benevento	1,19	61	Trieste	-0,14
10	Parma	1,15	62	Pisa	-0,17
11	Brindisi	1,14	<b>63</b>	<b>Chieti</b>	<b>-0,18</b>
<b>12</b>	<b>L'Aquila</b>	<b>1,11</b>	64	Udine	-0,19
13	Agrigento	1,11	65	Perugia	-0,19
14	Grosseto	1,09	66	Verbania	-0,21
15	Caserta	0,95	67	Matera	-0,22
16	Cremona	0,93	68	Pistoia	-0,23
17	Cagliari	0,88	69	Nuoro	-0,24
18	Gorizia	0,81	70	Padova	-0,26
19	Catania	0,78	71	Modena	-0,28
20	Terni	0,67	72	Bologna	-0,29
21	Alessandria	0,63	73	Verona	-0,33
22	Rimini	0,62	74	Lecco	-0,41
23	Enna	0,61	75	Avellino	-0,46
24	Bolzano - Bozen	0,59	76	Salerno	-0,47
25	Massa Carrara	0,56	77	Lecce	-0,47
26	Mantova	0,45	78	Rieti	-0,52
27	Bari	0,42	79	Trento	-0,53
28	Taranto	0,39	80	Brescia	-0,60
29	Firenze	0,38	81	Vercelli	-0,64
30	Lodi	0,37	82	Frosinone	-0,64
31	Genova	0,37	83	Reggio di Calabria	-0,64
32	Reggio nell'Emilia	0,34	84	Aosta	-0,68
33	Ferrara	0,34	85	Foggia	-0,70
34	Potenza	0,33	86	Cosenza	-0,71
35	Ragusa	0,31	87	Belluno	-0,73
36	Forlì Cesena	0,30	88	Messina	-0,81
37	Palermo	0,24	89	Siracusa	-0,86
38	Macerata	0,23	90	Torino	-0,89
39	Viterbo	0,23	91	Crotone	-0,89
<b>40</b>	<b>Pescara</b>	<b>0,22</b>	92	Treviso	-0,96
41	Pesaro Urbino	0,20	93	Cuneo	-1,02
42	Sondrio	0,19	94	Siena	-1,11
43	Napoli	0,19	95	Vibo Valentia	-1,18
44	Ascoli Piceno	0,18	96	Novara	-1,31
45	Isernia	0,18	97	Varese	-1,62
46	Pavia	0,17	98	Vicenza	-1,75
47	Roma	0,16	99	Biella	-2,09
48	Arezzo	0,14	100	Como	-2,22
49	Ancona	0,13	101	Bergamo	-2,63
<b>50</b>	<b>Teramo</b>	<b>0,10</b>	102	Prato	-3,22
51	Asti	0,09	103	Milano	-4,17
52	Sassari	0,08			

### 1.1.3 Un quadro di sintesi

I dati visti sul commercio estero possono essere così schematizzati.

#### Il grado di apertura e la propensione all'export (Tradizione)

- L'Abruzzo mostra una bassa capacità di esportazione rispetto alla media. Ad esempio, in termini pro-capite nel 2009 sono stati esportati 55,2 euro di prodotti tessili, contro 129,4 dell'Italia.
- Si segnala l'elevatissima propensione all'export di Prato e Biella (circa 4.000 euro di prodotti tessili ogni residente) e come in generale le province italiane siano più vocate all'esportazione che all'importazione. Tale considerazione è sicuramente valida, fatte le dovute proporzioni, per Teramo e L'Aquila, mentre per Chieti e soprattutto Pescara vale il contrario.
- Enorme è l'incidenza sull'export di realtà come Prato, Milano, Biella, Como e Bergamo. Teramo, Chieti e Pescara sembrano incidere più sull'import che sull'export, il contrario avviene per L'Aquila. Naturalmente, parliamo di valori piuttosto modesti se confrontati a quelli delle province leader.
- In generale, all'aumentare della quota di export detenuta da ogni provincia, aumenta anche il saldo tra le esportazioni e le importazioni. Riguardo alle province abruzzesi, notiamo il saldo positivo per Teramo (€ 9.352.603) e L'Aquila (€ 8.640.158), prossimo allo zero per Chieti e negativo per Pescara (oltre 10 milioni di euro). Si sottolinea infine come tutte le quattro province detengano una quota di esportazioni inferiore al dato medio pari a 0,97%.
- Poche sono le regioni che evidenziano valori superiori alla media sull'indice di sintesi "Tradizione nel mercato estero", solo Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto. L'Abruzzo si colloca in ottava posizione con un punteggio pari a -0,74. Per quanto riguarda la graduatoria provinciale, si segnala la supremazia nel mercato estero di Prato e Biella, che mostrano punteggi a due cifre. Il miglior piazzamento regionale viene evidenziato da Teramo in 31-esima posizione e con un punteggio (-0,23) non troppo lontano dalla media (0,00). Pressappoco appaiate a metà classifica le altre province abruzzesi.

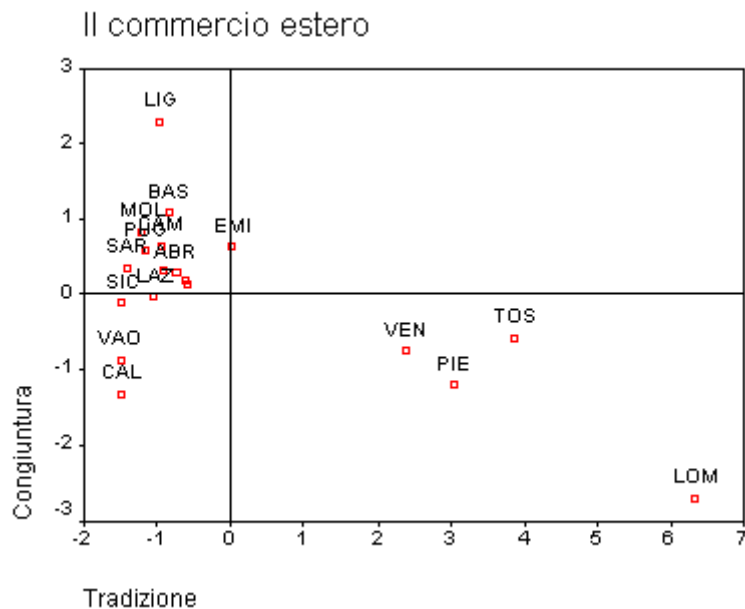
### La dinamica del commercio estero

- Dal 2007 al 2009, la dinamica del commercio estero appare particolarmente negativa in Italia che vede perdere il 30,6% del valore delle esportazioni e il 26,5% del valore delle importazioni. L'Abruzzo, con un -17,7%, riesce in parte a contenere le perdite sul fronte dell'export, ma sulle importazioni il decremento è superiore a quello nazionale, -33,9%.
- A livello provinciale e dall'analisi delle variazioni assolute, si segnala la performance positiva della sola provincia di Piacenza che, in fase di crisi come quella attuale, è riuscita ad accrescere il valore sia delle merci importate, che esportate.
- Esistono, tuttavia, alcune province che limitatamente all'export hanno evidenziato una crescita. Tra queste troviamo anche L'Aquila che ha visto un incremento dal 2007 al 2009 del valore delle esportazioni di € 3.269.187. Sempre a livello regionale, notiamo come il maggior decremento sul fronte dell'export venga registrato da Chieti, nonostante la quota più elevata delle esportazioni sia detenuta da Teramo, che a sua volta registra il più alto decremento sul fronte dell'import. Infine, Pescara sembra ridurre soprattutto il valore delle merci importate.
- L'indice di sintesi "Congiuntura nel commercio estero" pone l'Abruzzo a metà classifica, con un punteggio (0,28) leggermente superiore al dato medio (0,00). Guida la graduatoria la regione Liguria (2,29). A livello provinciale, si segnala L'Aquila al 12-esimo posto, con un punteggio (1,11) non lontano da quello evidenziato dalle province leader. Sopra la media si collocano anche Pescara e Teramo, rispettivamente in 40-esima e 50-esima posizione. Chieti, con un punteggio pari a -0,18, chiude in 63-esima posizione la graduatoria regionale.

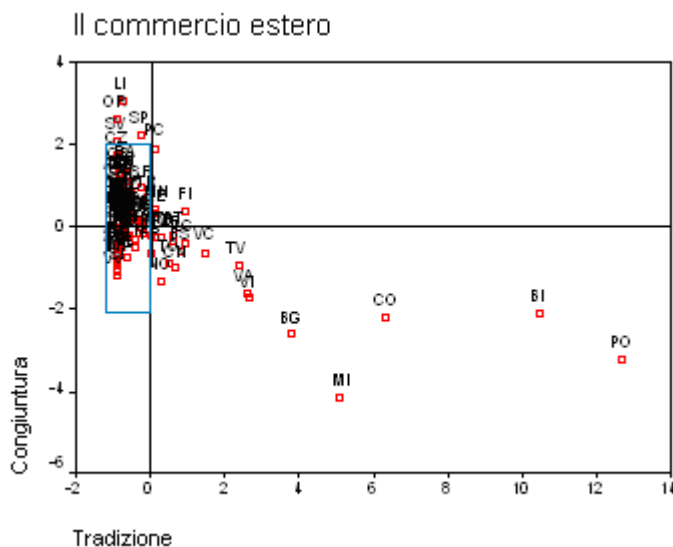
Le considerazioni sopra schematizzate possono essere ulteriormente riassunte attraverso i consueti grafici ad incrocio, ponendo sull'asse delle x e delle y gli indici di sintesi elaborati precedentemente.

Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto sono le regioni che tradizionalmente hanno i maggiori scambi commerciali con l'estero, ma sono anche quelle che, insieme a Calabria e Valle D'Aosta, mostrano la congiuntura più negativa. L'Abruzzo, collocandosi nel quadrante in alto a sinistra, mostra bassa Tradizione, ma una Congiuntura economica superiore alla media.

### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, REGIONI SETTORE TESSILE



### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, PROVINCE SETTORE TESSILE



A livello provinciale spiccano per Tradizione Prato, Biella, Como, Milano e Bergamo, ma tutte mostrano una Congiuntura particolarmente negativa, soprattutto Milano e Prato. Firenze è una delle poche province con Tradizione e Congiuntura superiore, sia pur di poco, al dato nazionale. Mentre tra le province con bassa Tradizione, ma con una congiuntura favorevole spiccano Livorno, Oristano, La Spezia e Savona.

Le province abruzzesi si collocano in quell'area caratterizzata da bassa Tradizione e da una Congiuntura in linea pressappoco con la media nazionale. Si segnala tuttavia la provincia dell'Aquila che, in termini congiunturali, sembra mostrare una performance superiore alla media.

## 2. IL SETTORE ABBIGLIAMENTO

### 2.1 Il sistema delle imprese

Nell'analisi del sistema imprese, per settore "Abbigliamento" vengono intese le seguenti attività, classificate sulla base dell'Ateco 2002:

- Confezione di vestiario in pelle;
- Confezione di vestiario in tessuto ed accessori;
- Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia.

#### 2.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale

**L'Abruzzo sembra mostrare una certa specializzazione nel settore dell'Abbigliamento.** Infatti, sia il numero di imprese sulla popolazione residente, che il coefficiente di localizzazione, risultano superiori alla media nazionale: 10,9 contro 6,8 per il primo indicatore e 1,3 contro 1 per il coefficiente di localizzazione.

Inoltre, dal punto di vista dimensionale, gli indicatori elaborati segnalano una **maggiore incidenza delle imprese più strutturate rispetto alla media nazionale**. L'indice di consolidamento societario risulta pari a 42,8%, contro 35,9% dell'Italia.

**Per quanto riguarda invece l' "inattività" delle imprese, in questo caso i risultati sono meno positivi.** Il tasso di inattività nelle imprese più piccole è pari al 4,5% contro il 3,9% dell'Italia; quello delle imprese più strutturate è pari a 35,9%, a fronte di una media nazionale pari al 32%.

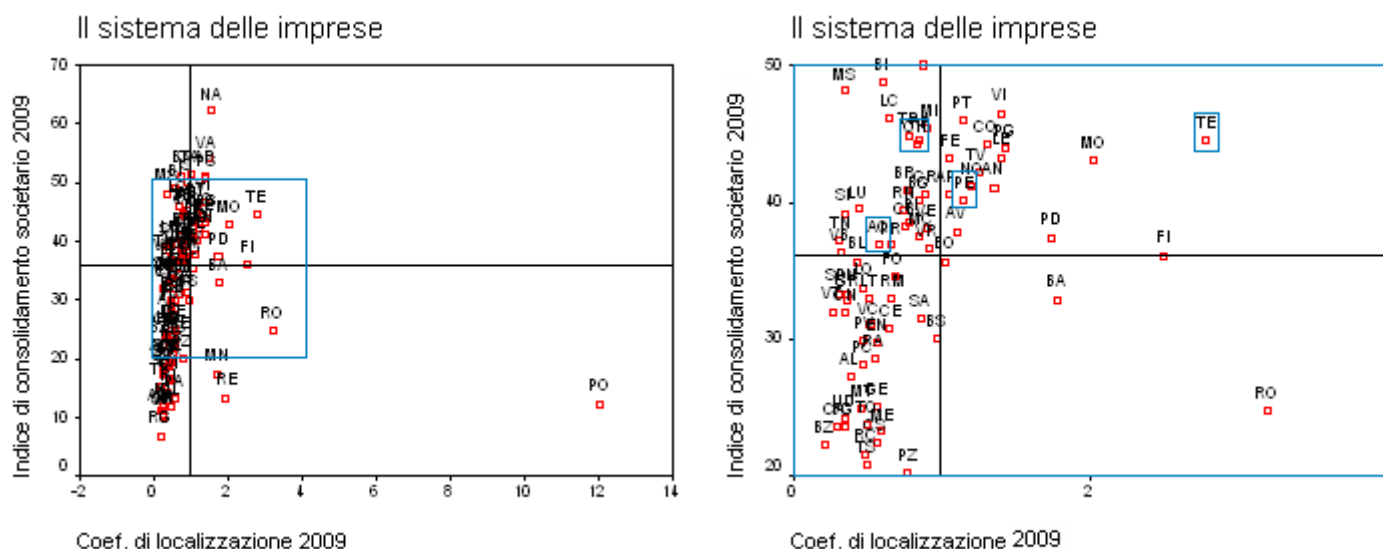
A livello provinciale, sfruttando gli incroci dei singoli indicatori si possono trarre altre utili conclusioni sul Sistema delle imprese.

Il primo incrocio proposto è quello relativo al Coefficiente di localizzazione (che ricordiamolo, rileva il grado di concentrazione sul territorio di imprese afferenti al settore dell'Abbigliamento) e l'Indice di consolidamento societario (che rileva la composizione strutturale delle imprese e può essere considerato un indicatore della dimensione media delle aziende).

Dai due grafici sotto esposti, i cui quadranti sono stati individuati tagliando l'asse delle x e delle y in corrispondenza dei valori medi (pari a 1 per il Coef. di localizzazione e 35,9% per l'Indice di consolidamento societario), **si ricava innanzitutto come la provincia di Prato, leader nel settore per grado di concentrazione delle imprese, sia caratterizzata da un tessuto produttivo costituito da aziende di piccole dimensioni**, essendo l'Indice di consolidamento societario di gran lunga inferiore al dato medio. **In generale tuttavia vale il contrario**, ovvero ad una elevata

concentrazione di imprese è associata una struttura imprenditoriale caratterizzata da aziende di buone dimensioni.

### INCROCIO: COEF. DI LOCALIZZAZIONE – INDICE DI CONSOLIDAMENTO SOCIETARIO SETTORE ABBIGLIAMENTO



Riguardo alle **province abruzzesi** (riportate nel grafico a destra), notiamo come siano tutte posizionate nei due quadranti in alto, quindi **caratterizzate da aziende di dimensioni rilevanti, soprattutto Teramo e Chieti** ma, mentre Teramo mostra una concentrazione di imprese superiore al dato nazionale (quasi il triplo), Chieti ha un coefficiente di localizzazione inferiore al dato medio. L'Aquila sembra essere invece quella meno specializzata e con l'Indice di consolidamento societario più basso (pari a grandi linee al valore medio nazionale). Dal punto di vista dimensionale, Pescara si colloca a metà strada tra Chieti e L'Aquila e mostra un grado di concentrazione aziendale superiore al dato medio, sia pur di poco.

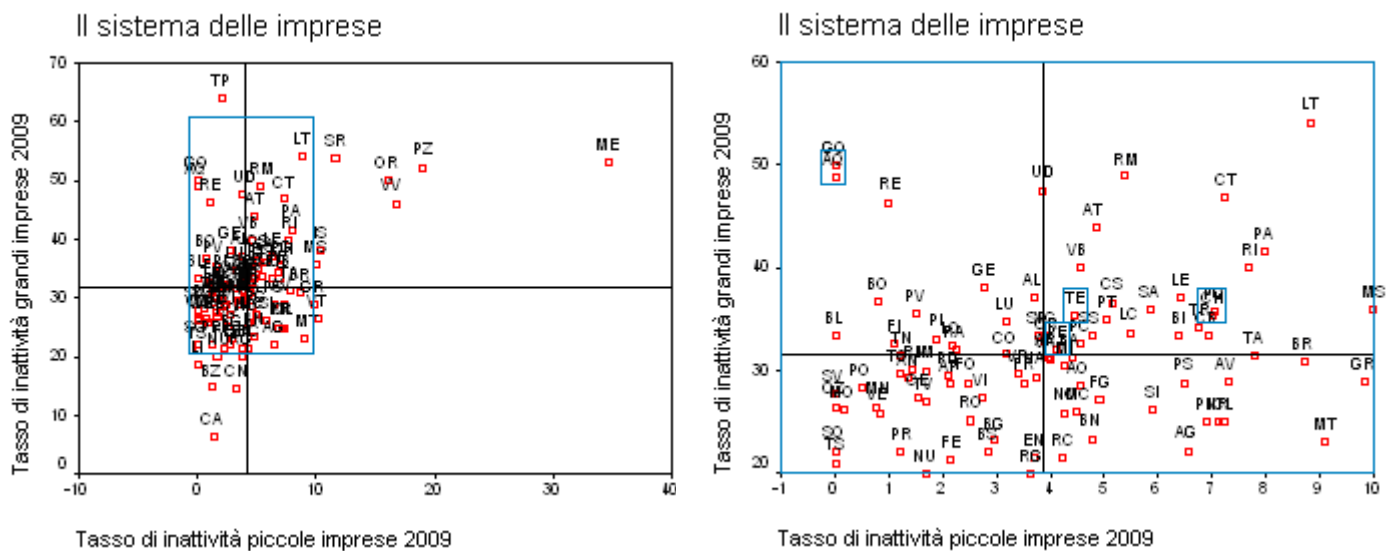
Mettendo a sistema i tassi di inattività delle grandi imprese con quelli delle piccole aziende, si ricavano i due grafici riportati nella pagina accanto in cui le province con le migliori performance si trovano nel quadrante in basso a sinistra, ovvero quello che identifica tassi di inattività, sia sulle piccole che sulle grandi imprese, inferiori alla media nazionale. Anche in questo caso i quadranti sono stati ottenuti tagliando gli assi in corrispondenza dei valori medi (3,9% per le piccole e 32% per le grandi aziende).

Notiamo innanzitutto come il fenomeno della “inattività” riguardi soprattutto le grandi imprese.

Tra le province con le migliori performance troviamo Cagliari, Bolzano, Trieste e Sondrio, mentre tra le peggiori Messina, Potenza, Oristano e Siracusa.

Fatta eccezione per L'Aquila, le altre province abruzzesi si collocano tutte nel quadrante peggiore, ma mentre per Teramo e Pescara i valori sono prossimi alla media nazionale, per Chieti invece si registra un tasso di inattività delle piccole aziende inferiore in modo significativo al dato italiano. Tuttavia, il maggiore gap rispetto al dato nazionale viene evidenziato dalla provincia aquilana che mostra una quota estremamente elevata di imprese inattive di grandi dimensioni (tra le più alte anche a livello nazionale), il contrario avviene per le imprese meno grandi.

#### INCROCIO: TASSO DI INATTIVITA' PICCOLE IMPRESE – TASSO DI INATTIVITA' GRANDI IMPRESE SETTORE ABBIGLIAMENTO



I dati utilizzati per l'elaborazione dei grafici sono visibili nella tabella riportata nella pagina accanto che mostra informazioni anche sulle altre province e regioni non espressamente citate.

**SETTORE ABBIGLIAMENTO – DATI STRUTTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - ANNO 2009**

	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ	Tasso di inatt. grandi	Tasso di inatt. piccole	Province/Regioni	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ.	Tasso di inatt. grandi imp.	Tasso di inatt. piccole
Torino	947	4.3	0.5	23.8%	29.7%	1.2%	Viterbo	87	2.5	0.3	32.1%	26.5%	10.2%
Vercelli	64	3.9	0.5	31.0%	33.3%	3.9%	Rieti	46	2.6	0.3	14.3%	40.0%	7.7%
Novara	317	8.3	1.2	41.2%	25.9%	4.3%	Roma	1.722	4.8	0.7	33.1%	48.9%	5.4%
Cuneo	230	3.7	0.3	32.0%	14.6%	3.2%	Latina	199	3.4	0.5	33.0%	54.1%	8.8%
Asti	75	3.3	0.4	19.2%	44.0%	4.8%	Frosinone	294	6.0	0.8	44.5%	28.9%	3.5%
Alessandria	154	3.3	0.4	27.3%	37.1%	3.7%	L'Aquila	<b>124</b>	<b>3.9</b>	<b>0.6</b>	<b>36.9%</b>	<b>48.9%</b>	<b>0.0%</b>
Biella	84	4.6	0.6	48.8%	33.3%	6.4%	Teramo	<b>734</b>	<b>23.6</b>	<b>2.8</b>	<b>44.5%</b>	<b>35.3%</b>	<b>4.5%</b>
Verbania	37	2.0	0.3	36.4%	40.0%	4.5%	Pescara	<b>297</b>	<b>9.8</b>	<b>1.1</b>	<b>40.1%</b>	<b>32.1%</b>	<b>4.1%</b>
Aosta	27	2.0	0.2	19.2%	28.6%	4.5%	Chieti	<b>289</b>	<b>7.2</b>	<b>0.8</b>	<b>44.2%</b>	<b>35.4%</b>	<b>7.0%</b>
Varese	796	9.0	1.5	53.9%	31.0%	4.0%	Campobasso	161	6.6	0.8	38.2%	33.3%	6.9%
Como	549	8.5	1.3	44.2%	31.6%	3.2%	Isernia	51	5.8	0.9	50.0%	38.1%	10.3%
Sondrio	46	2.3	0.3	33.3%	22.2%	0.0%	Caserta	440	5.1	0.6	30.8%	27.4%	1.5%
Milano	2.961	9.6	0.9	45.4%	30.5%	4.3%	Benevento	216	7.1	0.7	51.2%	23.4%	4.8%
Bergamo	672	6.1	0.9	40.1%	23.2%	3.0%	Napoli	2.750	9.8	1.6	62.2%	29.5%	3.7%
Brescia	1.019	8.0	1.0	30.0%	22.0%	2.8%	Avellino	433	8.8	1.1	37.9%	29.0%	7.3%
Pavia	168	3.5	0.5	29.9%	35.6%	1.5%	Salerno	796	7.0	0.9	31.5%	36.0%	5.9%
Cremona	226	5.7	0.9	40.6%	32.8%	3.9%	Foggia	227	3.0	0.3	23.6%	27.3%	4.9%
Mantova	545	15.1	1.7	17.4%	26.5%	0.8%	Bari	2.296	13.6	1.8	32.9%	31.3%	4.4%
Lecco	133	3.8	0.6	46.1%	33.7%	5.5%	Taranto	365	5.9	1.0	51.5%	31.5%	7.8%
Lodi	67	3.0	0.5	33.8%	32.4%	2.2%	Brindisi	223	5.3	0.8	40.8%	31.0%	8.7%
Bolzano - Bozen	104	2.1	0.2	22.3%	14.8%	1.2%	Lecce	796	8.9	1.4	43.3%	37.1%	6.4%
Trento	127	2.5	0.3	37.2%	31.4%	1.2%	Potenza	221	5.2	0.8	20.2%	52.3%	19.0%
Verona	737	7.9	0.9	36.7%	29.7%	3.4%	Matera	85	3.9	0.5	25.0%	23.1%	9.1%
Vicenza	925	10.8	1.4	46.5%	27.4%	2.7%	Cosenza	305	3.9	0.6	22.5%	36.6%	5.2%
Belluno	59	2.6	0.4	35.7%	33.3%	0.0%	Catanzaro	138	3.5	0.5	19.4%	26.5%	0.0%
Treviso	889	10.5	1.2	42.2%	26.9%	1.7%	Reggio di Calabria	216	3.6	0.5	21.7%	21.4%	4.2%
Venezia	577	6.9	0.9	38.1%	25.9%	0.8%	Crotone	68	3.7	0.4	18.8%	25.0%	7.1%
Padova	1.335	15.5	1.7	37.4%	29.6%	2.1%	Vibo Valentia	54	2.5	0.4	16.7%	46.2%	16.7%
Rovigo	737	31.2	3.2	24.7%	25.1%	2.5%	Trapani	63	1.4	0.2	15.3%	64.0%	2.0%
Udine	121	2.4	0.3	24.2%	47.5%	3.8%	Palermo	418	3.4	0.5	13.2%	41.7%	8.0%
Gorizia	25	1.5	0.3	18.2%	50.0%	0.0%	Messina	221	3.1	0.6	23.3%	53.0%	34.6%
Trieste	71	3.0	0.5	20.8%	21.1%	0.0%	Agrigento	70	1.4	0.2	10.9%	22.2%	6.6%
Pordenone	77	2.6	0.4	33.3%	25.0%	6.9%	Caltanissetta	105	3.7	0.5	11.8%	25.0%	7.2%
Imperia	73	3.0	0.3	10.6%	30.0%	1.7%	Enna	76	4.3	0.6	29.7%	21.4%	3.7%
Savona	76	2.5	0.3	17.8%	27.8%	0.0%	Catania	380	3.2	0.4	16.2%	46.7%	7.3%
Genova	363	4.2	0.6	25.1%	38.2%	2.8%	Ragusa	64	1.8	0.2	7.0%	20.0%	3.6%
La Spezia	65	2.8	0.4	19.0%	33.3%	3.8%	Siracusa	66	1.5	0.2	10.2%	53.8%	11.7%
Piacenza	119	4.1	0.5	28.2%	32.7%	4.5%	Sassari	125	2.5	0.3	19.4%	33.3%	4.8%
Parma	241	6.0	0.7	36.8%	22.1%	1.2%	Nuoro	73	3.0	0.3	11.9%	20.0%	1.7%
Reggio nell'Emilia	896	17.9	1.9	13.5%	46.4%	1.0%	Cagliari	194	2.3	0.3	23.7%	6.4%	1.4%
Modena	1.141	17.7	2.0	43.1%	26.2%	0.1%	Oristano	32	1.7	0.3	10.3%	50.0%	16.1%
Bologna	799	7.8	1.0	35.6%	36.8%	0.8%	Piemonte	1.908	4.3	0.5	29.2%	29.1%	2.5%
Ferrara	336	9.1	1.0	43.2%	21.3%	2.1%	Valle D'Aosta	27	2.0	0.2	19.2%	28.6%	4.5%
Ravenna	183	4.8	0.5	28.6%	32.1%	2.2%	Lombardia	7.182	7.3	1.0	40.5%	29.4%	3.3%
Forlì Cesena	263	6.3	0.7	34.6%	28.8%	2.5%	Trentino Alto Adige	231	2.3	0.3	30.6%	26.8%	1.2%
Rimini	226	7.4	0.7	39.5%	30.2%	1.5%	Veneto	5.259	11.1	1.3	37.9%	27.9%	2.2%
Massa Carrara	47	2.6	0.3	48.1%	35.9%	10.0%	Friuli Venezia Giulia	294	2.5	0.4	25.4%	37.1%	3.4%
Lucca	136	3.9	0.4	39.5%	34.8%	3.2%	Liguria	577	3.6	0.4	21.8%	36.4%	2.4%
Pistoia	288	9.6	1.1	45.9%	35.0%	5.0%	Emilia Romagna	4.204	9.8	1.1	33.2%	30.8%	1.1%
Firenze	1.995	21.6	2.5	36.1%	32.6%	1.1%	Toscana	6.235	18.8	2.0	25.6%	31.6%	1.2%
Livorno	77	2.2	0.3	17.6%	18.8%	0.0%	Umbria	926	9.8	1.3	44.1%	35.5%	7.0%
Pisa	244	6.3	0.8	38.5%	33.1%	1.9%	Marche	1.560	10.3	1.2	43.1%	28.5%	3.5%
Arezzo	402	11.5	1.4	51.3%	31.3%	4.0%	Lazio	2.348	4.6	0.6	34.0%	46.5%	5.7%
Siena	80	2.9	0.3	39.2%	26.2%	5.9%	Abruzzo	<b>1.444</b>	<b>10.9</b>	<b>1.3</b>	<b>42.8%</b>	<b>35.9%</b>	<b>4.5%</b>
Grosseto	91	3.6	0.4	32.9%	28.9%	9.8%	Molise	212	6.4	0.8	41.2%	34.9%	7.7%
Prato	2.875	141.3	12.0	12.3%	28.4%	0.5%	Campania	4.635	8.3	1.2	51.9%	29.8%	4.3%
Perugia	788	11.4	1.4	44.0%	35.7%	7.0%	Puglia	3.907	9.0	1.2	36.6%	32.6%	5.3%
Terni	138	5.4	0.8	44.8%	34.1%	6.8%	Basilicata	306	4.8	0.7	21.6%	45.5%	16.5%
Pesaro Urbino	418	12.3	1.4	50.6%	28.8%	6.5%	Calabria	781	3.6	0.5	21.0%	30.9%	5.0%
Ancona	486	10.4	1.3	41.1%	29.3%	1.4%	Sicilia	1.463	2.8	0.4	15.8%	44.9%	12.0%
Macerata	279	8.4	0.8	37.5%	26.1%	4.5%	Sardegna	424	2.4	0.3	19.5%	20.2%	3.8%
Ascoli Piceno	377	9.9	1.0	40.6%	28.6%	2.1%	Italia	39.719	<b>6.8</b>	<b>1.0</b>	<b>35.9%</b>	<b>32.0%</b>	<b>3.9%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere e Istat



Sintetizzando attraverso la tecnica delle Componenti principali gli indicatori riportati in tabella, è possibile avere un quadro sinottico del grado di specializzazione di ogni singola provincia e regione. Tale indice di sintesi è stato convenzionalmente definito, così come è accaduto per il settore del Tessile, “**Tradizione del sistema imprese**”.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

#### ANALISI SULLE PROVINCE

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,664
Coef. di localizzazione, 2009	0,665
Indice di consolidamento societario, 2009	0,069
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,199
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,268

#### ANALISI SULLE REGIONI

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,562
Coef. di localizzazione, 2009	0,563
Indice di consolidamento societario, 2009	0,448
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,242
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,328

Coerentemente con l’interpretazione data all’indice di sintesi, i pesi assegnati in corrispondenza dei due tassi di inattività sono negativi. Notiamo inoltre come venga data maggiore importanza ai primi due indicatori atti a spiegare il grado di specializzazione. L’analisi svolta permette quindi di stilare delle graduatorie di province e regioni a maggior Tradizione nel settore dell’Abbigliamento.

Dai punteggi fattoriali ottenuti sulle componenti si ricavano infatti le seguenti graduatorie.

#### GRADUATORIA REGIONALE - TRADIZIONE IMPRESE DEL TESSILE

Posizione	Regione	Punteggio
1	Toscana	3,08
2	Veneto	1,84
3	Marche	1,65
4	Campania	1,65
<b>5</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>1,52</b>
6	Emilia Romagna	1,21
7	Umbria	1,18
8	Puglia	0,95
9	Lombardia	0,88
10	Molise	-0,01
11	Piemonte	-0,45
12	Trentino Alto Adige	-0,75
13	Lazio	-0,98
14	Sardegna	-1,17
15	Calabria	-1,20
16	Liguria	-1,21
17	Friuli Venezia Giulia	-1,39
18	Valle D'Aosta	-1,67
19	Basilicata	-2,37
20	Sicilia	-2,77

**Buono è il piazzamento della regione Abruzzo al quinto posto con un punteggio (1,52) significativamente superiore al valore medio (0,00).**

Eccellente è infatti il risultato della provincia di Teramo al terzo posto, sia pur ben lontana dalla provincia leader rappresentata da Prato. Bene anche Pescara, sopra la media di riferimento, mentre Chieti e soprattutto L'Aquila mostrano valori inferiori al dato medio.

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE IMPRESE DEL TESSILE

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Prato	12,42	53	Salerno	-0,19
2	Rovigo	2,58	54	Reggio di Calabria	-0,20
<b>3</b>	<b>Teramo</b>	<b>1,78</b>	55	Belluno	-0,21
4	Firenze	1,74	56	Nuoro	-0,23
5	Modena	1,53	57	Campobasso	-0,24
6	Padova	1,06	58	Terni	-0,25
7	Mantova	1,04	59	Lodi	-0,28
8	Reggio nell'Emilia	0,85	60	Savona	-0,28
9	Bari	0,80	61	Lecco	-0,30
10	Napoli	0,76	62	Trento	-0,30
11	Vicenza	0,72	63	Pavia	-0,31
12	Ancona	0,68	64	Biella	-0,32
13	Treviso	0,67	65	Lucca	-0,33
14	Arezzo	0,63	66	Brindisi	-0,33
15	Ferrara	0,60	67	Vercelli	-0,36
16	Varese	0,57	68	Genova	-0,39
17	Pesaro Urbino	0,57	<b>69</b>	<b>L'Aquila</b>	<b>-0,39</b>
18	Ascoli Piceno	0,47	70	Piacenza	-0,41
19	Como	0,44	71	Siena	-0,41
20	Novara	0,42	72	Imperia	-0,44
21	Brescia	0,37	73	Isernia	-0,44
22	Venezia	0,37	74	Foggia	-0,46
23	Perugia	0,32	75	Ragusa	-0,46
<b>24</b>	<b>Pescara</b>	<b>0,32</b>	76	Pordenone	-0,48
25	Bergamo	0,25	77	Crotone	-0,49
26	Milano	0,24	78	Matera	-0,50
27	Parma	0,24	79	Caltanissetta	-0,51
28	Bologna	0,24	80	Cosenza	-0,52
29	Pistoia	0,23	81	Alessandria	-0,54
30	Benevento	0,20	82	La Spezia	-0,54
31	Lecce	0,20	83	Aosta	-0,60
32	Macerata	0,19	84	Roma	-0,64
33	Verona	0,18	85	Sassari	-0,66
34	Rimini	0,18	86	Verbania	-0,69
35	Avellino	0,13	87	Grosseto	-0,69
36	Cagliari	0,13	88	Agrigento	-0,69
37	Frosinone	0,12	89	Viterbo	-0,77
38	Pisa	0,06	90	Gorizia	-0,8
39	Forlì Cesena	0,04	91	Asti	-0,81
40	Caserta	0,04	92	Massa Carrara	-0,82
41	Trieste	0,02	93	Udine	-0,85
42	Cremona	0,00	94	Palermo	-0,87
43	Cuneo	-0,01	95	Rieti	-0,96
44	Enna	-0,06	96	Catania	-0,98
45	Sondrio	-0,07	97	Latina	-1,10
46	Taranto	-0,07	98	Trapani	-1,29
47	Catanzaro	-0,10	99	Potenza	-1,49
48	Bolzano - Bozen	-0,11	100	Vibo Valentia	-1,57
49	Livorno	-0,11	101	Siracusa	-1,63
50	Torino	-0,15	102	Oristano	-1,77
<b>51</b>	<b>Chieti</b>	<b>-0,18</b>	103	Messina	-2,58
52	Ravenna	-0,19			

## 2.1.2 La dinamica imprenditoriale

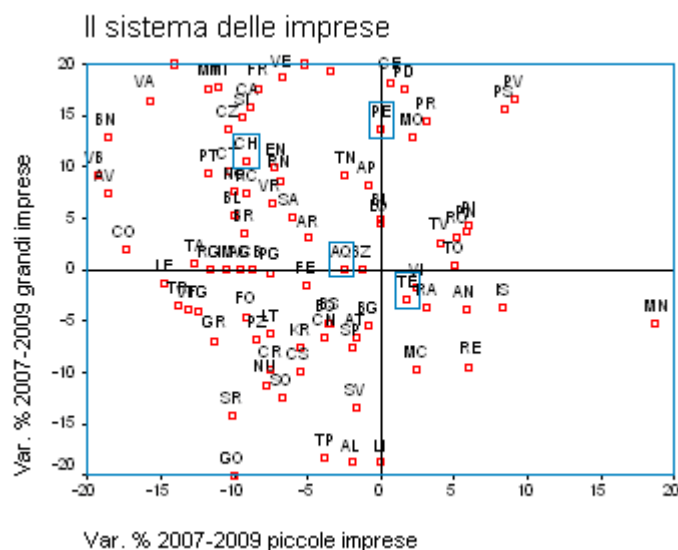
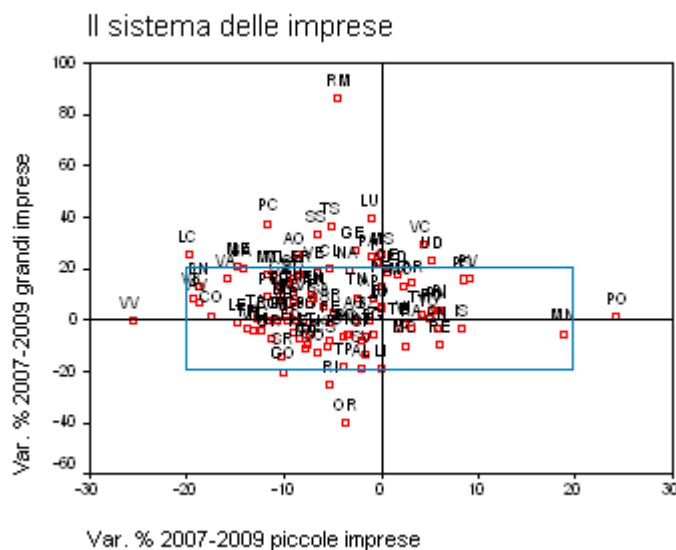
I dati sulla dinamica imprenditoriale 2007-2009 segnalano per l'Abruzzo una sostanziale stabilità del numero di imprese attive (+0,4%), a fronte di una leggera crescita registrata a livello nazionale (+2,2%). Tali dati trovano conferma nell'indicatore dato dal Tasso di sviluppo medio.

Tuttavia, il divario con il resto del Paese risulta ben marcato se si osservano le variazioni percentuali delle imprese più strutturate, che comunque registrano un incremento (+2,8%, contro +11,1% dell'Italia). Per le imprese più piccole si segnala invece un decremento (-1,3%) meno evidente rispetto al dato nazionale (-2,2%).

Possiamo concludere quindi dicendo che **in generale l'Abruzzo è cresciuto meno rispetto al resto del Paese e, coerentemente con quanto avvenuto in Italia, a soffrire la crisi sono soprattutto le imprese più piccole. Riguardo invece alle imprese più strutturate, si registra un importante divario in termini di crescita tra quelle localizzate in Abruzzo (+2,8%) e quelle situate nel resto del Paese (+11,1%).**

A livello provinciale, dai due grafici sotto esposti che descrivono congiuntamente l'attuale dinamica imprenditoriale nelle aziende convenzionalmente definite piccole e grandi, si ricava la **bella performance di Prato e Mantova per quanto concerne le piccole aziende, mentre, per quanto riguarda le imprese di grandi dimensioni, spicca la provincia di Roma. Crescono invece in modo piuttosto equilibrato le imprese grandi e piccole delle province di Pavia e Pesaro-Urbino.**

### INCROCIO: VARIAZIONI % PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI % GRANDI IMPRESE SETTORE ABBIGLIAMENTO



Ponendo l'attenzione sull'Abruzzo, i casi più significativi sembrano essere quelli di **Chieti e Pescara, entrambe caratterizzate da una buona crescita delle grandi imprese. Tuttavia,**

mentre Pescara evidenzia una stabilità in corrispondenza delle piccole aziende, Chieti mostra in questo caso una significativa riduzione.

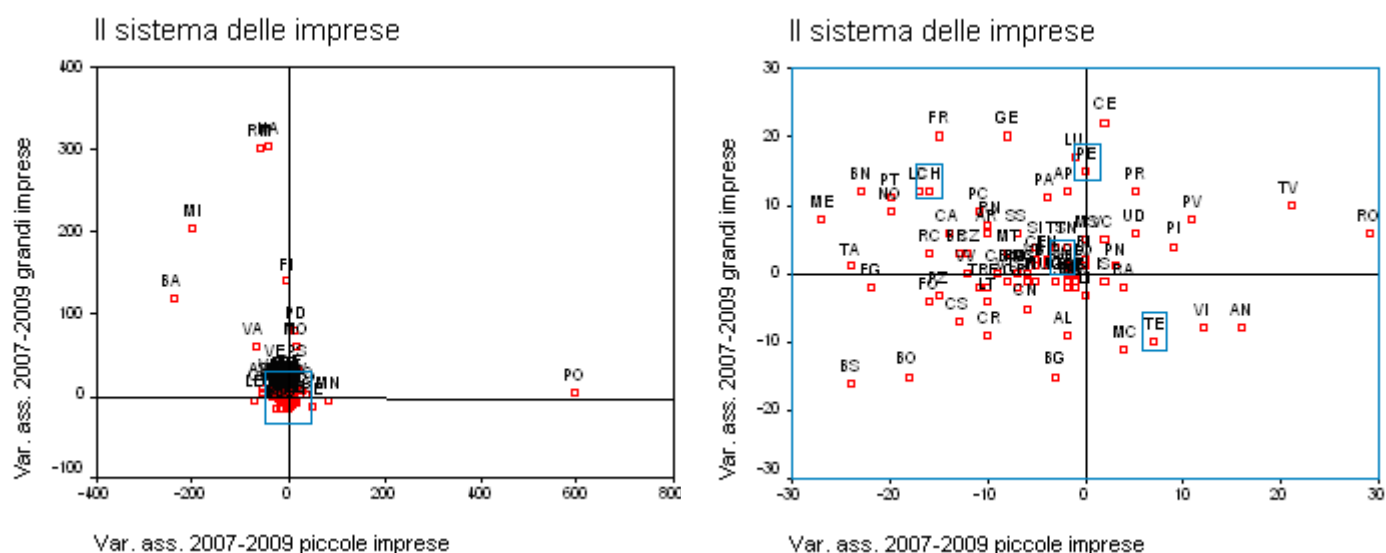
In controtendenza la provincia di Teramo, dove si nota il discreto andamento delle piccole aziende e la riduzione registrata sulle imprese più strutturate. Infine, L'Aquila vede perdere soprattutto le piccole aziende.

Le considerazioni fatte si basano sulle variazioni percentuali 2007-2009 del numero di imprese attive ma, per avere un quadro più completo, si analizzino ora le variazioni assolute.

Dall'incrocio delle variazioni assolute si evince più chiaramente come la **fase di crisi attualmente attraversata stia investendo soprattutto le piccole aziende**. Fatta eccezione per Prato, **diverse province, in primis Napoli, Roma e Milano, mostrano un aumento significativo delle aziende più strutturate, a fronte di un decremento delle imprese più piccole**.

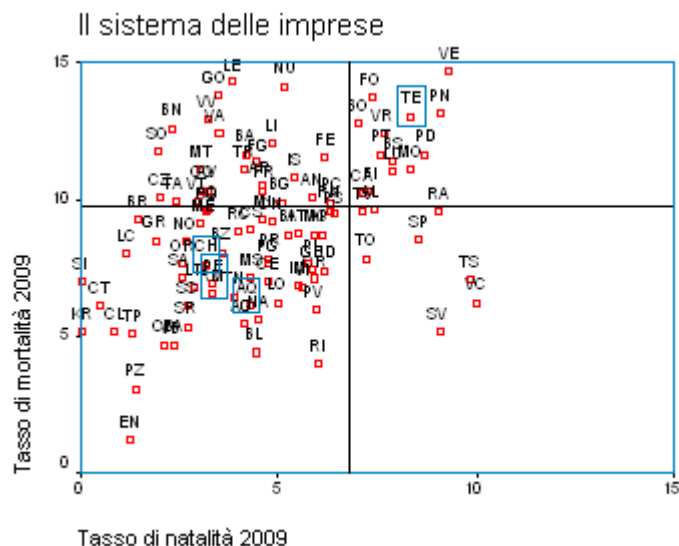
Per l'Abruzzo valgono le considerazioni fatte in precedenza; tuttavia, i due grafici sotto esposti segnalano anche il peso piuttosto irrilevante delle quattro province abruzzesi in termini di variazioni assolute del numero di imprese attive nell'ambito del contesto nazionale.

#### INCROCIO: VARIAZIONI ASSOLUTE PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI ASS. GRANDI IMPRESE SETTORE ABBIGLIAMENTO



Infine, l'ultimo incrocio proposto è quello relativo al tasso di natalità e mortalità del 2009, utilizzati per il computo del tasso di sviluppo (i valori medi che tagliano gli assi sono pari rispettivamente a 6,8 e 9,9). Il quadrante migliore è in questo caso quello in basso a destra, dove troviamo province come Savona, Vercelli e Trieste caratterizzate da una buona natalità e da una bassa mortalità. Riguardo all'Abruzzo, per Teramo il 2009 è stato caratterizzato da una buona natalità, accompagnata tuttavia da un'elevata mortalità, Chieti, Pescara e L'Aquila si sono invece posizionate nel quadrante caratterizzato da bassa mortalità, ma anche da bassa natalità.

**INCROCIO: TASSO DI NATALITA' – TASSO DI MORTALITA'**  
**SETTORE ABBIGLIAMENTO**



Maggiori dettagli sono riportati nella tabella esposta nella pagina accanto.

**SETTORE ABBIGLIAMENTO – DATI CONGIUNTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE, VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09	Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09
Torino	1	0.4%	36	5.0%	37	3.9%	-0.4	Viterbo	-1	-3.8%	-8	-13.1%	-9	-10.3%	-5.8
Vercelli	5	29.4%	2	4.3%	7	10.9%	-1.7	Rieti	-2	-25.0%	-2	-5.3%	-4	-8.7%	-0.9
Novara	9	7.7%	-20	-10.0%	-11	-3.5%	-4.1	Roma	301	86.5%	-60	-4.4%	241	14.0%	-3.2
Cuneo	-5	-6.7%	-6	-3.9%	-11	-4.8%	-3.4	Latina	-4	-6.2%	-10	-7.5%	-14	-7.0%	-3.5
Asti	-1	-6.7%	-1	-1.7%	-2	-2.7%	-4.8	Frosinone	20	17.7%	-15	-8.3%	5	1.7%	-4.4
Alessandria	-9	-18.8%	-2	-1.9%	-11	-7.1%	-2.0	<b>L'Aquila</b>	<b>0</b>	<b>0.0%</b>	<b>-2</b>	<b>-2.5%</b>	<b>-2</b>	<b>-1.6%</b>	<b>-3.5</b>
Biella	2	5.0%	0	0.0%	2	2.4%	-3.4	<b>Teramo</b>	<b>-10</b>	<b>-3.0%</b>	<b>7</b>	<b>1.8%</b>	<b>-3</b>	<b>-0.4%</b>	<b>-3.6</b>
Verbania	1	9.1%	-5	-19.2%	-4	-10.8%	-4.4	<b>Pescara</b>	<b>15</b>	<b>13.6%</b>	<b>0</b>	<b>0.0%</b>	<b>15</b>	<b>5.1%</b>	<b>-1.7</b>
Aosta	1	25.0%	-2	-8.7%	-1	-3.7%	-3.2	<b>Chieti</b>	<b>12</b>	<b>10.5%</b>	<b>-16</b>	<b>-9.1%</b>	<b>-4</b>	<b>-1.4%</b>	<b>-5.0</b>
Varese	60	16.4%	-68	-15.8%	-8	-1.0%	-5.8	Campobasso	0	0.0%	-9	-8.7%	-9	-5.6%	-3.4
Como	4	1.9%	-58	-17.4%	-54	-9.8%	-8.5	Isernia	-1	-3.7%	2	8.3%	1	2.0%	-2.0
Sondrio	-2	-12.5%	-2	-6.7%	-4	-8.7%	-7.7	Caserta	22	18.2%	2	0.6%	24	5.5%	-2.4
Milano	203	17.8%	-202	-11.1%	1	0.0%	-4.6	Benevento	12	12.9%	-23	-18.7%	-11	-5.1%	-9.0
Bergamo	-15	-5.4%	-3	-0.8%	-18	-2.7%	-2.3	Napoli	304	19.4%	-40	-3.4%	264	9.6%	-2.9
Brescia	-16	-5.2%	-24	-3.4%	-40	-3.9%	-5.2	Avellino	10	7.3%	-55	-18.6%	-45	-10.4%	-6.9
Pavia	8	16.7%	11	9.2%	19	11.3%	0.7	Salerno	12	5.2%	-34	-6.0%	-22	-2.8%	-4.2
Cremona	-9	-9.7%	-10	-7.5%	-19	-8.4%	-4.4	Foggia	-2	-4.0%	-22	-12.4%	-24	-10.6%	-5.8
Mantova	-6	-5.3%	81	18.8%	75	13.8%	4.8	Bari	119	20.0%	-240	-14.1%	-121	-5.3%	-7.5
Lecco	12	25.5%	-17	-19.8%	-5	-3.8%	-6.4	Taranto	1	0.6%	-24	-12.6%	-23	-6.3%	-6.3
Lodi	1	4.5%	0	0.0%	1	1.5%	-3.6	Brindisi	3	3.6%	-13	-9.4%	-10	-4.5%	-5.5
Bolzano - Bozen	0	0.0%	-1	-1.2%	-1	-1.0%	-1.8	Lecce	-4	-1.3%	-71	-14.8%	-75	-9.4%	-8.0
Trento	4	9.1%	-2	-2.4%	2	1.6%	-2.5	Potenza	-3	-6.8%	-15	-8.5%	-18	-8.1%	-2.2
Verona	16	6.5%	-36	-7.3%	-20	-2.7%	-5.0	Matera	3	17.6%	-8	-11.8%	-5	-5.9%	-8.3
Vicenza	-8	-1.8%	12	2.5%	4	0.4%	-1.8	Cosenza	-7	-9.9%	-13	-5.6%	-20	-6.6%	-5.4
Belluno	1	5.3%	-4	-10.0%	-3	-5.1%	-5.9	Catanzaro	3	13.6%	-12	-10.3%	-9	-6.5%	-6.6
Treviso	10	2.6%	21	4.1%	31	3.5%	-1.1	Reggio di Calabria	3	7.3%	-16	-9.1%	-13	-6.0%	-5.6
Venezia	35	18.6%	-26	-6.7%	9	1.6%	-4.3	Crotone	-1	-7.7%	-3	-5.5%	-4	-5.9%	-1.3
Padova	80	17.6%	14	1.6%	94	7.0%	-2.0	Vibo Valentia	0	0.0%	-12	-25.5%	-12	-22.2%	-12.6
Rovigo	6	3.2%	29	5.3%	35	4.7%	-0.3	Trapani	-2	-18.2%	-2	-3.8%	-4	-6.3%	-5.5
Udine	6	23.1%	5	5.3%	11	9.1%	-1.5	Palermo	11	24.4%	-4	-1.1%	7	1.7%	-3.2
Gorizia	-1	-20.0%	-2	-10.0%	-3	-12.0%	-8.5	Messina	8	20.5%	-27	-14.8%	-19	-8.6%	-6.4
Trieste	4	36.4%	-3	-5.0%	1	1.4%	-4.1	Agrigento	0	0.0%	-6	-9.5%	-6	-8.6%	-2.0
Pordenone	1	3.8%	3	5.9%	4	5.2%	-3.0	Caltanissetta	2	20.0%	-5	-5.3%	-3	-2.9%	-2.6
Imperia	0	0.0%	-7	-10.6%	-7	-9.6%	-4.6	Enna	2	10.0%	-4	-7.1%	-2	-2.6%	-4.1
Savona	-2	-13.3%	-1	-1.6%	-3	-3.9%	-2.2	Catania	5	9.6%	-34	-10.4%	-29	-7.6%	-7.3
Genova	20	27.0%	-8	-2.8%	12	3.3%	-3.6	Ragusa	0	0.0%	-7	-11.7%	-7	-10.9%	-5.4
La Spezia	-1	-7.7%	-1	-1.9%	-2	-3.1%	-4.5	Siracusa	-1	-14.3%	-6	-10.2%	-7	-10.6%	-5.0
Piacenza	9	37.5%	-11	-11.6%	-2	-1.7%	-6.6	Sassari	6	33.3%	-7	-6.5%	-1	-0.8%	-2.4
Parma	12	14.5%	5	3.2%	17	7.1%	-1.9	Nuoro	-1	-11.1%	-5	-7.8%	-6	-8.2%	-3.2
Reggio nell'Emilia	-13	-9.4%	46	6.1%	33	3.7%	1.0	Cagliari	6	15.8%	-14	-9.0%	-8	-4.1%	-2.3
Modena	60	12.9%	15	2.2%	75	6.6%	-3.8	Oristano	-2	-40.0%	-1	-3.7%	-3	-9.4%	-2.6
Bologna	-15	-5.2%	-18	-3.5%	-33	-4.1%	-4.0	Piemonte	3	0.5%	4	0.3%	7	0.4%	-2.0
Ferrara	-2	-1.4%	-10	-5.2%	-12	-3.6%	-5.9	Valle D'Aosta	1	25.0%	-2	-8.7%	-1	-3.7%	-3.2
Ravenna	-2	-3.6%	4	3.1%	2	1.1%	-0.7	Lombardia	240	9.1%	-292	-6.4%	-52	-0.7%	-4.2
Forlì Cesena	-4	-4.5%	-16	-9.1%	-20	-7.6%	-5.9	Trentino Alto	4	6.0%	-3	-1.8%	1	0.4%	-2.2
Rimini	7	8.6%	-10	-6.9%	-3	-1.3%	-3.7	Veneto	140	7.3%	10	0.3%	150	2.9%	-2.3
Massa Carrara	5	25.0%	0	0.0%	5	10.6%	-2.8	Friuli Venezia	10	14.7%	3	1.3%	13	4.4%	-3.1
Lucca	17	39.5%	-1	-1.1%	16	11.8%	-4.1	Liguria	17	15.6%	-17	-3.6%	0	0.0%	-3.7
Pistoia	11	9.4%	-20	-11.7%	-9	-3.1%	-6.9	Emilia Romagna	52	3.8%	5	0.2%	57	1.4%	-3.0
Firenze	140	22.3%	-6	-0.4%	134	6.7%	-1.9	Toscana	187	11.7%	556	12.0%	743	11.9%	2.1
Livorno	-3	-18.8%	0	0.0%	-3	-3.9%	-4.2	Umbria	-3	-0.8%	-45	-8.4%	-48	-5.2%	-3.9
Pisa	4	4.2%	9	6.0%	13	5.3%	-3.3	Marche	25	3.7%	36	4.1%	61	3.9%	-2.4
Arezzo	6	3.0%	-10	-4.9%	-4	-1.0%	-5.5	Lazio	314	56.1%	-95	-5.3%	219	9.3%	-3.4
Siena	4	14.8%	-5	-9.4%	-1	-1.3%	-8.1	<b>Abruzzo</b>	<b>17</b>	<b>2.8%</b>	<b>-11</b>	<b>-1.3%</b>	<b>6</b>	<b>0.4%</b>	<b>-3.5</b>
Grosseto	-2	-6.9%	-7	-11.3%	-9	-9.9%	-8.3	Molise	-1	-1.2%	-7	-5.5%	-8	-3.8%	-3.0
Prato	5	1.2%	596	24.3%	601	20.9%	9.6	Campania	360	16.7%	-150	-6.0%	210	4.5%	-3.7
Perugia	-1	-0.3%	-34	-7.5%	-35	-4.4%	-3.4	Puglia	117	9.6%	-370	-13.8%	-253	-6.5%	-7.3
Terni	-2	-3.4%	-11	-13.8%	-13	-9.4%	-6.6	Basilicata	0	0.0%	-23	-9.4%	-23	-7.5%	-3.8
Pesaro Urbino	32	15.6%	18	8.5%	50	12.0%	-1.7	Calabria	-2	-1.3%	-56	-8.9%	-58	-7.4%	-5.9
Ancona	-8	-3.8%	16	5.8%	8	1.6%	-2.4	Sicilia	25	12.8%	-95	-7.5%	-70	-4.8%	-5.1
Macerata	-11	-9.7%	4	2.4%	-7	-2.5%	-2.8	Sardegna	9	12.9%	-27	-7.6%	-18	-4.2%	-2.5
Ascoli Piceno	12	8.3%	-2	-0.9%	10	2.7%	-2.9	<b>Italia</b>	<b>1463</b>	<b>11.1%</b>	<b>-584</b>	<b>-2.2%</b>	<b>879</b>	<b>2.2%</b>	<b>-3.0</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso, attraverso l'Analisi delle Componenti Principali, è possibile sintetizzare gli indicatori sopra esposti in un unico indice che chiameremo **“Congiuntura del sistema imprese”**.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Var. ass. 2007-2009 grandi imprese	0,116
Var. % 2007-2009 grandi imprese	0,117
Var. ass. 2007-2009 piccole imprese	0,387
Var. % 2007-2009 piccole imprese	0,455
Var. ass. 2007-2009 totale	0,442
Var. % 2007-2009 totale	0,459
Media tasso di sviluppo 2007-2009	0,459

**ANALISI SULLE REGIONI**

Var. ass. 2007-2009 grandi imprese	0,170
Var. % 2007-2009 grandi imprese	0,120
Var. ass. 2007-2009 piccole imprese	0,408
Var. % 2007-2009 piccole imprese	0,435
Var. ass. 2007-2009 totale	0,464
Var. % 2007-2009 totale	0,434
Media tasso di sviluppo 2007-2009	0,444

Notiamo in questo caso il minor peso assegnato alle variazioni assolute e percentuali nelle grandi imprese. Tuttavia la presenza di indicatori come la Media del tasso di sviluppo o le Variazioni assolute e percentuali totali, fanno sì che l'indice di sintesi possa essere considerato un buon indicatore dell'andamento congiunturale oggetto di analisi.

Le graduatorie che scaturiscono da detti indici sintetici sono le seguenti.

**GRADUATORIA REGIONALE  
- CONGIUNTURA IMPRESE**

Posizione	Regione	Punteggio
1	Toscana	6,72
2	Lazio	1,67
3	Veneto	1,21
4	Marche	1,21
5	Friuli Venezia Giulia	0,75
6	Campania	0,72
7	Emilia Romagna	0,51
8	Piemonte	0,47
9	Trentino Alto Adige	0,27
<b>10</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>-0,02</b>
11	Liguria	-0,18
12	Sardegna	-0,64
13	Molise	-0,65
14	Valle D'Aosta	-0,66
15	Lombardia	-1,08
16	Umbria	-1,38
17	Basilicata	-1,48
18	Sicilia	-1,57
19	Calabria	-2,14
20	Puglia	-3,71

A livello regionale l'Abruzzo si posiziona al decimo posto, con un valore (-0,02) pari alla media totale delle regioni (0,00).

Il dettaglio provinciale segnala il buon piazzamento di Pescara, con un valore (1,22) significativamente superiore al dato medio (0,00). Discreta è la performance di Teramo (0,40), nella media quella dell'Aquila (0,08), mentre Chieti fa registrare a livello regionale la performance peggiore (-0,51).

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA IMPRESE

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Prato	12,16	53	Rieti	-0,30
2	Mantova	4,54	54	Cuneo	-0,31
3	Roma	3,49	55	Arezzo	-0,35
4	Napoli	3,08	56	<b>Chieti</b>	<b>-0,51</b>
5	Pavia	2,63	57	Salerno	-0,53
6	Pesaro Urbino	2,52	58	Bologna	-0,55
7	Firenze	2,28	59	Agrigento	-0,57
8	Padova	2,11	60	Campobasso	-0,59
9	Reggio nell'Emilia	2,05	61	Novara	-0,63
10	Vercelli	1,90	62	Oristano	-0,63
11	Rovigo	1,90	63	Potenza	-0,69
12	Udine	1,86	64	Piacenza	-0,70
13	Torino	1,84	65	Ferrara	-0,70
14	Modena	1,63	66	Verona	-0,72
15	Treviso	1,57	67	Latina	-0,72
16	Parma	1,54	68	Nuoro	-0,72
17	Massa Carrara	1,40	69	Perugia	-0,75
18	Lucca	1,39	70	Trapani	-0,77
19	Pisa	1,27	71	Brescia	-0,81
20	Caserta	1,27	72	Brindisi	-0,89
21	<b>Pescara</b>	<b>1,22</b>	73	Siena	-0,93
22	Isernia	1,21	74	Belluno	-0,94
23	Pordenone	1,20	75	Milano	-0,96
24	Ancona	1,09	76	Cosenza	-0,97
25	Ravenna	1,08	77	Reggio di Calabria	-1,01
26	Vicenza	0,88	78	Cremona	-1,02
27	Ascoli Piceno	0,72	79	Imperia	-1,13
28	Palermo	0,69	80	Pistoia	-1,14
29	Genova	0,67	81	Varese	-1,15
30	Biella	0,58	82	Catanzaro	-1,18
31	Trento	0,56	83	Forlì Cesena	-1,30
32	Bolzano - Bozen	0,50	84	Siracusa	-1,35
33	Lodi	0,49	85	Sondrio	-1,41
34	<b>Teramo</b>	<b>0,40</b>	86	Lecco	-1,41
35	Macerata	0,34	87	Ragusa	-1,41
36	Sassari	0,33	88	Matera	-1,42
37	Trieste	0,32	89	Taranto	-1,49
38	Bergamo	0,15	90	Viterbo	-1,58
39	Caltanissetta	0,13	91	Verbania	-1,59
40	Savona	0,10	92	Messina	-1,63
41	<b>L'Aquila</b>	<b>0,08</b>	93	Catania	-1,63
42	Venezia	0,07	94	Terni	-1,71
43	Frosinone	-0,03	95	Foggia	-1,72
44	Crotone	-0,07	96	Grosseto	-1,87
45	Rimini	-0,14	97	Gorizia	-1,99
46	Aosta	-0,17	98	Benevento	-2,02
47	Livorno	-0,17	99	Avellino	-2,44
48	Asti	-0,18	100	Lecce	-2,71
49	La Spezia	-0,19	101	Como	-2,72
50	Alessandria	-0,20	102	Bari	-3,08
51	Cagliari	-0,22	103	Vibo Valentia	-4,19
52	Enna	-0,28			



### 2.1.3 Un quadro di sintesi

Come di consueto, vengono schematizzate qui di seguito le principali risultanze dell'analisi svolta.

#### La specializzazione e la struttura imprenditoriale (Tradizione)

- L'Abruzzo sembra mostrare una certa specializzazione nel settore dell'Abbigliamento, nonché una maggiore incidenza di imprese più strutturate rispetto alla media nazionale. Tuttavia, si segnala una maggiore inattività rispetto al resto del Paese, sia sulle imprese più piccole, che in quelle più strutturate.
- La provincia di Prato, leader in assoluto per grado di concentrazione delle imprese, è caratterizzata da un tessuto produttivo costituito da aziende di piccole dimensioni, ma in generale vale il contrario, ovvero ad una elevata concentrazione di imprese è associata una struttura imprenditoriale caratterizzata da aziende di buone dimensioni.
- Le province abruzzesi sono tutte caratterizzate, rispetto al dato nazionale, da una maggiore incidenza di aziende di dimensioni rilevanti, soprattutto Teramo e Chieti. Inoltre, Teramo mostra una concentrazione di imprese quasi tripla rispetto al dato italiano, risultando quindi altamente specializzata. L'Aquila sembra essere invece la provincia meno specializzata e con la minore incidenza di aziende strutturate. Dal punto di vista dimensionale, Pescara si colloca a metà strada tra Chieti e L'Aquila e mostra un grado di concentrazione aziendale superiore al dato medio, sia pur di poco.
- In generale, il fenomeno della "inattività" riguarda soprattutto le grandi imprese; tra le province con le migliori performance troviamo Cagliari, Bolzano, Trieste e Sondrio. Per Teramo e Pescara i valori sono prossimi alla media nazionale, per Chieti invece si registra un tasso di inattività delle piccole aziende inferiore in modo significativo al dato italiano. Il maggiore gap rispetto al dato nazionale viene evidenziato dalla provincia aquilana che mostra una quota estremamente elevata di imprese inattive di grandi dimensioni (tra le più alte anche a livello nazionale), il contrario avviene per le imprese meno strutturate.
- Per quanto riguarda l'indice sintetico "Tradizione del sistema imprese", buono è il piazzamento della regione Abruzzo al quinto posto con un punteggio (1,52) significativamente superiore al valore medio (0,00). Eccellente è infatti il risultato della provincia di Teramo al terzo posto, sia pur lontana dalla provincia leader Prato. Bene anche Pescara, mentre Chieti e soprattutto L'Aquila mostrano valori inferiori al dato medio.

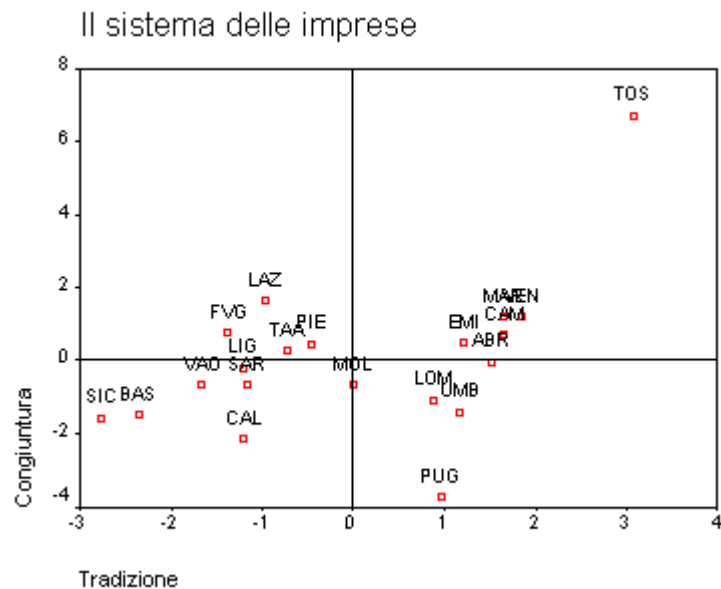
### La dinamica imprenditoriale (Congiuntura)

- In generale l'Abruzzo è cresciuto meno rispetto al resto del Paese e, coerentemente con quanto avvenuto in Italia, a soffrire la crisi sono soprattutto le imprese più piccole. Riguardo invece alle imprese più strutturate, si registra un importante divario in termini di crescita tra quelle localizzate in Abruzzo (+2,8%) e quelle situate nel resto del Paese (+11,1%).
- A livello provinciale, si segnala la bella performance in termini di variazioni percentuali di Prato e Mantova per quanto concerne le piccole aziende, mentre, per quanto riguarda le imprese di grandi dimensioni, spicca la provincia di Roma. Crescono invece in modo piuttosto equilibrato le imprese grandi e piccole delle province di Pavia e Pesaro-Urbino. Ponendo l'attenzione sull'Abruzzo, i casi più significativi sembrano essere quelli di Chieti e Pescara, entrambe caratterizzate da una buona crescita delle grandi imprese. Tuttavia, mentre Pescara evidenzia una stabilità in corrispondenza delle piccole aziende, Chieti mostra in questo caso una significativa riduzione. In controtendenza la provincia di Teramo, dove si nota il discreto andamento delle piccole aziende e la riduzione registrata sulle imprese più strutturate. Infine L'Aquila vede perdere soprattutto le piccole aziende.
- Analizzando le variazioni assolute, fatta eccezione per Prato, diverse province, in primis Napoli, Roma e Milano, mostrano un aumento significativo delle aziende più strutturate, a fronte di un decremento delle imprese più piccole. Per l'Abruzzo valgono le considerazioni fatte in precedenza; tuttavia, si segnala il peso piuttosto irrilevante delle quattro province abruzzesi in termini di variazioni assolute del numero di imprese attive nell'ambito del contesto nazionale.
- L'indice sintetico "Congiuntura del sistema imprese" colloca l'Abruzzo al decimo posto, con un valore (-0,02) pari alla media totale delle regioni (0,00). Il dettaglio provinciale segnala il buon piazzamento di Pescara, con un valore (1,22) significativamente superiore al dato medio (0,00). Discreta è la performance di Teramo (0,40), nella media quella dell'Aquila (0,08), mentre Chieti fa registrare la performance peggiore a livello regionale (-0,51).

Un ulteriore quadro di sintesi viene riportato incrociando i due indici di sintesi ottenuti in precedenza (Tradizione e Congiuntura).

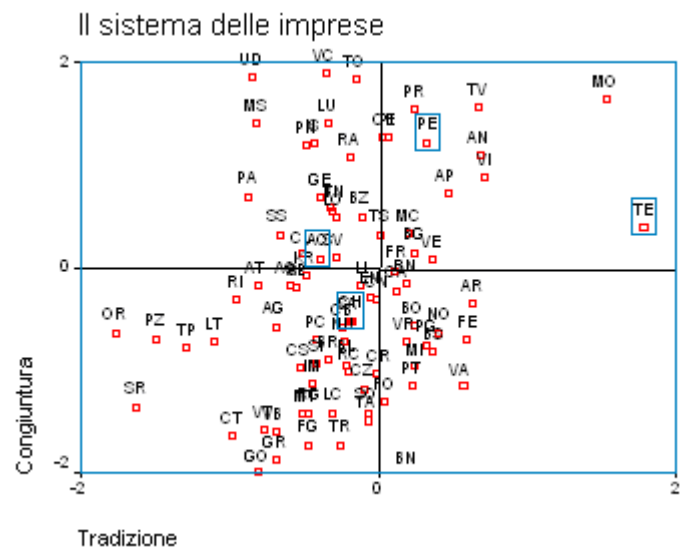
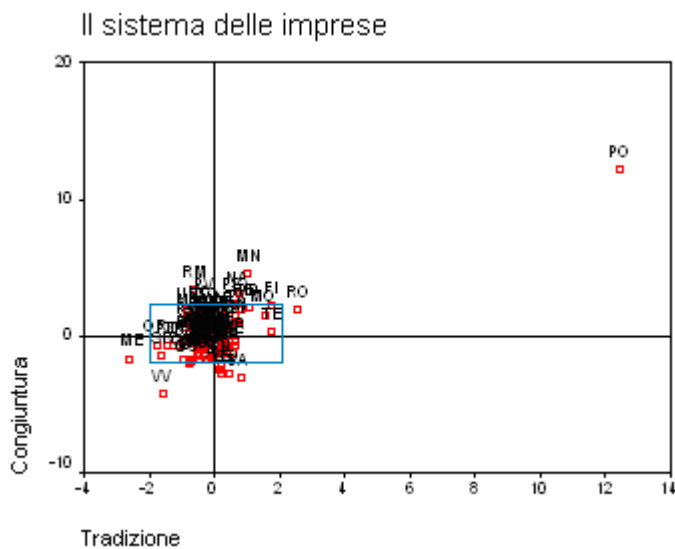
Come si può notare dal grafico riportato nella pagina accanto, su tutte le regioni spicca la Toscana, sia per Tradizione, che per Congiuntura del Sistema imprese. L'Abruzzo si colloca nella parte destra del grafico, in pratica tra quelle regioni con una Tradizione superiore alla media, ma mostra sulla Congiuntura un valore pari grossomodo al valore medio delle regioni stesse.

### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, REGIONI SETTORE ABBIGLIAMENTO



A livello provinciale notiamo invece l'isolamento della provincia di Prato che sembra non avere rivali, sia per quanto concerne la Tradizione, che per quanto riguarda la Congiuntura. Focalizzando l'attenzione sulle province abruzzesi, ribadiamo invece il buon piazzamento di Teramo sulla Tradizione e di Pescara relativamente alla Congiuntura. Chieti si posiziona nel quadrante peggiore, ovvero quello con Tradizione e Congiuntura inferiore alla media, ma va comunque ricordato che i valori evidenziati non sono poi così lontani da quelli medi. Infine, L'Aquila risulta essere quella con la più bassa Tradizione, ma sulla Congiuntura i valori sono in linea con quanto evidenziato dal resto delle province.

### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, PROVINCE SETTORE ABBIGLIAMENTO



## 2.2 Il mercato estero

La classificazione della attività Ateco 2007, utilizzata in questo caso per lo studio del Mercato estero, annovera all'interno del settore "Abbigliamento" le seguenti attività:

- Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia);
- Confezione di articoli in pelliccia;
- Fabbricazione di articoli di maglieria.

Notiamo come esse risultino leggermente diverse da quelle annoverate nell'Ateco 2002, utilizzato per l'analisi del Sistema impresa.

### 2.2.1 Il grado di apertura e la propensione all'export

L'Abruzzo nel 2009 ha mostrato un Saldo positivo, pari ad oltre 200 milioni di euro. Il Tasso di copertura (rapporto tra l'export e l'import) è stato infatti pari a 221,1 (in pratica, ogni € 100 di merce importata ne sono state esportate 221,1), a fronte di una media nazionale di 128,2.

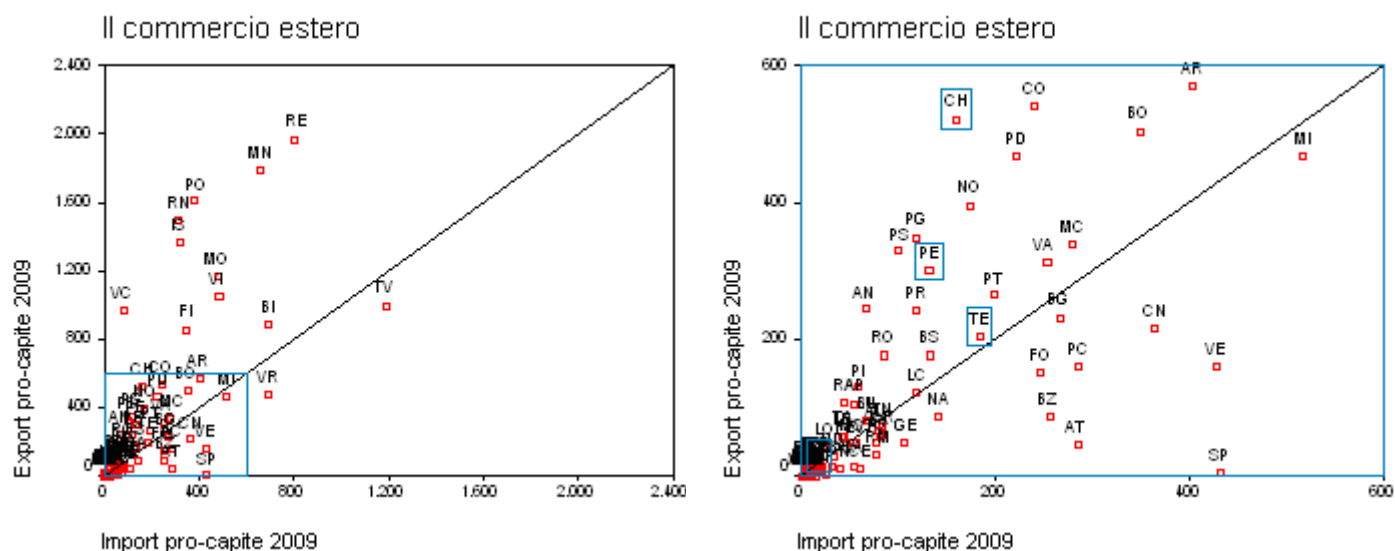
Si deduce quindi una maggiore **propensione all'export per l'Abruzzo** che, infatti, detiene sul fronte delle esportazioni una quota non proprio trascurabile del totale nazionale, quasi doppia rispetto alla quota relativa alle importazioni (2,63%, contro 1,53%).

Nel 2009 sono state del resto esportate € 274,2 ogni residente, a fronte di una media nazionale di € 231,5. Diverse sono invece le risultanze sull'import che hanno visto € 124 di merce importata, a fronte di una media nazionale di € 180,6 ogni residente. L'Italia naturalmente in questo settore è sicuramente più propensa all'export che all'import, ma l'Abruzzo sembra esserlo in misura maggiore. Incrociando ora i singoli indicatori si possono trarre conclusioni più specifiche sul commercio estero delle province italiane ed in particolare di quelle abruzzesi.

Il primo incrocio fa riferimento all'import ed export pro-capite. I due grafici sotto esposti sono stati volutamente tagliati sulla diagonale al fine di individuare la maggiore o minore propensione di una provincia all'export, piuttosto che all'import: quanto più ci si allontana dalla diagonale, tanto più è maggiore questa propensione.

**Dal primo grafico si evince come le province italiane siano naturalmente più propense all'export che all'import e tra queste sono sicuramente da annoverare: Reggio Emilia, Mantova, Prato, Rimini e Isernia. Anche le province abruzzesi (visibili nel grafico a destra) rispecchiano questa maggiore propensione all'export, soprattutto Chieti, mentre Teramo, collocandosi vicino alla diagonale, mostra un maggiore equilibrio tra il valore della merce importata e quella esportata. A metà strada tra Chieti e Teramo si posiziona Pescara, mentre per L'Aquila il mercato estero dell'Abbigliamento è a tutt'oggi quasi inesistente.**

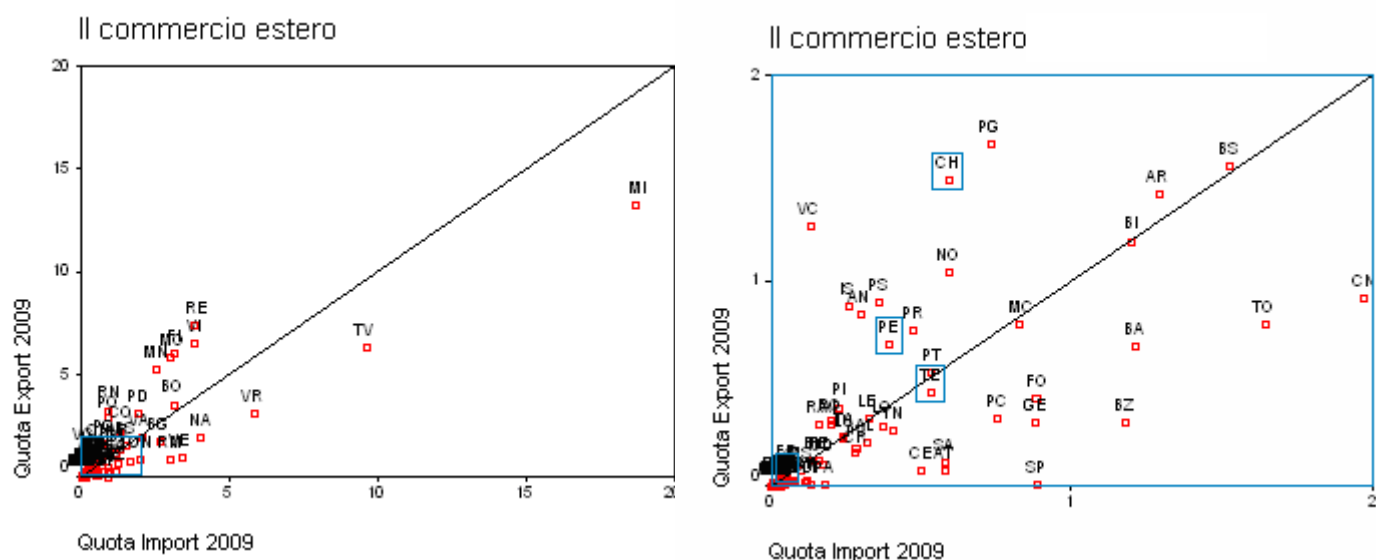
### INCROCIO: IMPORT PROCAPITE – EXPORT PROCAPITE SETTORE ABBIGLIAMENTO



Incrociando la quota di import posseduta da una provincia con quella di export, si può cercare di descrivere non la propensione, ma l'incidenza di una provincia rispetto al totale nazionale.

**In questo caso emerge la forte incidenza della provincia di Milano, soprattutto per quanto riguarda l'import. Sempre sull'import possiamo distinguere anche Treviso, Verona e Napoli, mentre sul fronte dell'export, oltre alla già citata Milano, troviamo Reggio Emilia, Vicenza, Firenze, Modena e Mantova.**

### INCROCIO: QUOTA IMPORT – QUOTA EXPORT SETTORE ABBIGLIAMENTO

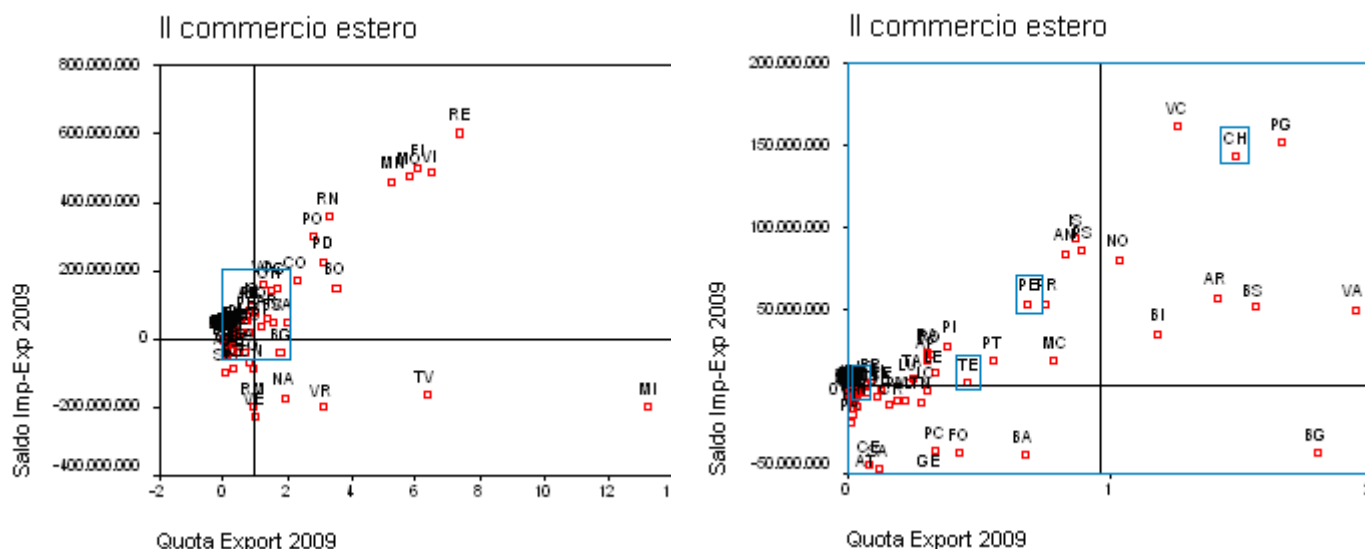


Relativamente alle province abruzzesi riportate nel grafico a destra, non cambiano di molto le considerazioni fatte in precedenza: la differenza più sostanziale si nota per Teramo che, pur essendo

come visto poc'anzi leggermente propensa all'export, sembra incidere più sull'import che sull'export stesso.

Relazionando la Quota export con il Saldo import-export (differenza tra esportazioni ed importazioni) si ricava innanzitutto una correlazione lineare positiva tra le due variabili, in pratica **quanto più è alta la Quota di esportazioni posseduta da una provincia, tanto più il Saldo è positivo**. A questa regola fanno eccezione province come Milano, Treviso e Verona, mentre saldi positivi e quote elevate si evidenziano su Reggio Emilia, Firenze, Vicenza, Modena e Mantova.

#### INCROCIO: QUOTA EXPORT – SALDO IMPORT EXPORT SETTORE ABBIGLIAMENTO



Anche le province abruzzesi seguono quanto detto. Chieti, oltre a possedere una quota di export (1,46%) superiore alla media delle province (0,98%), ha mostrato nel 2009 un saldo positivo di poco inferiore a 150 milioni di euro. Pescara, seconda in Abruzzo per quota posseduta (0,69%), ha invece evidenziato un saldo positivo di circa 53 milioni di euro. Teramo, con una quota pari allo 0,46%, ha mostrato invece un saldo di poco inferiore ai 6 milioni di euro. Infine L'Aquila, con una quota pari a zero ha registrato un saldo negativo di circa 2 milioni di euro.

Ricordando quanto emerso nell'analisi del Sistema impresa, potremmo parlare di **dati deludenti soprattutto per la provincia di Teramo** che, nonostante mostri un'elevata specializzazione, detiene una quota di export inferiore al dato medio, più bassa anche di quella evidenziata da Pescara. **Bene invece la performance di Chieti** sul mercato estero, sia per saldo che per quota di export posseduta.

Maggiori dettagli sono riportati nella tabella esposta nella pagina accanto.

**SETTORE ABBIGLIAMENTO – DATI STRUTTURALI DEL MERCATO ESTERO - ANNO 2009**

Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Imp- Exp	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite	Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Imp- Exp	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite
Torino	109.724.992	-68.252.270	1,64%	0,79%	61,7	77,7	47,9	Viterbo	3.178.424	-567.494	0,03%	0,02%	84,9	11,9	10,1
Vercelli	175.507.989	161.089.065	0,13%	1,26%	1217,2	80,1	974,4	Rieti	875.288	-423.949	0,01%	0,01%	67,4	8,2	5,5
Novara	144.482.894	80.410.335	0,59%	1,04%	225,5	174,8	394,2	Roma	126.099.735	-196.024.620	2,97%	0,91%	39,1	78,4	30,7
Cuneo	126.974.702	-86.864.524	1,97%	0,91%	59,4	364,9	216,7	Latina	1.457.620	-12.840.499	0,13%	0,01%	10,2	26,2	2,7
Asti	10.276.910	-52.422.796	0,58%	0,07%	16,4	284,8	46,7	Frosinone	11.123.880	5.922.656	0,05%	0,08%	213,9	10,5	22,4
Alessandria	30.039.855	-4.610.765	0,32%	0,22%	86,7	79,0	68,5	L'Aquila	87.112	-2.035.944	0,02%	0,00%	4,1	6,9	0,3
Biella	165.225.665	35.296.553	1,20%	1,19%	127,2	693,6	882,1	Teramo	63.236.670	5.960.115	0,53%	0,46%	110,4	184,9	204,1
Verbania	3.013.694	1.429.777	0,01%	0,02%	190,3	9,7	18,5	Pescara	95.904.465	53.538.848	0,39%	0,69%	226,4	132,7	300,4
Aosta	568.340	-2.248.145	0,03%	0,00%	20,2	22,2	4,5	Chieti	206.798.345	143.045.588	0,59%	1,49%	324,4	160,8	521,6
Varese	270.745.061	49.931.271	2,04%	1,95%	122,6	253,4	310,7	Campobasso	3.824.338	-1.135.524	0,05%	0,03%	77,1	21,4	16,5
Como	316.603.814	175.040.983	1,31%	2,28%	223,6	242,1	541,4	Isernia	121.700.491	93.581.865	0,26%	0,88%	432,8	316,3	1369,0
Sondrio	2.916.410	-3.089.108	0,06%	0,02%	48,6	33,0	16,0	Caserta	10.419.886	-43.914.652	0,50%	0,07%	19,2	60,1	11,5
Milano	1.836.443.878	-196.036.754	18,74%	13,21%	90,4	517,1	467,2	Benevento	288.361	-3.351.327	0,03%	0,00%	7,9	12,6	1,0
Bergamo	250.057.141	-36.708.740	2,64%	1,80%	87,2	266,6	232,5	Napoli	267.109.781	-168.959.789	4,02%	1,92%	61,3	141,8	86,9
Brescia	216.785.973	51.641.264	1,52%	1,56%	131,3	134,2	176,2	Avellino	4.276.516	-1.499.841	0,05%	0,03%	74,0	13,1	9,7
Pavia	25.613.641	-5.132.761	0,28%	0,18%	83,3	57,0	47,5	Salerno	16.299.305	-46.300.676	0,58%	0,12%	26,0	56,6	14,7
Cremona	22.029.199	-8.101.092	0,28%	0,16%	73,1	83,6	61,2	Foggia	4.276.527	-3.315.483	0,07%	0,03%	56,3	11,1	6,3
Mantova	730.980.541	460.402.830	2,50%	5,26%	270,2	660,3	1783,9	Bari	93.803.321	-37.730.896	1,21%	0,67%	71,3	82,1	58,6
Lecco	41.049.220	706.520	0,37%	0,30%	101,8	120,3	122,4	Taranto	34.108.459	7.687.346	0,24%	0,25%	129,1	45,5	58,8
Lodi	9.803.759	3.971.467	0,05%	0,07%	168,1	26,1	43,8	Brindisi	1.851.263	-4.886.898	0,06%	0,01%	27,5	16,7	4,6
Bolzano - Bozen	42.756.385	-85.337.202	1,18%	0,31%	33,4	256,8	85,7	Lecce	46.050.078	11.125.738	0,32%	0,33%	131,9	43,0	56,7
Trento	37.749.412	-6.069.626	0,40%	0,27%	86,1	84,3	72,6	Potenza	908.785	-2.457.690	0,03%	0,01%	27,0	8,7	2,3
Verona	431.951.284	-198.809.952	5,82%	3,11%	68,5	694,3	475,5	Matera	110.696	-329.617	0,00%	0,00%	25,1	2,2	0,5
Vicenza	903.564.553	484.788.476	3,86%	6,50%	215,8	485,9	1048,5	Cosenza	935.269	-3.729.766	0,04%	0,01%	20,0	6,4	1,3
Belluno	17.397.624	2.269.126	0,14%	0,13%	115,0	70,7	81,3	Catanzaro	460.166	-1.243.066	0,02%	0,00%	27,0	4,6	1,3
Treviso	879.871.321	-162.526.096	9,61%	6,33%	84,4	1185,3	1000,5	Reggio di Calabria	210.699	-3.414.072	0,03%	0,00%	5,8	6,4	0,4
Venezia	136.843.412	-228.549.825	3,37%	0,98%	37,5	428,0	160,3	Crotone	59.582	-503.246	0,01%	0,00%	10,6	3,2	0,3
Padova	431.064.795	226.634.404	1,89%	3,10%	210,9	222,0	468,1	Vibo Valentia	6.372	-245.948	0,00%	0,00%	2,5	1,5	0,0
Rovigo	43.501.109	22.396.529	0,19%	0,31%	206,1	85,4	176,0	Trapani	510.365	-713.005	0,01%	0,00%	41,7	2,8	1,2
Udine	15.684.027	-2.621.074	0,17%	0,11%	85,7	33,9	29,1	Palermo	1.066.388	-18.340.961	0,18%	0,01%	5,5	15,6	0,9
Gorizia	1.185.045	457.244	0,01%	0,01%	162,8	5,1	8,3	Messina	1.357.769	-3.560.157	0,05%	0,01%	27,6	7,5	2,1
Trieste	4.930.797	1.085.374	0,04%	0,04%	128,2	16,3	20,9	Agrigento	26.756	-979.787	0,01%	0,00%	2,7	2,2	0,1
Pordenone	3.769.213	-8.888.127	0,12%	0,03%	29,8	40,5	12,1	Caltanissetta	240.941	-248.134	0,00%	0,00%	49,3	1,8	0,9
Imperia	1.482.879	-2.163.898	0,03%	0,01%	40,7	16,5	6,7	Enna	3.278.919	2.809.520	0,00%	0,02%	698,5	2,7	18,9
Savona	1.357.259	-3.670.423	0,05%	0,01%	27,0	17,5	4,7	Catania	2.526.265	-9.568.544	0,11%	0,02%	20,9	11,1	2,3
Genova	42.926.932	-52.368.319	0,88%	0,31%	45,0	107,7	48,5	Ragusa	221.386	-1.167.724	0,01%	0,00%	15,9	4,4	0,7
La Spezia	1.072.820	-95.191.572	0,89%	0,01%	1,1	431,5	4,8	Siracusa	93.231	-2.520.093	0,02%	0,00%	3,6	6,5	0,2
Piacenza	45.819.908	-35.583.580	0,75%	0,33%	56,3	284,7	160,3	Sassari	326.362	-3.581.046	0,04%	0,00%	8,4	8,0	0,7
Parma	105.424.271	53.909.747	0,48%	0,76%	204,6	118,9	243,4	Nuoro	1.293.797	-155.104	0,01%	0,01%	89,3	6,5	5,8
Reggio	1.020.445.061	601.799.434	3,86%	7,34%	243,7	805,9	1964,4	Cagliari	3.029.535	-5.056.985	0,07%	0,02%	37,5	10,2	3,8
Modena	803.573.463	475.048.837	3,03%	5,78%	244,6	477,3	1167,5	Oristano	59.590	-350.778	0,00%	0,00%	14,5	2,5	0,4
Bologna	491.804.902	150.860.027	3,14%	3,54%	144,2	349,3	503,8	Piemonte	765.246.701	66.075.375	6,45%	5,51%	109,5	157,7	172,6
Ferrara	17.068.517	366.836	0,15%	0,12%	102,2	46,7	47,7	Valle D'Aosta	568.340	-2.248.145	0,03%	0,00%	20,2	22,2	4,5
Ravenna	41.860.402	24.662.950	0,16%	0,30%	243,4	44,6	108,5	Lombardia	3.723.028.637	492.625.610	29,79%	26,79%	115,2	331,6	382,1
Forlì Cesena	58.963.103	-36.881.896	0,88%	0,42%	61,5	247,0	152,0	Trentino Alto Adige	80.505.797	-91.406.828	1,59%	0,58%	46,8	168,8	79,0
Rimini	453.435.549	358.115.321	0,88%	3,26%	475,7	314,3	1495,2	Veneto	2.844.194.098	146.202.662	24,88%	20,47%	105,4	552,2	582,2
Massa Carrara	9.919.588	-423.130	0,10%	0,07%	95,9	50,8	48,7	Friuli Venezia Giulia	25.569.082	-9.966.583	0,33%	0,18%	72,0	28,9	20,8
Lucca	32.239.757	5.765.827	0,24%	0,23%	121,8	67,8	82,6	Liguria	46.839.890	-153.394.212	1,85%	0,34%	23,4	124,0	29,0
Pistoia	76.606.322	18.752.552	0,53%	0,55%	132,4	199,1	263,6	Emilia Romagna	3.038.395.176	1.592.297.676	13,33%	21,86%	210,1	333,4	700,4
Firenze	840.097.432	500.068.063	3,14%	6,04%	247,1	345,3	853,2	Toscana	1.615.946.546	908.572.258	6,52%	11,63%	228,4	190,8	435,8
Livorno	3.834.806	-392.456	0,04%	0,03%	90,7	12,4	11,3	Umbria	236.106.404	152.686.854	0,77%	1,70%	283,0	93,3	264,0
Pisa	52.959.812	28.492.904	0,23%	0,38%	216,5	59,6	129,1	Marche	391.668.761	208.957.193	1,68%	2,82%	214,4	116,4	249,5
Arezzo	197.252.822	57.306.650	1,29%	1,42%	140,9	404,1	569,6	Lazio	142.734.947	-203.933.906	3,20%	1,03%	41,2	61,6	25,4
Siena	4.955.750	-340.133	0,05%	0,04%	93,6	19,7	18,4	Abruzzo	366.026.592	200.508.607	1,53%	2,63%	221,1	124,0	274,2
Grosseto	3.821.253	-39	0,04%	0,03%	100,0	16,9	16,9	Molise	125.524.829	92.446.341	0,31%	0,90%	379,5	103,1	391,3
Prato	394.259.004	299.342.020	0,88%	2,84%	415,4	385,8	1602,5	Campania	298.393.849	-264.026.285	5,19%	2,15%	53,1	96,8	51,3
Perugia	231.073.785	151.994.595	0,73%	1,66%	292,2	119,5	349,2	Puglia	180.089.648	-27.120.193	1,91%	1,30%	86,9	50,8	44,1
Terni	5.032.619	692.259	0,04%	0,04%	115,9	18,7	21,6	Basilicata	1.019.481	-2.787.307	0,04%	0,01%	26,8	6,4	1,7
Pesaro Urbino	125.123.435	86.345.056	0,36%	0,90%	322,7	101,6	327,8	Calabria	1.672.088	-9.136.098	0,10%	0,01%	15,5	5,4	0,8
Ancona	116.031.439	83.999.551	0,30%	0,83%	362,2	67,3	243,8	Sicilia	9.322.020	-34.288.885	0,40%	0,07%	21,4	8,7	1,9
Macerata	109.077.633	19.261.218	0,83%	0,78%	121,4	278,5	338,2	Sardegna	4.709.284	-9.143.913	0,13%	0,03%	34,0	8,3	2,8
Ascoli Piceno	41.436.254	19.351.368	0,20%	0,30%	187,6	56,7	106,4	Italia	13.897.562.170	3.052.920.221	100,0%	100,0%	128,2	180,6	231,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Un quadro di sintesi è offerto come di consueto dall'analisi delle Componenti principali che assegna i seguenti pesi ai sette indicatori analizzati:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Saldo Import-Export	0,338
Quota Import	0,366
Quota Export	0,494
Tasso di copertura	0,246
Import pro-capite	0,454
Export pro-capite	0,491

**ANALISI SULLE REGIONI**

Saldo Import-Export	0,381
Quota Import	0,413
Quota Export	0,464
Tasso di copertura	0,239
Import pro-capite	0,443
Export pro-capite	0,465

Analogamente allo studio condotto sul Tessile, l'indice di sintesi, convenzionalmente definito **“Tradizione nel commercio estero”**, rappresenta una sorta di media aritmetica degli indicatori osservati, con l'unica eccezione rappresentata dal Tasso di copertura (rapporto tra export ed import) il cui peso è leggermente inferiore agli altri. I punteggi fattoriali ottenuti sulle componenti consentono di stilare le seguenti graduatorie.

**GRADUATORIA REGIONALE –  
TRADIZIONE COMMERCIO ESTERO**

Posizione	Regione	Punteggio
1	Emilia Romagna	4,63
2	Veneto	4,03
3	Lombardia	3,82
4	Toscana	2,12
5	Molise	0,45
<b>6</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>0,15</b>
7	Marche	0,09
8	Piemonte	0,07
9	Umbria	0,04
10	Trentino Alto Adige	-0,90
11	Campania	-1,06
12	Puglia	-1,14
13	Liguria	-1,26
14	Lazio	-1,36
15	Friuli Venezia Giulia	-1,42
16	Valle D'Aosta	-1,62
17	Sardegna	-1,63
18	Basilicata	-1,66
19	Sicilia	-1,67
20	Calabria	-1,69

Notiamo il discreto piazzamento al sesto posto dell'Abruzzo che, tuttavia, presenta un punteggio (0,15) più vicino alla media (0,00), che a quello delle regioni leader (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana).



# GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE COMMERCIO ESTERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Reggio nell'Emilia	7,19	53	Alessandria	-0,78
2	Milano	6,42	54	Genova	-0,81
3	Mantova	5,60	55	Cremona	-0,83
4	Treviso	5,42	56	Frosinone	-0,84
5	Vicenza	4,84	57	Lodi	-0,86
6	Modena	4,67	58	Pavia	-0,87
7	Firenze	4,15	59	Ferrara	-0,89
8	Rimini	3,80	60	Massa Carrara	-0,91
9	Prato	3,74	61	Verbania	-0,92
10	Vercelli	2,69	62	Udine	-0,97
11	Isernia	2,23	63	Gorizia	-0,99
12	Verona	2,17	64	Trieste	-0,99
13	Biella	2,10	65	Terni	-1,00
14	Bologna	2,10	66	Siena	-1,04
15	Padova	1,75	67	Grosseto	-1,04
16	Como	1,48	68	Livorno	-1,07
17	Arezzo	1,23	69	Campobasso	-1,07
18	<b>Chieti</b>	<b>1,04</b>	70	Salerno	-1,07
19	Varese	0,80	71	Sondrio	-1,09
20	Perugia	0,78	72	Viterbo	-1,09
21	Bergamo	0,52	73	Caserta	-1,10
22	Novara	0,50	74	Avellino	-1,10
23	Pesaro Urbino	0,35	75	Nuoro	-1,10
24	Macerata	0,32	76	Pordenone	-1,11
25	Cuneo	0,23	77	Rieti	-1,13
26	Brescia	0,21	78	Foggia	-1,13
27	Ancona	0,20	79	Imperia	-1,15
28	Venezia	0,16	80	Cagliari	-1,17
29	<b>Pescara</b>	<b>0,11</b>	81	Aosta	-1,18
30	Parma	0,01	82	Savona	-1,18
31	Pistoia	-0,03	83	Brindisi	-1,18
32	Napoli	-0,04	84	Caltanissetta	-1,18
33	Enna	-0,14	85	Trapani	-1,19
34	<b>Teramo</b>	<b>-0,23</b>	86	Latina	-1,20
35	Piacenza	-0,24	87	Potenza	-1,20
36	Forlì Cesena	-0,28	88	Messina	-1,20
37	Rovigo	-0,38	89	Catanzaro	-1,21
38	La Spezia	-0,39	90	Catania	-1,21
39	Pisa	-0,44	91	Matera	-1,22
40	Bolzano - Bozen	-0,48	92	Cosenza	-1,22
41	Ravenna	-0,50	93	Benevento	-1,23
42	Lecco	-0,56	94	Ragusa	-1,23
43	Asti	-0,57	95	<b>L'Aquila</b>	<b>-1,24</b>
44	Ascoli Piceno	-0,57	96	Reggio di Calabria	-1,24
45	Bari	-0,63	97	Crotone	-1,24
46	Torino	-0,65	98	Palermo	-1,24
47	Lucca	-0,72	99	Sassari	-1,24
48	Trento	-0,74	100	Oristano	-1,24
49	Lecce	-0,74	101	Siracusa	-1,25
50	Belluno	-0,77	102	Vibo Valentia	-1,26
51	Roma	-0,77	103	Agrigento	-1,26
52	Taranto	-0,77			

La graduatoria provinciale mostra il buon piazzamento di Chieti al 18-esimo posto, seguita da Pescara, il cui punteggio continua ad essere superiore alla media. Delude Teramo in 34-esima posizione con punteggio pari a -0,23. Infine, L'Aquila si posiziona tra gli ultimi posti della graduatoria nazionale, dove primeggiano Reggio Emilia, Milano, Mantova, etc.

## 2.2.2 La dinamica del commercio estero

Negativa è la dinamica del commercio estero abruzzese che, tra il 2007 e il 2009, ha registrato un calo del 17,6% delle importazioni, a fronte di una media nazionale pari a -4,4%, e soprattutto una perdita sulle esportazioni del 33,8%, a fronte di una media pari a -17%.

**L'Abruzzo quindi sembra abbia risentito in misura maggiore, rispetto al resto del Paese, la negativa congiuntura internazionale.**

Analizzando l'andamento delle province attraverso i consueti grafici ad incrocio, si possono trarre le seguenti conclusioni.

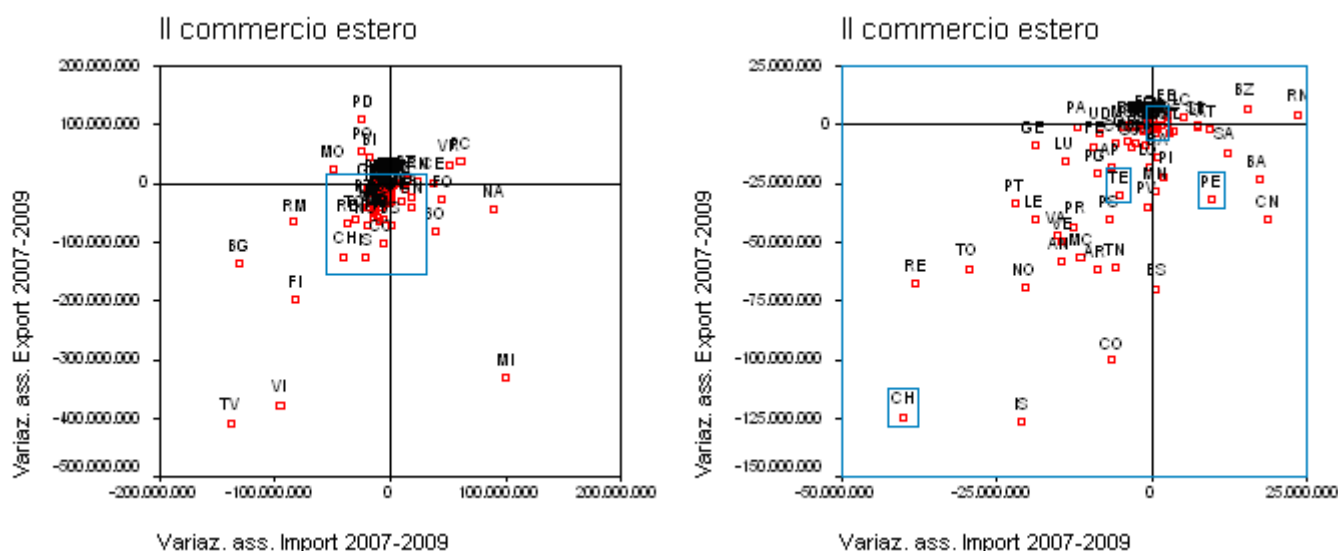
I primi due grafici fanno riferimento alle variazioni assolute.

**Notiamo come le performance migliori, sia in termini di import che di export, vengano evidenziate da Piacenza e Verona, mentre, se si osservano quelle province che, pur mostrando un calo dell'import hanno mostrato una crescita dell'export, troviamo Padova, Prato e Biella.**

Riguardo all'Abruzzo, il grafico a destra segnala innanzitutto il **forte decremento di Chieti sul fronte dell'export (oltre i 124 milioni di euro)**, decremento visibile anche nel grafico a sinistra.

Sempre sul fronte dell'export, **più contenuta risulta invece la contrazione di Teramo e Pescara (circa 30 milioni di euro)**, quest'ultima caratterizzata tuttavia da una crescita delle importazioni di circa 9 milioni di euro.

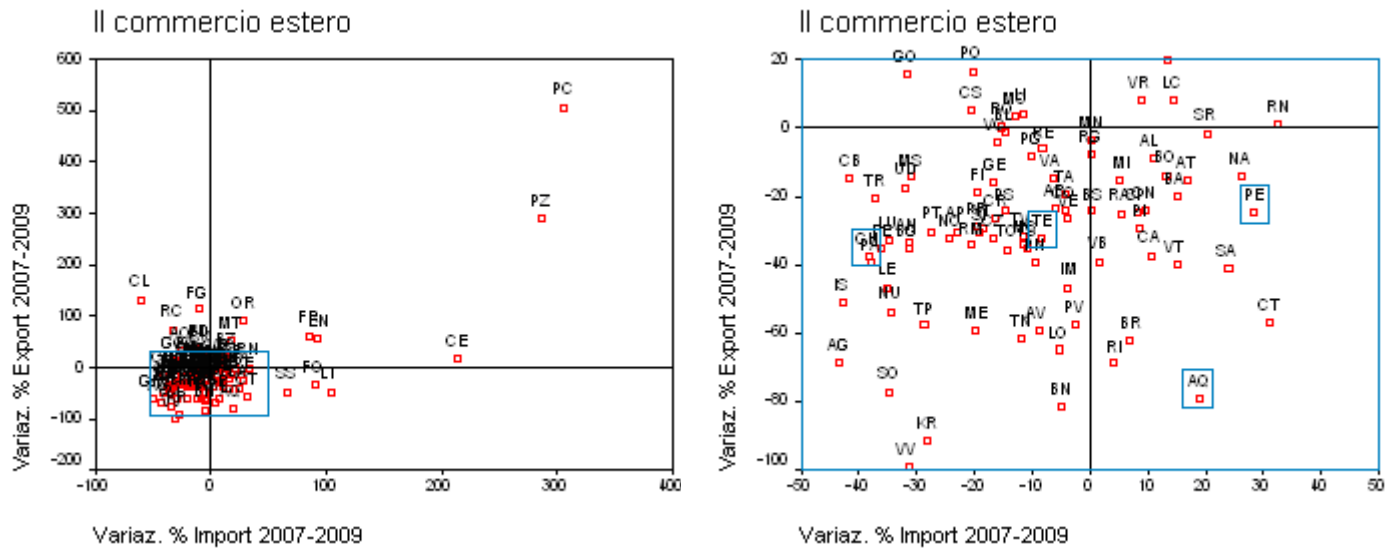
### INCROCIO: VARIAZIONE ASSOLUTA IMPORT – VARIAZIONE ASSOLUTA EXPORT SETTORE ABBIGLIAMENTO



Dall'analisi delle variazioni percentuali riportate nella pagina accanto, si ricavano le belle performance, sia sull'import che sull'export, di Piacenza e Potenza e, in misura minore, di Frosinone ed Enna. Tali risultati sono tuttavia condizionati dai ridotti volumi scambiati nel 2007.

Riguardo all'Abruzzo, Teramo e Chieti si posizionano nel quadrante peggiore, ovvero quello che identifica le province con un calo percentuale sia sul fronte dell'import che dell'export; Pescara e L'Aquila invece, a fronte di una diminuzione dell'export (soprattutto da parte della provincia aquilana), mostrano invece un incremento dell'import.

# **INCROCIO: VARIAZIONE % IMPORT – VARIAZIONE % EXPORT SETTORE ABBIGLIAMENTO**



Maggiori dettagli sono riportati nella tabella esposta nella pagina accanto.

**SETTORE ABBIGLIAMENTO – DATI STRUTTURALI DEL MERCATO ESTERO – VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export	Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export
Torino	177.977.262	170.714.541	-29.629.241	-14,3%	-60.989.549	-35,7%	Viterbo	3.745.918	5.278.083	487.565	15,0%	-2.099.659	-39,8%
Vercelli	14.418.924	183.111.934	-2.779.607	-16,2%	-7.603.945	-4,2%	Rieti	1.299.237	2.810.919	51.147	4,1%	-1.934.808	-68,9%
Novara	64.072.559	213.692.512	-20.510.861	-24,2%	-69.209.618	-32,4%	Roma	322.124.355	192.459.906	-83.649.906	-20,6%	-66.360.184	-34,5%
Cuneo	213.839.226	166.889.840	18.535.976	9,5%	-39.915.138	-23,9%	Latina	14.298.119	2.802.186	7.309.210	104,6%	-1.344.566	-48,0%
Assti	62.699.706	12.109.301	9.124.221	17,0%	-1.832.391	-15,1%	Frosinone	5.201.224	6.862.582	2.388.589	84,9%	4.261.298	62,1%
Alessandria	34.650.620	32.998.042	3.375.921	10,8%	-2.958.187	-9,0%	L'Aquila	<b>2.123.056</b>	<b>420.860</b>	<b>339.931</b>	<b>19,1%</b>	<b>-333.748</b>	<b>-79,3%</b>
Biella	129.929.112	119.513.744	-17.582.551	-11,9%	45.711.921	38,2%	Teramo	<b>57.276.555</b>	<b>93.784.032</b>	<b>-5.251.954</b>	<b>-8,4%</b>	<b>-30.547.362</b>	<b>-32,6%</b>
Verbania	1.583.917	4.946.513	28.292	1,8%	-1.932.819	-39,1%	Pescara	<b>42.365.617</b>	<b>127.323.658</b>	<b>9.390.494</b>	<b>28,5%</b>	<b>-31.419.193</b>	<b>-24,7%</b>
Aosta	2.816.485	425.519	-931.962	-24,9%	142.821	33,6%	Chieti	<b>63.752.757</b>	<b>331.125.438</b>	<b>-39.925.562</b>	<b>-38,5%</b>	<b>-124.327.093</b>	<b>-37,5%</b>
Varese	220.813.790	317.714.801	-15.122.180	-6,4%	-46.969.740	-14,8%	Campobasso	4.959.862	4.495.783	-3.524.356	-41,5%	-671.445	-14,9%
Como	141.562.831	416.719.083	-6.441.832	-4,4%	-100.115.269	-24,0%	Isernia	28.118.626	247.761.392	-21.095.177	-42,9%	-126.060.901	-50,9%
Sondrio	6.005.518	12.609.890	-3.198.030	-34,7%	-9.693.480	-76,9%	Caserta	54.334.538	8.918.347	36.977.253	213,0%	1.501.539	16,8%
Milano	2.032.480.632	2.165.312.300	100.205.507	5,2%	-328.868.422	-15,2%	Benevento	3.639.688	1.554.915	-185.806	-4,9%	-1.266.554	-81,5%
Bergamo	286.765.881	386.242.682	-130.259.898	-31,2%	-136.185.541	-35,3%	Napoli	436.069.570	312.376.414	90.380.094	26,1%	-45.266.633	-14,5%
Brescia	165.144.709	286.389.088	747.627	0,5%	-69.603.115	-24,3%	Avellino	5.776.357	10.547.403	-547.853	-8,7%	-6.270.887	-59,5%
Pavia	30.746.402	60.368.941	-794.619	-2,5%	-34.755.300	-57,6%	Salerno	62.599.981	27.732.631	12.143.643	24,1%	-11.433.326	-41,2%
Cremona	130.230.291	29.821.979	-5.909.754	-16,4%	-7.792.780	-26,1%	Foggia	7.592.010	2.004.638	-916.210	-10,8%	2.271.889	113,3%
Mantova	270.577.711	759.406.493	451.726	0,2%	-28.425.952	-3,7%	Bari	131.534.217	117.296.135	17.133.147	15,0%	-23.492.814	-20,0%
Lecco	40.342.970	38.030.423	5.054.926	14,3%	3.018.797	7,9%	Taranto	26.421.113	42.343.688	-1.165.340	-4,2%	-8.235.229	-19,4%
Lodi	5.832.292	27.950.599	-329.098	-5,3%	-18.146.840	-64,9%	Brindisi	6.738.161	4.867.329	441.682	7,0%	-3.016.066	-62,0%
Bolzano - Bozen	128.093.587	35.746.328	15.182.477	13,4%	7.010.057	19,6%	Lecce	34.924.340	86.045.476	-18.936.077	-35,2%	-39.995.398	-46,5%
Trento	43.819.038	98.164.434	-5.919.300	-11,9%	-60.415.022	-61,5%	Potenza	3.366.475	232.826	2.494.948	286,3%	675.959	290,3%
Verona	630.761.236	399.610.853	51.286.932	8,9%	32.340.431	8,1%	Matera	440.313	72.909	61.780	16,3%	37.787	51,8%
Vicenza	418.776.077	1.278.794.808	-95.294.597	-18,5%	-375.230.255	-29,3%	Cosenza	4.665.035	889.215	-1.208.142	-20,6%	46.054	5,2%
Belluno	15.128.498	17.595.085	-2.636.250	-14,8%	-197.461	-1,1%	Catanzaro	1.703.232	682.909	-342.178	-16,7%	-222.743	-32,6%
Treviso	1.042.397.417	1.286.006.411	-138.019.663	-11,7%	-406.135.090	-31,6%	Reggio di Calabria	3.624.771	120.806	-1.797.507	-33,2%	89.893	74,4%
Venezia	365.393.237	186.269.073	-14.385.101	-3,8%	-49.425.661	-26,5%	Crotone	562.828	660.084	-220.211	-28,1%	-600.502	-91,0%
Padova	204.430.391	320.354.933	-24.139.778	-10,6%	110.709.862	34,6%	Vibo Valentia	252.320	683.208	-115.697	-31,4%	-676.836	-99,1%
Rovigo	21.104.580	43.433.678	-3.801.742	-15,3%	67.431	0,2%	Trapani	1.223.370	1.211.308	-490.429	-28,6%	-700.943	-57,9%
Udine	18.305.101	18.987.236	-8.590.770	-31,9%	-3.303.209	-17,4%	Palermo	19.407.349	1.761.142	-11.914.623	-38,0%	-694.754	-39,4%
Gorizia	727.801	1.024.480	-337.339	-31,7%	160.565	15,7%	Messina	4.917.926	3.332.293	-1.213.061	-19,8%	-1.974.524	-59,3%
Trieste	3.845.423	7.592.260	-470.982	-10,9%	-2.661.463	-35,1%	Agrigento	1.006.543	85.635	-770.893	-43,4%	-58.879	-68,8%
Pordenone	12.657.340	6.243.348	-1.359.077	-9,7%	-2.474.135	-39,6%	Caltanissetta	489.075	104.152	-738.630	-60,2%	136.789	131,3%
Imperia	3.646.777	2.771.750	-139.248	-3,7%	-1.288.871	-46,5%	Enna	469.399	2.094.111	225.894	92,8%	1.184.808	56,6%
Savona	5.027.682	1.066.632	-335.204	-6,3%	290.627	27,2%	Catania	12.094.809	5.845.049	2.861.652	31,0%	-3.318.784	-56,8%
Genova	95.295.251	51.297.116	-18.918.831	-16,6%	-8.370.184	-16,3%	Ragusa	1.389.110	239.980	1.321	0,1%	-18.594	-7,7%
La Spezia	96.264.392	1.424.648	7.325.569	8,2%	-351.828	-24,7%	Siracusa	2.613.324	94.878	440.790	20,3%	-1.647	-1,7%
Piacenza	81.403.488	7.570.175	61.300.534	304,9%	38.249.733	505,3%	Sassari	3.907.408	616.746	1.556.775	66,2%	-290.384	-47,1%
Parma	51.514.524	148.516.597	-12.429.090	-19,4%	-43.092.326	-29,0%	Nuoro	1.448.901	2.798.916	-764.183	-34,5%	-1.505.119	-53,8%
Reggio nell'Emilia	418.645.627	1.087.888.167	-37.959.180	-8,3%	-67.443.106	-6,2%	Cagliari	8.086.520	4.830.445	782.904	10,7%	-1.800.910	-37,3%
Modena	328.524.626	778.397.072	-48.707.125	-12,9%	25.176.391	3,2%	Oristano	410.368	30.971	89.887	28,0%	28.619	92,4%
Bologna	340.944.875	571.569.425	40.021.890	13,3%	-79.764.523	-14,0%	Piemonte	699.171.326	903.976.427	-39.437.850	-5,3%	-138.729.726	-15,3%
Ferrara	16.701.681	26.293.887	-9.439.450	-36,1%	-9.225.370	-35,1%	Valle D'Aosta	2.816.485	425.519	-931.962	-24,9%	142.821	33,6%
Ravenna	17.197.452	55.673.322	887.449	5,4%	-13.812.920	-24,8%	Lombardia	3.230.403.027	4.500.566.279	-55.595.625	-1,7%	-777.537.642	-17,3%
Forlì Cesena	95.844.999	85.918.369	45.336.806	89,8%	-26.955.266	-31,4%	Trentino Alto Adige	171.912.625	133.910.762	9.263.177	5,7%	-53.404.965	-39,9%
Rimini	95.320.228	449.085.135	23.399.868	32,5%	4.350.414	1,0%	Veneto	2.697.991.436	3.532.064.841	-226.990.199	-7,8%	-687.870.743	-19,5%
Massa Carrara	10.342.718	11.619.023	-4.688.062	-31,2%	-1.699.435	-14,6%	Friuli Venezia Giulia	35.535.665	33.847.324	-10.758.168	-23,2%	-8.278.242	-24,5%
Lucca	26.473.930	47.922.226	-14.036.013	-34,6%	-15.682.469	-32,7%	Liguria	200.234.102	56.560.146	-12.067.714	-5,7%	-9.720.256	-17,2%
Pistoia	57.853.770	109.933.577	-22.104.089	-27,6%	-33.327.255	-30,3%	Emilia Romagna	1.446.097.500	3.210.912.149	62.411.702	4,5%	-172.516.973	-5,4%
Firenze	340.029.369	1.036.811.576	-82.180.665	-19,5%	-196.714.144	-19,0%	Toscana	707.374.288	1.899.873.124	-159.821.016	-18,4%	-283.926.578	-14,9%
Livorno	4.227.262	3.680.785	-563.485	-11,8%	154.021	4,2%	Umbria	83.419.550	257.796.313	-11.483.997	-12,1%	-21.689.909	-8,4%
Pisa	24.466.908	74.953.913	1.943.500	8,6%	-21.994.101	-29,3%	Marche	182.711.568	564.341.291	-39.570.192	-17,8%	-172.672.530	-30,6%
Arezzo	139.946.172	258.988.821	-8.761.461	-5,9%	-61.735.999	-23,8%	Lazio	346.668.853	210.212.866	-73.413.395	-17,5%	-67.477.919	-32,1%
Siena	5.295.883	7.159.969	-1.249.938	-19,1%	-2.204.219	-30,8%	<b>Abruzzo</b>	<b>165.517.985</b>	<b>552.653.988</b>	<b>-35.447.091</b>	<b>-17,6%</b>	<b>-186.627.396</b>	<b>-33,8%</b>
Grosseto	3.821.292	10.172.995	-3.933.124	-50,7%	-6.351.742	-62,4%	Molise	33.078.488	252.257.175	-24.619.533	-42,7%	-126.732.346	-50,2%
Prato	94.916.984	338.630.239	-24.247.679	-20,3%	55.628.765	16,4%	Campania	562.420.134	361.129.710	138.767.331	32,8%	-62.735.861	-17,4%
Perugia	79.079.190	251.442.323	-8.879.695	-10,1%	-20.368.538	-8,1%	Puglia	207.209.841	252.557.266	-3.442.798	-1,6%	-72.467.618	-28,7%
Terni	4.340.360	6.353.990	-2.604.302	-37,5%	-1.321.371	-20,8%	Basilicata	3.806.788	305.735	2.556.728	204,5%	713.746	233,5%
Pesaro Urbino	38.778.379	165.367.967	-6.796.115	-14,9%	-40.244.532	-24,3%	Calabria	10.808.186	3.036.222	-3.683.735	-25,4%	-1.364.134	-44,9%
Ancona	32.031.888	173.728.693	-14.725.517	-31,5%	-57.697.254	-33,2%	Sicilia	43.610.905	14.768.548	-11.597.979	-21,0%	-5.446.528	-36,9%
Macerata	89.816.415	165.772.389	-11.442.932	-11,3%	-56.694.756	-34,2%	Sardegna	13.853.197	8.277.078	1.665.383	13,7%	-3.567.794	-43,1%
Ascoli Piceno	22.084.886	59.472.242	-6.605.628	-23,0%	-18.035.988	-30,3%	<b>Italia</b>	<b>10.844.641.949</b>	<b>16.749.472.763</b>	<b>-494.196.933</b>	<b>-4,4%</b>	<b>-2.851.910.593</b>	<b>-17,0%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Come di consueto, al fine di avere un quadro sintetico dell'andamento Import-Export nelle diverse Province e Regioni, l'utilizzo della tecnica delle Componenti principali ci permette di sintetizzare gli indicatori elaborati in un unico indice che chiameremo, analogamente all'analisi svolta sul Tessile, **“Congiuntura nel commercio estero”**. I pesi assegnati sono i seguenti:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Variaz. ass. Import 2007-2009	0,470
Variaz. % Import 2007-2009	0,586
Variaz. ass. Export 2007-2009	0,365
Variaz. % Export 2007-2009	0,550

**ANALISI SULLE REGIONI**

Variaz. ass. Import 2007-2009	0,371
Variaz. % Import 2007-2009	0,621
Variaz. ass. Export 2007-2009	0,346
Variaz. % Export 2007-2009	0,597

Notiamo come l'indice di sintesi attribuisca un peso leggermente più alto alle variazioni percentuali. Si precisa quindi che le graduatorie sotto riportate tenderanno a favorire leggermente quelle province e regioni con i più alti incrementi percentuali e quindi anche quelle province e regioni che crescono partendo da una base ridotta. La graduatoria a livello di Regioni che ne scaturisce è la seguente:

**GRADUATORIA REGIONALE –  
CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO**

<b>Posizione</b>	<b>Regione</b>	<b>Punteggio</b>
1	Basilicata	5,28
2	Campania	1,28
3	Emilia Romagna	0,49
4	Valle D'Aosta	0,47
5	Sardegna	0,19
6	Liguria	0,13
7	Umbria	0,12
8	Trentino Alto Adige	0,08
9	Puglia	0,01
10	Friuli Venezia Giulia	-0,15
11	Piemonte	-0,19
12	Sicilia	-0,24
13	Calabria	-0,33
14	Marche	-0,55
15	Lazio	-0,56
<b>16</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>-0,58</b>
17	Molise	-0,90
18	Toscana	-1,19
19	Lombardia	-1,27
20	Veneto	-2,09

Al primo posto troviamo la Basilicata che evidenzia infatti delle variazioni percentuali superiori al 200%, ma come detto in precedenza, ciò deriva anche dai ridotti volumi evidenziati nel 2007. L'Abruzzo si colloca al 16-esimo posto e conferma le negative risultanze viste in precedenza.

# GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Piacenza	8,54	53	Brindisi	-0,14
2	Potenza	5,61	54	Catanzaro	-0,16
3	Caserta	3,25	55	Pordenone	-0,17
4	Frosinone	1,72	56	Siena	-0,20
5	Enna	1,71	57	Rieti	-0,22
6	Napoli	1,57	58	Cremona	-0,23
7	Forlì Cesena	1,54	59	Brescia	-0,25
8	Verona	1,37	60	Massa Carrara	-0,25
9	Oristano	1,29	61	<b>Teramo</b>	<b>-0,30</b>
10	Latina	1,13	62	Avellino	-0,31
11	Foggia	1,03	63	Terni	-0,33
12	Rimini	1,00	64	Campobasso	-0,34
13	Matera	0,85	65	Udine	-0,35
14	Bolzano - Bozen	0,83	66	Genova	-0,35
15	Caltanissetta	0,64	67	Varese	-0,37
16	Sassari	0,64	68	Pavia	-0,38
17	Padova	0,63	69	Lodi	-0,38
18	Lecco	0,58	70	Pesaro Urbino	-0,38
19	Bologna	0,50	71	Ascoli Piceno	-0,39
20	Siracusa	0,49	72	Benevento	-0,41
21	Asti	0,47	73	Arezzo	-0,42
22	Reggio di Calabria	0,47	74	Messina	-0,42
23	Savona	0,42	75	Venezia	-0,44
24	Bari	0,42	76	Modena	-0,44
25	Biella	0,41	77	Trapani	-0,49
26	<b>Pescara</b>	<b>0,37</b>	78	Nuoro	-0,53
27	Alessandria	0,36	79	Como	-0,56
28	Salerno	0,34	80	Parma	-0,56
29	La Spezia	0,28	81	Ferrara	-0,57
30	Cuneo	0,27	82	Macerata	-0,57
31	Aosta	0,26	83	Palermo	-0,62
32	Ragusa	0,22	84	Lucca	-0,64
33	Catania	0,20	85	Trento	-0,72
34	Livorno	0,18	86	Crotone	-0,73
35	Viterbo	0,13	87	Agrigento	-0,73
36	Mantova	0,11	88	Pistoia	-0,76
37	Prato	0,11	89	Reggio nell'Emilia	-0,78
38	Cagliari	0,11	90	Sondrio	-0,79
39	Ravenna	0,09	91	Ancona	-0,83
40	Cosenza	0,08	92	Vibo Valentia	-0,83
41	Belluno	0,07	93	Grosseto	-0,84
42	Rovigo	0,06	94	Novara	-0,89
43	Pisa	0,06	95	Torino	-0,91
44	Gorizia	0,05	96	Lecce	-0,95
45	Milano	0,04	97	Isernia	-1,54
46	Taranto	0,02	98	<b>Chieti</b>	<b>-1,66</b>
47	Vercelli	-0,01	99	Roma	-1,81
48	Verbania	-0,01	100	Firenze	-2,32
49	Trieste	-0,13	101	Bergamo	-2,98
50	Imperia	-0,13	102	Vicenza	-3,50
51	Perugia	-0,13	103	Treviso	-4,24
52	<b>L'Aquila</b>	<b>-0,13</b>			

La graduatoria a livello provinciale segnala tuttavia il discreto piazzamento di Pescara, il cui punteggio (0,37) è superiore alla media delle province (0,00); la vicina Chieti si colloca invece tra gli ultimissimi posti della graduatoria nazionale (98-esima con punteggio pari a -1,66). Negativi sono i punteggi anche per L'Aquila (-0,13) e Teramo (-0,30).

### 2.2.3 Un quadro di sintesi

L'analisi svolta sul mercato estero consente di schematizzare seguenti conclusioni.

#### Il grado di apertura e la propensione all'export (Tradizione)

- Così come avviene in Italia, l'Abruzzo è una regione più propensa all'export che all'import, ma in misura più marcata rispetto al resto del Paese.
- Tra le province italiane più propense all'export troviamo: Reggio Emilia, Mantova, Prato, Rimini e Isernia. In Abruzzo si annovera soprattutto Chieti; Teramo mostra invece un maggiore equilibrio tra il valore della merce importata e quella esportata. Quasi a metà strada tra Chieti e Teramo si posiziona Pescara, mentre per L'Aquila il mercato estero dell'Abbigliamento è a tutt'oggi quasi inesistente.
- Per quanto riguarda l'incidenza di una provincia sul totale nazionale, in questo caso ad emergere è soprattutto Milano, in particolare sul fronte dell'import. Sempre sull'import si segnalano anche Treviso, Verona e Napoli, mentre sul fronte dell'export, oltre alla già citata Milano, troviamo Reggio Emilia, Vicenza, Firenze, Modena e Mantova. Riguardo alle province abruzzesi non cambiano di molto le considerazioni fatte poc'anzi sulla propensione.
- In generale, quanto più è alta la quota di esportazioni posseduta da una provincia, tanto più il Saldo è positivo. A questa ipotesi fanno eccezione province come Milano, Treviso e Verona, mentre saldi positivi e quote elevate si evidenziano su Reggio Emilia, Firenze, Vicenza, Modena e Mantova.
- Anche le province abruzzesi seguono quanto detto. Chieti, oltre a possedere una quota di export (1,46%) superiore alla media delle province (0,98%), ha mostrato nel 2009 un saldo positivo di poco inferiore a 150 milioni di euro. Pescara, seconda in Abruzzo per quota posseduta (0,69%), ha invece evidenziato un saldo positivo di circa 53 milioni di euro. Teramo, con una quota pari allo 0,46%, ha mostrato invece un saldo di poco inferiore ai 6 milioni di euro. Infine L'Aquila, con una quota nulla ha registrato un saldo negativo di circa 2 milioni di euro. Ricordando quanto emerso nell'analisi del Sistema impresa, potremmo parlare di dati deludenti soprattutto per la provincia di Teramo che, nonostante mostri un'elevata specializzazione, detiene una quota di export inferiore al dato medio. Buono

invece il piazzamento di Chieti sul mercato estero, sia per Saldo che per Quota di export posseduta.

- L'indice sintetico "Tradizione nel commercio estero" pone l'Abruzzo al sesto posto, ma il punteggio evidenziato (0,15) risulta prossimo al valore medio (0,00) e lontano dai punteggi mostrati dalle regioni leader (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana). La graduatoria provinciale ribadisce tuttavia il buon piazzamento di Chieti al 18-esimo posto, seguita da Pescara, il cui punteggio continua ad essere superiore alla media. Delude Teramo in 34-esima posizione con punteggio pari a -0,23. Infine, L'Aquila si posiziona tra gli ultimi posti della graduatoria nazionale, quest'ultima guidata da Reggio Emilia, Milano, Mantova e da altre realtà importanti come Treviso, Vicenza, Modena, Firenze, etc.

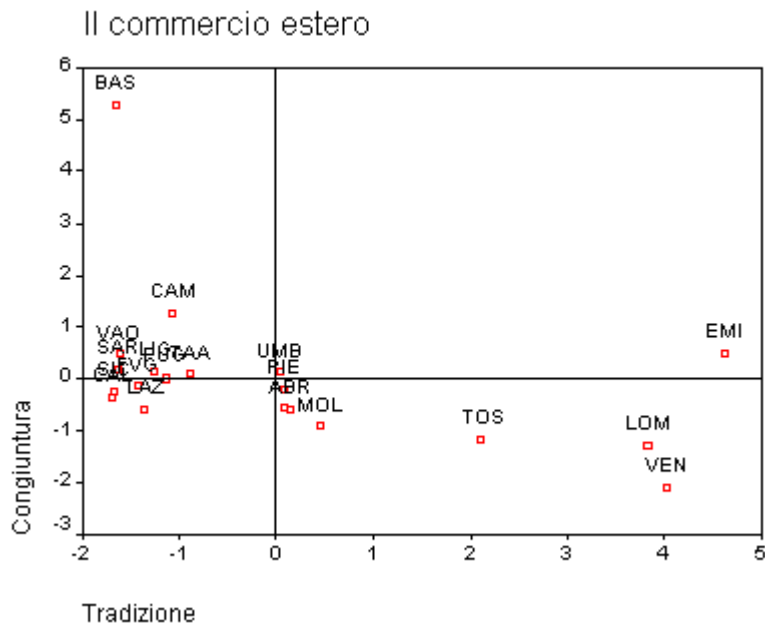
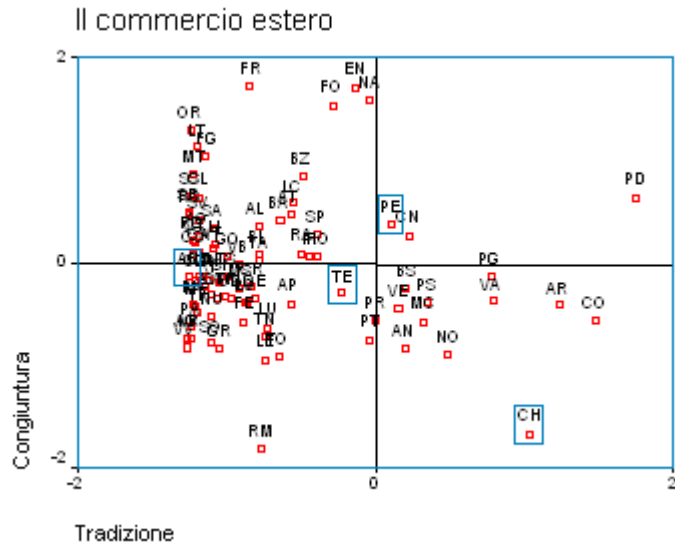
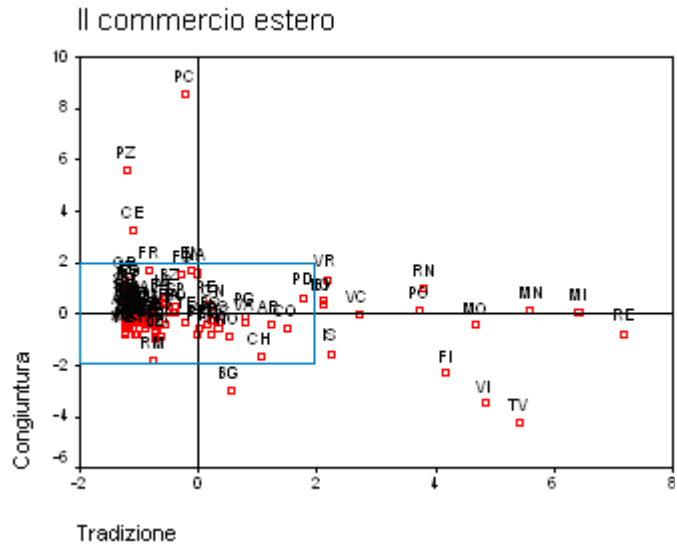
#### La dinamica del commercio estero (Congiuntura)

- L'Abruzzo sembra abbia risentito in misura maggiore, rispetto al resto del Paese, la negativa congiuntura internazionale: -17,6% contro -4,4% dell'Italia per le importazioni, -33,8% contro -17% per le esportazioni.
- Dall'analisi delle variazioni assolute, si ricavano le belle performance, sia in termini di import che di export, di Piacenza e Verona, mentre, se si osservano quelle province che, pur mostrando un calo dell'import hanno evidenziato una crescita dell'export, troviamo Padova, Prato e Biella. Riguardo all'Abruzzo, si segnala innanzitutto il forte decremento di Chieti sul fronte dell'export (oltre i 124 milioni di euro). Sempre sul fronte dell'export, più contenuta risulta invece la contrazione di Teramo e Pescara (circa 30 milioni di euro), quest'ultima caratterizzata tuttavia da una crescita delle importazioni di circa 9 milioni di euro.
- L'Indice sintetico "Congiuntura nel commercio estero" pone al primo posto la Basilicata che evidenzia infatti delle variazioni percentuali superiori al 200%, ma come detto in precedenza, ciò deriva anche dai ridotti volumi evidenziati nel 2007. L'Abruzzo si colloca al 16-esimo posto e conferma le negative risultanze viste in precedenza. La graduatoria a livello provinciale segnala tuttavia il discreto piazzamento di Pescara, il cui punteggio (0,37) è superiore alla media delle province (0,00); la vicina Chieti si colloca invece tra gli ultimissimi posti della graduatoria nazionale (98-esima con punteggio pari a -1,66). Negativi sono i punteggi anche per L'Aquila (-0,13) e Teramo (-0,30).

Le considerazioni fatte possono essere ulteriormente sintetizzate attraverso i consueti grafici ad incrocio degli indici di sintesi calcolati durante la fase di analisi e riportati nella pagina accanto.



**INCROCIO: TRADIZIONE - CONGIUNTURA, REGIONI  
SETTORE ABBIGLIAMENTO**

**INCROCIO: TRADIZIONE - CONGIUNTURA, PROVINCE  
SETTORE ABBIGLIAMENTO**

### 3. IL SETTORE CALZATURIERO

#### 3.1 Il sistema delle imprese

Prima di analizzare i risultati dell'analisi del Sistema imprese, si ricorda che il settore Calzaturiero annovera al suo interno, sulla base della classificazione Ateco 2002 utilizzata, le seguenti attività:

- Preparazione e concia del cuoio;
- Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria;
- Fabbricazione di calzature.

##### 3.1.1 La specializzazione e la struttura imprenditoriale

Il settore Calzaturiero in Abruzzo si caratterizza per un numero di imprese ogni 10.000 residenti superiore al dato nazionale (4,4 contro 3,3), mentre se si analizza il coefficiente di localizzazione (la quota di imprese del Calzaturiero sul totale delle imprese raffrontata al dato nazionale) si ricava un valore pari esattamente a quello dell'Italia. **Non possiamo quindi considerare l'Abruzzo come una regione particolarmente specializzata in questo settore** nonostante presenti, come vedremo in seguito, una realtà importante come quella di Teramo.

I dati strutturali, sempre a livello regionale, mostrano un'incidenza delle imprese di grandi dimensioni inferiore al dato italiano (40,3% contro 49,9% dell'Italia). Del resto, il tasso di inattività delle grandi imprese risulta superiore al dato nazionale (33,6% contro 27,8%), mentre per le imprese di piccole dimensioni il tasso di inattività risulta leggermente inferiore (3,6% contro 3,8%). Riguardo alla struttura delle imprese, possiamo quindi riassumere dicendo che **le aziende regionali sono mediamente più piccole di quelle nazionali; tale tesi viene avvalorata dal fatto che "l'inattività" delle grandi imprese sia superiore al dato medio dell'Italia, il contrario avviene per le piccole imprese.**

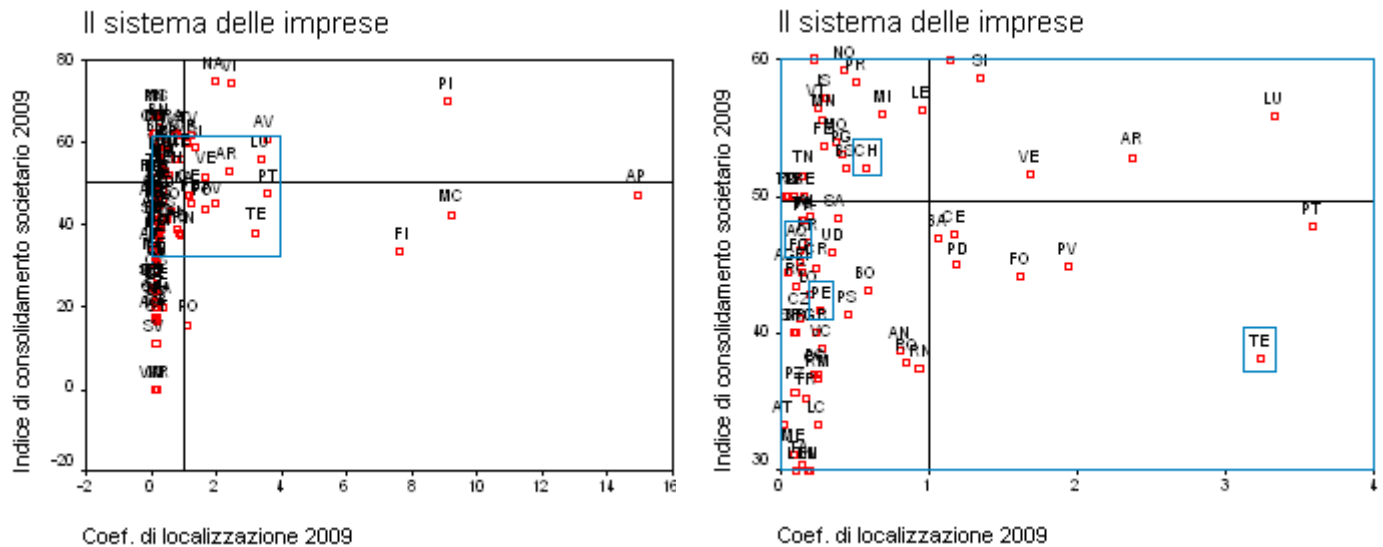
Come di consueto, per l'analisi provinciale ci si avvale dei grafici ad incrocio o "a dispersione" in cui sono stati relazionati i principali indicatori elaborati.

Dalla prima coppia di grafici, i cui quadranti sono stati individuati tagliando l'asse delle x e delle y in corrispondenza dei valori medi (pari a 1 per il coef. di localizzazione e 49,9% per l'indice di consolidamento societario), **si ricava innanzitutto la forte specializzazione delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Pisa e Firenze, tutte, ad eccezione di Pisa, caratterizzate da una maggiore incidenza, rispetto al dato nazionale, di imprese di piccole dimensioni.**

Focalizzando l'attenzione sulle province abruzzesi si nota la **buona specializzazione di Teramo** (la cui quota di imprese appartenenti al Calzaturiero è più che tripla rispetto alla media italiana), **grazie**

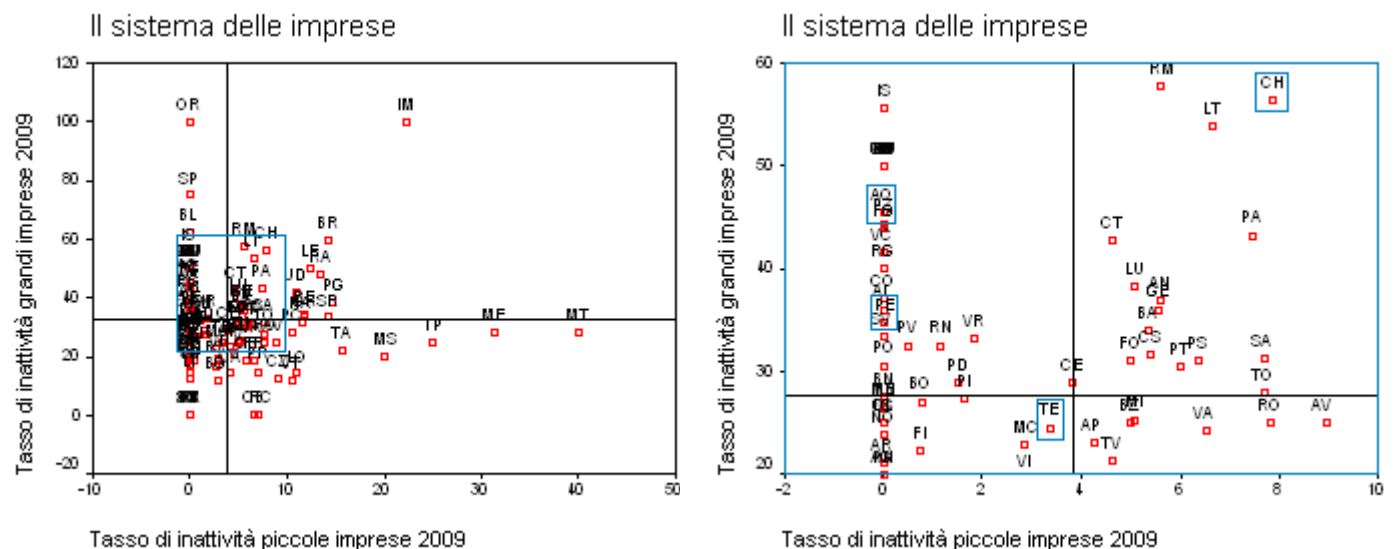
soprattutto alle piccole realtà imprenditoriali che caratterizzano il territorio. Le altre province non mostrano alcuna specializzazione e solo Chieti presenta una quota di imprese di grandi dimensioni, o ben strutturate, superiore al dato nazionale.

#### INCROCIO: COEF. DI LOCALIZZAZIONE – INDICE DI CONSOLIDAMENTO SOCIETARIO SETTORE CALZATURIERO



Per quanto riguarda l'inattività delle imprese, i due grafici sotto esposti, tagliati anche in questo caso in corrispondenza dei valori medi, segnalano l'elevata quota di imprese inattive sulla provincia di Chieti, sia sulle piccole che grandi aziende. Per Pescara e L'Aquila il problema della "inattività" riguarda solo le grandi aziende, mentre per Teramo i valori sono vicini, sia pur leggermente inferiori, alla media nazionale.

#### INCROCIO: TASSO DI INATTIVITA' PICCOLE IMPRESE – TASSO DI INATTIVITA' GRANDI IMPRESE SETTORE CALZATURIERO



**SETTORE CALZATURIERO – DATI STRUTTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - ANNO 2009**

	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ	Tasso di inatt. grandi	Tasso di inatt. piccole	Province/Regioni	N° imprese attive	N° imprese ogni 10.000 resid.	Coef. di localiz.	Indice cons.societ.	Tasso di inatt. grandi imp.	Tasso di inatt. piccole
Torino	138	0.6	0.2	48.2%	28.0%	7.7%	Viterbo	38	1.2	0.3	56.4%	12.0%	10.5%
Vercelli	16	1.0	0.3	38.9%	41.7%	0.0%	Rieti	4	0.3	0.1	25.0%	0.0%	0.0%
Novara	56	1.5	0.4	59.3%	23.8%	0.0%	Roma	292	0.8	0.2	36.7%	57.8%	5.6%
Cuneo	16	0.3	0.1	62.5%	16.7%	0.0%	Latina	20	0.4	0.1	30.0%	53.8%	6.7%
Asti	5	0.1	0.0	33.3%	0.0%	0.0%	Frosinone	28	0.5	0.1	48.1%	18.8%	6.7%
Alessandria	38	0.8	0.2	48.5%	36.0%	0.0%	L'Aquila	15	0.4	0.1	46.2%	45.5%	0.0%
Biella	10	0.5	0.1	44.4%	50.0%	0.0%	Teramo	485	15.0	3.2	38.2%	24.6%	3.4%
Verbania	4	0.2	0.1	25.0%	50.0%	0.0%	Pescara	28	1.1	0.3	41.7%	34.8%	0.0%
Aosta	7	0.5	0.1	16.7%	0.0%	0.0%	Chieti	80	1.8	0.6	52.1%	56.3%	7.9%
Varese	226	2.6	0.8	61.4%	24.3%	6.5%	Campobasso	14	0.7	0.1	17.6%	0.0%	6.7%
Como	44	0.8	0.2	37.0%	37.0%	0.0%	Isernia	8	0.8	0.3	57.1%	55.6%	0.0%
Sondrio	3	0.2	0.1	25.0%	0.0%	0.0%	Caserta	357	4.2	1.2	47.3%	29.0%	3.8%
Milano	1.053	3.6	0.7	55.9%	25.3%	5.1%	Benevento	37	1.1	0.3	63.6%	27.6%	0.0%
Bergamo	80	0.8	0.2	60.0%	12.1%	2.9%	Napoli	1.441	5.5	1.9	74.9%	32.1%	11.5%
Brescia	242	1.7	0.4	52.1%	17.0%	2.8%	Avellino	574	13.6	3.6	61.0%	25.0%	8.9%
Pavia	362	6.8	1.9	44.9%	32.5%	0.5%	Salerno	160	1.5	0.4	48.5%	31.3%	7.7%
Cremona	30	0.8	0.2	44.8%	18.8%	5.9%	Foggia	33	0.5	0.1	45.2%	44.0%	0.0%
Mantova	46	1.1	0.3	55.6%	26.5%	0.0%	Bari	600	3.7	1.1	46.9%	34.0%	5.4%
Lecco	28	0.8	0.2	33.3%	25.0%	0.0%	Taranto	26	0.4	0.1	30.4%	22.2%	15.8%
Lodi	14	0.6	0.2	42.9%	14.3%	11.1%	Brindisi	11	0.2	0.1	40.0%	60.0%	14.3%
Bolzano - Bozen	26	0.5	0.1	24.0%	25.0%	5.0%	Lecce	218	2.4	0.9	56.3%	50.2%	12.5%
Trento	29	0.6	0.1	51.5%	15.0%	0.0%	Potenza	18	0.4	0.1	35.7%	44.4%	0.0%
Verona	391	4.4	1.1	59.9%	33.2%	1.8%	Matera	6	0.4	0.1	62.5%	28.6%	40.0%
Vicenza	823	9.2	2.4	74.6%	19.6%	2.9%	Cosenza	53	0.7	0.2	27.1%	31.6%	5.4%
Belluno	10	0.5	0.2	30.0%	62.5%	0.0%	Catanzaro	18	0.5	0.1	41.2%	12.5%	9.1%
Treviso	427	4.9	1.2	61.7%	21.3%	4.6%	Reggio di Calabria	25	0.4	0.1	43.5%	0.0%	7.1%
Venezia	517	6.4	1.7	51.6%	18.6%	0.4%	Crotone	13	0.9	0.2	46.7%	0.0%	0.0%
Padova	455	5.2	1.2	45.0%	28.9%	1.5%	Vibo Valentia	7	0.4	0.1	0.0%	#DIV/0!	0.0%
Rovigo	86	3.8	0.8	37.9%	25.0%	7.8%	Trapani	9	0.1	0.0	50.0%	25.0%	25.0%
Udine	66	1.1	0.3	45.9%	41.7%	10.8%	Palermo	111	1.0	0.3	20.2%	43.2%	7.5%
Gorizia	3	0.3	0.1	25.0%	50.0%	0.0%	Messina	15	0.2	0.1	31.3%	28.6%	31.3%
Trieste	8	0.3	0.1	50.0%	0.0%	0.0%	Agrigento	10	0.2	0.0	44.4%	20.0%	0.0%
Pordenone	14	0.4	0.1	66.7%	20.0%	0.0%	Caltanissetta	14	0.5	0.1	21.4%	25.0%	0.0%
Imperia	16	0.6	0.2	0.0%	100.0%	22.2%	Enna	12	0.6	0.2	30.0%	50.0%	0.0%
Savona	17	0.6	0.1	11.1%	33.3%	0.0%	Catania	92	0.7	0.2	16.2%	42.9%	4.6%
Genova	77	0.8	0.2	23.9%	36.0%	5.6%	Ragusa	5	0.2	0.1	50.0%	40.0%	0.0%
La Spezia	7	0.2	0.1	20.0%	75.0%	0.0%	Siracusa	11	0.2	0.1	40.0%	33.3%	14.3%
Piacenza	27	0.9	0.2	37.0%	28.6%	10.5%	Sassari	40	0.7	0.1	17.1%	25.0%	0.0%
Parma	88	2.2	0.5	58.3%	15.2%	7.0%	Nuoro	21	0.9	0.2	20.0%	50.0%	0.0%
Reggio nell'Emilia	32	0.6	0.1	50.0%	34.8%	11.8%	Cagliari	31	0.4	0.1	20.7%	14.3%	4.2%
Modena	107	1.7	0.4	53.9%	17.3%	0.0%	Oristano	9	0.7	0.2	0.0%	100.0%	0.0%
Bologna	241	2.3	0.6	43.1%	27.1%	0.8%	Piemonte	283	0.6	0.2	50.0%	29.2%	4.2%
Ferrara	34	1.1	0.3	53.7%	26.7%	0.0%	Valle D'Aosta	7	0.5	0.1	16.7%	0.0%	0.0%
Ravenna	91	2.2	0.7	62.4%	48.0%	13.5%	Lombardia	2.128	2.2	0.6	53.4%	25.2%	3.7%
Forlì Cesena	281	7.0	1.6	44.1%	31.0%	5.0%	Trentino Alto Adige	55	0.6	0.1	39.7%	17.9%	2.8%
Rimini	142	4.6	0.9	37.4%	32.5%	1.1%	Veneto	2.709	5.6	1.4	59.3%	23.6%	2.4%
Massa Carrara	6	0.6	0.1	66.7%	20.0%	20.0%	Friuli Venezia Giulia	91	0.7	0.2	48.2%	36.5%	8.5%
Lucca	521	13.0	3.3	55.8%	38.2%	5.1%	Liguria	117	0.6	0.2	18.3%	44.1%	7.6%
Pistoia	462	15.5	3.6	47.8%	30.4%	6.0%	Emilia Romagna	1.043	2.4	0.6	47.3%	29.8%	3.9%
Firenze	3.439	35.1	7.6	33.5%	22.4%	0.7%	Toscana	6.547	17.7	4.0	45.3%	26.3%	1.5%
Livorno	26	0.7	0.2	29.2%	12.5%	0.0%	Umbria	107	1.3	0.4	50.4%	36.3%	12.3%
Pisa	1.388	34.1	9.0	70.0%	27.3%	1.6%	Marche	4.532	28.4	6.3	45.3%	23.6%	3.9%
Arezzo	370	10.5	2.4	52.9%	21.2%	0.0%	Lazio	382	0.7	0.2	38.9%	52.1%	6.0%
Siena	166	6.1	1.3	58.5%	15.0%	0.0%	Abruzzo	608	4.4	1.0	40.3%	33.6%	3.6%
Grosseto	27	1.1	0.2	40.0%	33.3%	11.8%	Molise	22	0.7	0.2	29.2%	41.7%	5.6%
Prato	142	6.5	1.1	15.7%	30.6%	0.0%	Campania	2.569	4.9	1.5	66.7%	30.5%	8.9%
Perugia	90	1.5	0.4	53.1%	38.8%	14.8%	Puglia	888	2.1	0.7	48.4%	39.7%	7.2%
Terni	17	0.7	0.2	35.3%	0.0%	0.0%	Basilicata	24	0.4	0.1	45.5%	37.5%	14.3%
Pesaro Urbino	72	2.0	0.5	41.3%	31.1%	6.4%	Calabria	116	0.5	0.1	33.9%	15.9%	5.3%
Ancona	154	2.9	0.8	38.7%	36.9%	5.6%	Sicilia	279	0.5	0.2	23.0%	39.2%	8.0%
Macerata	1.525	46.0	9.2	42.5%	22.9%	2.9%	Sardegna	101	0.6	0.1	16.8%	36.0%	1.3%
Ascoli Piceno	2.781	71.1	14.9	47.2%	23.0%	4.3%	Italia	22.608	3.8	1.0	49.9%	27.8%	3.8%

Fonte: ns. elaborazioni su dati InfoCamere e Istat

Sintetizzando, attraverso la tecnica delle Componenti principali, in un unico indice gli indicatori elaborati, è possibile avere un quadro sinottico di ogni singola provincia e regione. Così come è accaduto per il settore del Tessile e per quello dell'Abbigliamento, tale indice di sintesi è stato definito **“Tradizione del sistema imprese”**.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

#### ANALISI SULLE PROVINCE

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,668
Coefficiente di localizzazione, 2009	0,672
Indice di consolidamento societario, 2009	0,252
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,175
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,084

#### ANALISI SULLE REGIONI

N° imprese ogni 10.000 residenti, 2009	0,615
Coefficiente di localizzazione, 2009	0,615
Indice di consolidamento societario, 2009	0,182
Tasso di inattività grandi imprese, 2009	-0,315
Tasso di inattività piccole imprese, 2009	-0,330

Si può notare come, in armonia con l'interpretazione data all'indice di sintesi, i segni dei tassi di inattività siano negativi e come venga dato un maggior peso ai primi due indicatori.

Dai punteggi fattoriali si ricavano le seguenti graduatorie.

#### GRADUATORIA REGIONALE TRADIZIONE IMPRESE DEL CALZATURIERO

Posizione	Regione	Punteggio
1	Marche	4,71
2	Toscana	3,00
3	Veneto	1,09
4	Valle D'Aosta	0,42
5	Campania	0,38
6	Lombardia	0,22
7	<b>Abruzzo</b>	<b>0,21</b>
8	Emilia Romagna	0,01
9	Trentino Alto Adige	0,00
10	Calabria	-0,24
11	Piemonte	-0,28
12	Puglia	-0,54
13	Sardegna	-0,65
14	Friuli Venezia Giulia	-0,87
15	Molise	-1,00
16	Umbria	-1,07
17	Lazio	-1,19
18	Sicilia	-1,26
19	Liguria	-1,41
20	Basilicata	-1,53

Tra le regioni italiane con la più alta Tradizione nel settore Calzaturiero spiccano Marche e Toscana, seguite ad una certa distanza dal Veneto. L'Abruzzo raggiunge un più che dignitoso settimo posto, con un valore (0,21) superiore al dato medio (0,00).

# GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE IMPRESE DEL CALZATURIERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Ascoli Piceno	9,30	53	Alessandria	-0,35
2	Macerata	5,66	54	Perugia	-0,35
3	Pisa	5,21	55	Lodi	-0,36
4	Firenze	4,30	56	Isernia	-0,36
5	Avellino	1,83	57	Torino	-0,38
6	Pistoia	1,73	58	Chieti	-0,38
7	Lucca	1,55	59	Catanzaro	-0,38
8	<b>Teramo</b>	<b>1,52</b>	60	<b>Pescara</b>	<b>-0,39</b>
9	Vicenza	1,49	61	Livorno	-0,44
10	Arezzo	1,24	62	Ragusa	-0,45
11	Napoli	0,87	63	Sondrio	-0,46
12	Siena	0,75	64	Lecco	-0,46
13	Venezia	0,74	65	Rieti	-0,46
14	Pavia	0,60	66	Reggio nell'Emilia	-0,47
15	Treviso	0,56	67	Udine	-0,49
16	Forlì Cesena	0,47	68	Vercelli	-0,51
17	Verona	0,39	69	Como	-0,52
18	Padova	0,27	70	<b>L'Aquila</b>	<b>-0,52</b>
19	Varese	0,22	71	Foggia	-0,52
20	Caserta	0,21	72	Piacenza	-0,55
21	Milano	0,17	73	Grosseto	-0,55
22	Parma	0,13	74	Matera	-0,55
23	Novara	0,07	75	Aosta	-0,56
24	Bari	0,07	76	Biella	-0,58
25	Bergamo	0,04	77	Campobasso	-0,58
26	Pordenone	0,04	78	Trapani	-0,59
27	Modena	0,04	79	Potenza	-0,69
28	Benevento	0,02	80	Siracusa	-0,69
29	Brescia	0,01	81	Cagliari	-0,69
30	Rimini	0,00	82	Cosenza	-0,71
31	Cuneo	-0,02	83	Caltanissetta	-0,71
32	Crotone	-0,03	84	Taranto	-0,72
33	Trieste	-0,05	85	Bolzano - Bozen	-0,73
34	Viterbo	-0,06	86	Sassari	-0,76
35	Rovigo	-0,07	87	Roma	-0,79
36	Mantova	-0,09	88	Enna	-0,79
37	Trento	-0,12	89	Genova	-0,80
38	Bologna	-0,12	90	Palermo	-0,89
39	Ferrara	-0,12	91	Belluno	-0,91
40	Prato	-0,12	92	Gorizia	-0,92
41	Ravenna	-0,13	93	Verbania	-0,93
42	Massa Carrara	-0,15	94	Brindisi	-0,93
43	Lecce	-0,15	95	Nuoro	-0,93
44	Terni	-0,22	96	Savona	-0,94
45	Reggio di Calabria	-0,22	97	Latina	-0,94
46	Ancona	-0,23	98	Messina	-0,97
47	Salerno	-0,28	99	Catania	-0,98
48	Cremona	-0,29	100	Vibo Valentia	-1,12
49	Frosinone	-0,29	101	La Spezia	-1,24
50	Pesaro Urbino	-0,32	102	Oristano	-1,73
51	Asti	-0,34	103	Imperia	-1,99
52	Agrigento	-0,34			

A livello provinciale notiamo l'ottimo piazzamento di Teramo in ottava posizione, mentre le altre province si collocano sotto la media, soprattutto L'Aquila. Guidano la graduatoria Ascoli Piceno, Macerata, Pisa e Firenze.

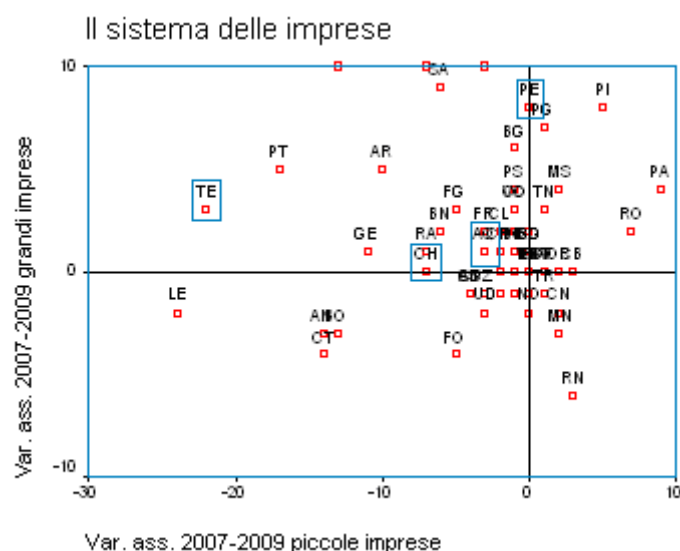
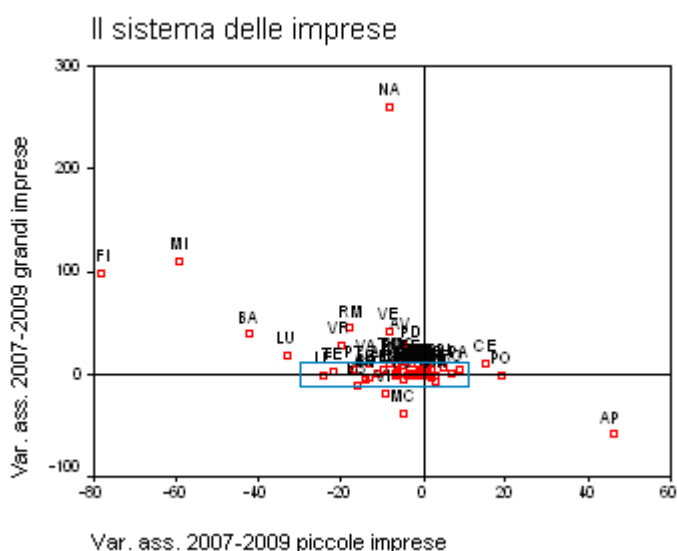
### 3.1.2 La dinamica imprenditoriale

In Abruzzo, dal 2007 al 2009, le imprese attive nel settore del Calzaturiero sono diminuite del 3,3%, a fronte di un incremento nazionale pari all'1,1%. In generale quindi **le imprese abruzzesi sembrano soffrire maggiormente la crisi, mostrando una dinamica imprenditoriale peggiore di quella nazionale**; tali dati trovano conferma anche nel Tasso medio di sviluppo.

**Coerentemente con i dati nazionali, la crisi ha investito soprattutto le piccole aziende (-8,4% per l'Abruzzo, -3,8% per l'Italia), mentre sulle imprese più strutturate si registra una dinamica imprenditoriale positiva (+5,3% per l'Abruzzo, +6,5% per l'Italia).**

Dai due grafici sotto esposti, che descrivono congiuntamente la dinamica imprenditoriale (espressa in forma di variazioni assolute) nelle aziende convenzionalmente definite piccole e grandi, si ricava la **forte espansione delle imprese più strutturate nella provincia di Napoli, ma anche Firenze e Milano che, tuttavia, registrano in corrispondenza delle piccole imprese i più alti decrementi**. Cesena è una delle poche province che evidenzia una crescita, pur contenuta, sia sulle piccole che grandi imprese. Riguardo all'Abruzzo, il grafico a sinistra segnala il **decremento delle piccole imprese in tutte le province, ad eccezione di Pescara, e soprattutto in quella di Teramo**. Sulle grandi imprese si nota invece il buon risultato conseguito da Pescara.

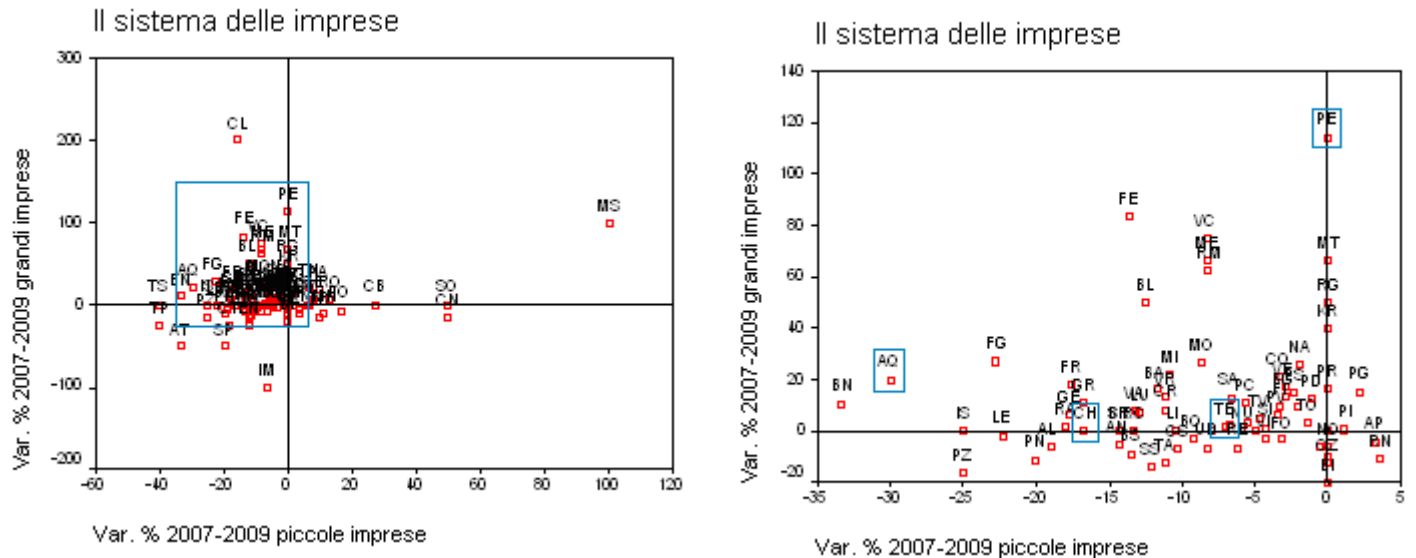
#### INCROCIO: VARIAZIONI ASSOLUTE PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI ASS. GRANDI IMPRESE SETTORE CALZATURIERO



Per completezza, vengono qui di seguito riportati i grafici relativi alle variazioni percentuali che, come detto più volte, sono in alcuni casi condizionati dalla esigua consistenza numerica delle imprese presenti nel 2007. Si nota la bella performance di Massa Carrara, sia sulle grandi che piccole aziende. Queste ultime crescono anche a Cuneo, Sondrio e Campobasso. Per le grandi imprese, oltre alla già citata Massa Carrara, troviamo Caltanissetta e Pescara; questa, oltre ad emergere tra le primissime province, registra una stabilità delle imprese più piccole.

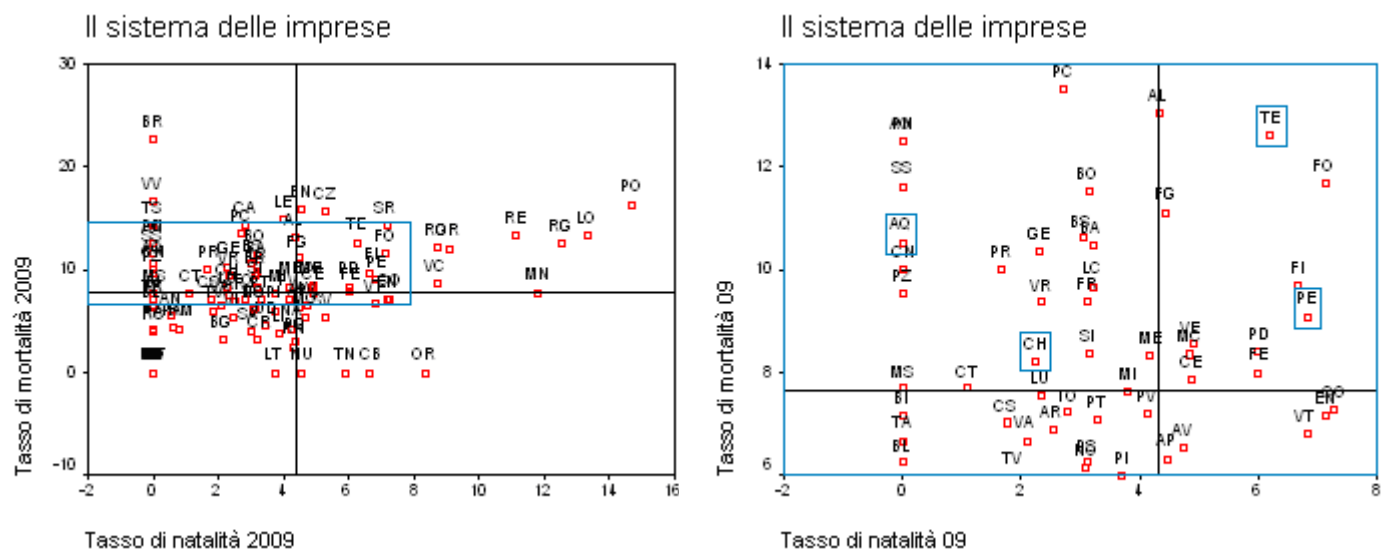
Le altre province abruzzesi si caratterizzano invece soprattutto per la perdita percentuale di imprese di piccole dimensioni, soprattutto L'Aquila, seguita in ordine di gravità da Chieti e Teramo.

### INCROCIO: VARIAZIONI % PICCOLE IMPRESE - VARIAZIONI % GRANDI IMPRESE SETTORE CALZATURIERO



Infine, l'ultimo incrocio proposto è quello relativo al Tasso di natalità e mortalità del 2009 (i cui valori medi sono pari rispettivamente a 4,3 e 7,6), utilizzati per il computo del Tasso di sviluppo. Il quadrante migliore è in questo caso quello in basso a destra, dove troviamo province come **Oristano, Campobasso e Trento**, caratterizzate da una buona natalità e da una bassa mortalità. **Riguardo all'Abruzzo, i peggiori risultati sono stati evidenziati da Chieti e soprattutto L'Aquila, entrambe contrassegnate da bassa natalità ed elevata mortalità. Teramo e Pescara hanno invece mostrato buona natalità, ma anche un'elevata mortalità, soprattutto Teramo.**

### INCROCIO: TASSO DI NATALITA' - TASSO DI MORTALITA' SETTORE CALZATURIERO





**SETTORE CALZATURIERO – DATI CONGIUNTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE, VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09	Province/Regioni	Var. ass. gran. imp.	Var. % gran. imp.	Var. ass. picc. imp.	Var. % picc. imp.	Var. ass. totale	Var. % totale	Tasso sviluppo media 07-09
Torino	2	3.1%	-1	-1.4%	1	0.7%	-3.3	Viterbo	0	0.0%	1	6.3%	1	2.6%	0.0
Vercelli	3	75.0%	-1	-8.3%	2	12.5%	-7.4	Rieti	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%	-10.0
Novara	-2	-5.9%	0	0.0%	-2	-3.6%	-4.5	Roma	45	62.5%	-18	-8.2%	27	9.2%	-3.8
Cuneo	-2	-16.7%	2	50.0%	0	0.0%	-2.4	Latina	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%	-1.6
Asti	-1	-50.0%	-1	-33.3%	-2	-40.0%	-20.0	Frosinone	2	18.2%	-3	-17.6%	-1	-3.6%	-13.4
Alessandria	-1	-5.9%	-4	-19.0%	-5	-13.2%	-10.2	L'Aquila	1	20.0%	-3	-30.0%	-2	-13.3%	-10.5
Biella	-1	-20.0%	0	0.0%	-1	-10.0%	-3.6	Teramo	3	1.7%	-22	-7.1%	-19	-3.9%	-4.1
Verbania	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%	0.0	Pescara	8	114.3%	0	0.0%	8	28.6%	-2.3
Aosta	0	0.0%	-1	-16.7%	-1	-14.3%	-6.3	Chieti	0	0.0%	-7	-16.7%	-7	-8.8%	-4.1
Varese	10	7.9%	-13	-13.1%	-3	-1.3%	-4.3	Campobasso	0	0.0%	3	27.3%	3	21.4%	-5.5
Como	3	21.4%	-1	-3.3%	2	4.5%	-1.7	Isernia	0	0.0%	-1	-25.0%	-1	-12.5%	-7.7
Sondrio	0	0.0%	1	50.0%	1	33.3%	0.0	Caserta	11	6.5%	15	8.0%	26	7.3%	-2.9
Milano	111	21.9%	-59	-10.8%	52	4.9%	-4.0	Benevento	2	10.5%	-6	-33.3%	-4	-10.8%	-15.9
Bergamo	6	13.3%	-1	-2.9%	5	6.3%	0.6	Napoli	261	25.9%	-8	-1.8%	253	17.6%	-2.5
Brescia	-11	-8.9%	-16	-13.4%	-27	-11.2%	-8.9	Avellino	31	9.3%	-5	-2.1%	26	4.5%	-2.3
Pavia	10	6.5%	-7	-3.4%	3	0.8%	-2.8	Salerno	9	12.9%	-6	-6.7%	3	1.9%	-3.8
Cremona	1	8.3%	-2	-11.1%	-1	-3.3%	-4.4	Foggia	3	27.3%	-5	-22.7%	-2	-6.1%	-8.3
Mantova	-3	-10.7%	2	11.1%	-1	-2.2%	-1.6	Bari	39	16.2%	-42	-11.7%	-3	-0.5%	-8.2
Lecco	-1	-10.0%	0	0.0%	-1	-3.6%	-7.6	Taranto	-1	-12.5%	-2	-11.1%	-3	-11.5%	-4.9
Lodi	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%	-5.9	Brindisi	0	0.0%	-1	-14.3%	-1	-9.1%	-9.0
Bolzano - Bozen	0	0.0%	-1	-5.0%	-1	-3.8%	-1.7	Lecce	-2	-1.8%	-24	-22.2%	-26	-11.9%	-7.2
Trento	3	21.4%	1	6.7%	4	13.8%	1.5	Potenza	-1	-16.7%	-3	-25.0%	-4	-22.2%	-7.0
Verona	28	13.3%	-20	-11.1%	8	2.0%	-5.7	Matera	2	66.7%	0	0.0%	2	33.3%	5.6
Vicenza	-19	-3.1%	-9	-4.3%	-28	-3.4%	-2.9	Cosenza	-1	-7.1%	-4	-10.3%	-5	-9.4%	-8.0
Belluno	1	50.0%	-1	-12.5%	0	0.0%	-3.1	Catanzaro	-1	-12.5%	0	0.0%	-1	-5.6%	-12.4
Treviso	12	4.7%	-8	-4.6%	4	0.9%	-3.3	Reggio di Calabria	0	0.0%	-2	-13.3%	-2	-8.0%	-9.1
Venezia	41	16.9%	-8	-2.9%	33	6.4%	-3.5	Crotone	2	40.0%	0	0.0%	2	15.4%	0.0
Padova	24	12.6%	-3	-1.1%	21	4.6%	-2.1	Vibo Valentia	0	n.c.	-1	-14.3%	-1	-14.3%	-15.5
Rovigo	2	5.9%	7	13.5%	9	10.5%	-2.6	Trapani	-1	-25.0%	-2	-40.0%	-3	-33.3%	-19.2
Udine	-2	-6.7%	-3	-8.3%	-5	-7.6%	-7.0	Palermo	4	19.0%	9	10.0%	13	11.7%	-3.7
Gorizia	1	n.c.	0	0.0%	1	33.3%	0.0	Messina	2	66.7%	-1	-8.3%	1	6.7%	-4.3
Trieste	0	0.0%	-2	-40.0%	-2	-25.0%	-18.3	Agrigento	0	0.0%	-1	-16.7%	-1	-10.0%	-4.2
Pordenone	-1	-11.1%	-1	-20.0%	-2	-14.3%	-9.2	Caltanissetta	2	200.0%	-2	-15.4%	0	0.0%	-6.7
Imperia	-1	-100.0%	-1	-6.7%	-2	-12.5%	-4.5	Enna	-1	-25.0%	-1	-12.5%	-2	-16.7%	0.0
Savona	0	0.0%	1	6.7%	1	5.9%	0.0	Catania	-4	-25.0%	-14	-18.4%	-18	-19.6%	-9.2
Genova	1	6.7%	-11	-17.7%	-10	-13.0%	-7.7	Ragusa	1	50.0%	0	0.0%	1	20.0%	0.0
La Spezia	-1	-50.0%	-1	-20.0%	-2	-28.6%	-9.1	Siracusa	0	0.0%	-1	-14.3%	-1	-9.1%	-9.8
Piacenza	1	11.1%	-1	-5.6%	0	0.0%	-9.2	Sassari	-1	-14.3%	-4	-12.1%	-5	-12.5%	-5.8
Parma	8	16.7%	0	0.0%	8	9.1%	-5.8	Nuoro	0	0.0%	-1	-5.9%	-1	-4.8%	-5.7
Reggio nell'Emilia	-1	-6.3%	-1	-6.3%	-2	-6.3%	1.3	Cagliari	0	0.0%	-2	-8.0%	-2	-6.5%	-5.7
Modena	13	26.5%	-5	-8.6%	8	7.5%	-0.8	Oristano	0	n.c.	2	22.2%	2	22.2%	8.7
Bologna	-3	-3.0%	-13	-9.2%	-16	-6.6%	-4.2	Piemonte	-2	-1.4%	-5	-3.5%	-7	-2.5%	-4.9
Ferrara	10	83.3%	-3	-13.6%	7	20.6%	-6.5	Valle D'Aosta	0	0.0%	-1	-16.7%	-1	-14.3%	-6.3
Ravenna	1	1.9%	-7	-17.9%	-6	-6.6%	-4.0	Lombardia	126	12.3%	-96	-8.7%	30	1.4%	-4.1
Forlì Cesena	-4	-3.2%	-5	-3.2%	-9	-3.2%	-2.8	Trentino Alto	3	15.0%	0	0.0%	3	5.5%	0.0
Rimini	-6	-10.3%	3	3.6%	-3	-2.1%	-1.1	Veneto	89	5.8%	-42	-3.6%	47	1.7%	-3.4
Massa Carrara	4	100.0%	2	100.0%	6	100.0%	-3.8	Friuli Venezia	-2	-4.8%	-6	-12.2%	-8	-8.8%	-7.8
Lucca	19	7.2%	-33	-12.8%	-14	-2.7%	-5.6	Liguria	-1	-5.0%	-12	-12.4%	-13	-11.1%	-6.4
Pistoia	5	2.4%	-17	-6.7%	-12	-2.6%	-4.5	Emilia Romagna	19	4.1%	-32	-5.6%	-13	-1.2%	-3.3
Firenze	98	9.2%	-78	-3.3%	20	0.6%	-2.4	Toscana	139	4.9%	-120	-3.2%	19	0.3%	-3.0
Livorno	0	0.0%	-2	-10.5%	-2	-7.7%	-1.9	Umbria	6	11.5%	2	3.6%	8	7.5%	-0.9
Pisa	8	0.8%	5	1.2%	13	0.9%	-3.1	Marche	-95	-4.5%	26	1.1%	-69	-1.5%	-3.1
Arezzo	5	2.7%	-10	-5.5%	-5	-1.4%	-4.3	Lazio	47	42.0%	-20	-7.4%	27	7.1%	-4.1
Siena	1	1.1%	-3	-4.2%	-2	-1.2%	-3.9	Abruzzo	12	5.3%	-32	-8.4%	-20	-3.3%	-4.1
Grosseto	1	11.1%	-3	-16.7%	-2	-7.4%	-5.8	Molise	0	0.0%	2	13.3%	2	9.1%	-6.4
Prato	-2	-7.4%	19	16.5%	17	12.0%	5.6	Campania	314	19.6%	-10	-1.0%	304	11.8%	-2.7
Perugia	7	15.6%	1	2.2%	8	8.9%	-1.0	Puglia	39	10.4%	-74	-14.4%	-35	-3.9%	-7.9
Terni	-1	-14.3%	1	10.0%	0	0.0%	0.0	Basilicata	1	11.1%	-3	-20.0%	-2	-8.3%	-3.2
Pesaro Urbino	4	14.8%	-1	-2.2%	3	4.2%	-2.6	Calabria	0	0.0%	-7	-8.9%	-7	-6.0%	-8.4
Ancona	-3	-5.4%	-14	-14.3%	-17	-11.0%	-6.6	Sicilia	3	5.1%	-13	-5.9%	-10	-3.6%	-6.0
Macerata	-38	-5.7%	-5	-0.6%	-43	-2.8%	-3.3	Sardegna	-1	-5.9%	-5	-6.0%	-6	-5.9%	-4.5
Ascoli Piceno	-58	-4.3%	46	3.2%	-12	-0.4%	-2.8	<b>Italia</b>	<b>697</b>	<b>6.5%</b>	<b>-448</b>	<b>-3.8%</b>	<b>249</b>	<b>1.1%</b>	<b>-3.6</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Come di consueto, attraverso l'Analisi delle Componenti Principali, è possibile sintetizzare gli indicatori sopra esposti in un unico indice che chiameremo **“Congiuntura del sistema imprese”**.

I pesi assegnati ai diversi indicatori sono i seguenti:

#### ANALISI SULLE PROVINCE

Var. ass. 07-09 grandi imprese	0,281
Var. % 07-09 grandi imprese	0,333
Var. ass. 07-09 piccole imprese	0,023
Var. % 07-09 piccole imprese	0,468
Var. ass. 07-09 totale	0,330
Var. % 07-09 totale	0,558
Media tasso di sviluppo 07-09	0,413

#### ANALISI SULLE REGIONI

Var. ass. 07-09 grandi imprese	0,431
Var. % 07-09 grandi imprese	0,380
Var. ass. 07-09 piccole imprese	0,000
Var. % 07-09 piccole imprese	0,296
Var. ass. 07-09 totale	0,448
Var. % 07-09 totale	0,512
Media tasso di sviluppo 07-09	0,348

Osservando le due tabelle sopra esposte, si può notare come venga dato un peso leggermente più alto alle variazioni percentuali, rispetto a quelle assolute.

Le graduatorie e che ne scaturiscono sono le seguenti.

#### GRADUATORIA REGIONALE - CONGIUNTURA IMPRESE DEL CALZATURIERO

Posizione	Regione	Punteggio
1	Campania	5,14
2	Lazio	2,00
3	Umbria	1,58
4	Trentino Alto Adige	1,51
5	Toscana	0,99
6	Veneto	0,97
7	Lombardia	0,94
8	Molise	0,77
9	Emilia Romagna	-0,11
<b>10</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>-0,53</b>
11	Piemonte	-0,62
12	Sicilia	-0,73
13	Basilicata	-0,96
14	Sardegna	-1,04
15	Marche	-1,06
16	Puglia	-1,18
17	Calabria	-1,58
18	Liguria	-1,98
19	Friuli Venezia Giulia	-2,00
20	Valle D'Aosta	-2,12

L'Abruzzo ottiene un decimo posto, con un valore (-0,53) inferiore al dato medio. Guida la graduatoria la Campania che soprattutto con Napoli ha mostrato una forte espansione delle imprese più strutturate.

Se tuttavia si focalizza l'attenzione sulle province, si ricava l'ottimo piazzamento di Pescara (sesto posto), preceduta solo da Massa Carrara, Napoli, Sondrio, Matera e Oristano. Sotto la media Teramo, Chieti e soprattutto L'Aquila.

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA IMPRESE DEL CALZATURIERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Massa Carrara	7,32	53	Forlì Cesena	-0,23
2	Napoli	6,36	54	Bari	-0,25
3	Sondrio	2,92	55	Varese	-0,26
4	Matera	2,76	56	Cremona	-0,32
5	Oristano	2,66	57	Livorno	-0,33
<b>6</b>	<b>Pescara</b>	<b>2,50</b>	58	Pistoia	-0,37
7	Prato	1,91	59	Ascoli Piceno	-0,39
8	Milano	1,67	60	Piacenza	-0,43
9	Gorizia	1,67	61	Nuoro	-0,44
10	Ragusa	1,62	62	Biella	-0,47
11	Roma	1,49	63	Rieti	-0,48
12	Trento	1,48	<b>64</b>	<b>Teramo</b>	<b>-0,50</b>
13	Campobasso	1,44	65	Lecco	-0,51
14	Caltanissetta	1,41	66	Lucca	-0,51
15	Crotone	1,38	67	Cagliari	-0,56
16	Cuneo	1,36	68	Vicenza	-0,63
17	Firenze	1,20	69	Bologna	-0,71
18	Ferrara	1,18	70	Ravenna	-0,71
19	Venezia	1,16	71	Grosseto	-0,72
20	Palermo	1,15	72	Agrigento	-0,77
21	Caserta	1,12	73	Enna	-0,79
22	Rovigo	1,10	<b>74</b>	<b>Chieti</b>	<b>-0,80</b>
23	Perugia	1,00	75	Udine	-0,85
24	Avellino	0,98	76	Foggia	-0,88
25	Padova	0,94	77	Taranto	-0,90
26	Bergamo	0,84	78	Macerata	-0,92
27	Modena	0,83	79	Catanzaro	-1,03
28	Savona	0,80	80	Cosenza	-1,05
29	Vercelli	0,76	81	Reggio di Calabria	-1,06
30	Messina	0,73	82	Sassari	-1,08
31	Viterbo	0,68	83	Aosta	-1,10
32	Como	0,58	84	Brindisi	-1,10
33	Parma	0,54	85	Siracusa	-1,17
34	Terni	0,53	86	Frosinone	-1,19
35	Pesaro Urbino	0,48	87	Ancona	-1,25
36	Pisa	0,44	88	Genova	-1,27
37	Verbania	0,41	89	Isernia	-1,39
38	Mantova	0,35	90	Pordenone	-1,58
39	Belluno	0,30	91	Alessandria	-1,60
40	Pavia	0,27	<b>92</b>	<b>L'Aquila</b>	<b>-1,61</b>
41	Latina	0,27	93	Lecce	-1,63
42	Treviso	0,22	94	Imperia	-1,64
43	Salerno	0,19	95	Brescia	-1,67
44	Torino	0,16	96	Vibo Valentia	-1,77
45	Rimini	0,14	97	Potenza	-1,88
46	Verona	0,11	98	Catania	-2,11
47	Reggio nell'Emilia	0,04	99	Benevento	-2,20
48	Bolzano - Bozen	-0,03	100	La Spezia	-2,45
49	Siena	-0,10	101	Trieste	-3,17
50	Lodi	-0,11	102	Trapani	-3,82
51	Arezzo	-0,17	103	Asti	-4,17
52	Novara	-0,22			

### 3.1.3 Un quadro di sintesi

Come di consueto, vengono schematizzate qui di seguito le principali risultanze dell'analisi svolta.

#### La specializzazione e la struttura imprenditoriale (Tradizione)

- Non possiamo considerare l'Abruzzo come una regione particolarmente specializzata; inoltre, le imprese sono mediamente più piccole di quelle nazionali e l' "inattività" delle grandi imprese è superiore al dato medio dell'Italia, viceversa per le piccole imprese.
- Forte è la specializzazione delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Pisa e Firenze, tutte, ad eccezione di Pisa, caratterizzate da una maggiore incidenza, rispetto al dato nazionale, di imprese di piccole dimensioni.
- Buona è la specializzazione di Teramo, grazie soprattutto alle piccole realtà imprenditoriali che caratterizzano il territorio. Le altre province non mostrano alcuna specializzazione e solo Chieti presenta una quota di imprese di grandi dimensioni, o ben strutturate, superiore al dato nazionale.
- Per quanto riguarda "l'inattività" delle imprese, si segnala l'elevata quota di imprese inattive sulla provincia di Chieti, sia sulle piccole che grandi aziende. Per Pescara e L'Aquila il problema riguarda solo le grandi aziende, mentre per Teramo i valori sono vicini, sia pur leggermente inferiori, alla media nazionale.
- Sulla base dell'indice sintetico "Tradizione del sistema imprese", tra le regioni italiane spiccano Marche e Toscana, seguite ad una certa distanza dal Veneto. L'Abruzzo raggiunge un più che dignitoso settimo posto, con un valore (0,21) superiore al dato medio (0,00). A livello provinciale notiamo infatti l'ottimo piazzamento di Teramo in ottava posizione, mentre le altre province si collocano sotto la media, soprattutto L'Aquila. Guidano la graduatoria Ascoli Piceno, Macerata, Pisa e Firenze.

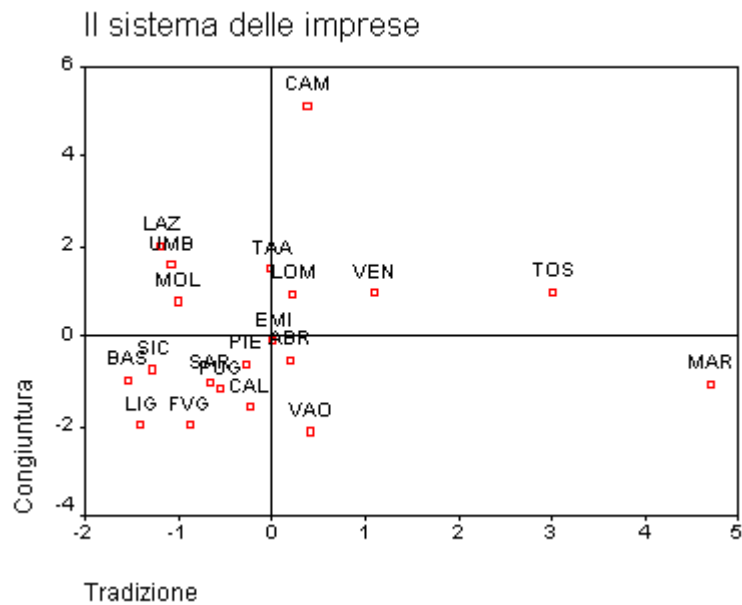
#### La dinamica imprenditoriale (Congiuntura)

- Le imprese abruzzesi mostrano una dinamica imprenditoriale peggiore di quella dell'Italia e, coerentemente con i dati nazionali, la crisi investe soprattutto le piccole aziende (-8,4% per l'Abruzzo contro -3,8% per l'Italia), mentre sulle imprese più strutturate si registra una dinamica imprenditoriale positiva (+5,3% per l'Abruzzo, +6,5% per l'Italia).

- Dall'analisi delle variazioni assolute 2007-2009, emergere la forte espansione delle imprese più strutturate nella provincia di Napoli, ma anche in quelle di Firenze e Milano che, tuttavia, registrano in corrispondenza delle piccole imprese i più alti decrementi. Cesena è una delle poche province che evidenzia una crescita, pur contenuta, sia sulle piccole che grandi imprese. Riguardo all'Abruzzo, si segnala il decremento delle piccole imprese in tutte le province, ad eccezione di Pescara, ed in particolare in quella di Teramo. Sulle grandi imprese si nota invece il buon risultato conseguito da Pescara.
- Il 2009 ha visto le province di Oristano, Campobasso e Trento caratterizzate da una buona natalità e da una bassa mortalità. Relativamente all'Abruzzo, i peggiori risultati sono stati evidenziati da Chieti e soprattutto L'Aquila, entrambe contrassegnate da bassa natalità ed elevata mortalità. Teramo e Pescara hanno invece mostrato buona natalità, ma anche un'elevata mortalità, soprattutto Teramo.
- Sulla base dell'indice sintetico "Congiuntura del sistema impresa", l'Abruzzo ottiene un decimo posto, con un valore (-0,53) inferiore al dato medio. Guida la graduatoria la Campania che soprattutto con Napoli ha mostrato una forte espansione delle imprese più strutturate. Se tuttavia si focalizza l'attenzione sulle province, si ricava l'ottimo piazzamento di Pescara (sesto posto), preceduta solo da Massa Carrara, Napoli, Sondrio, Matera e Oristano. Sotto la media Teramo, Chieti e soprattutto L'Aquila.

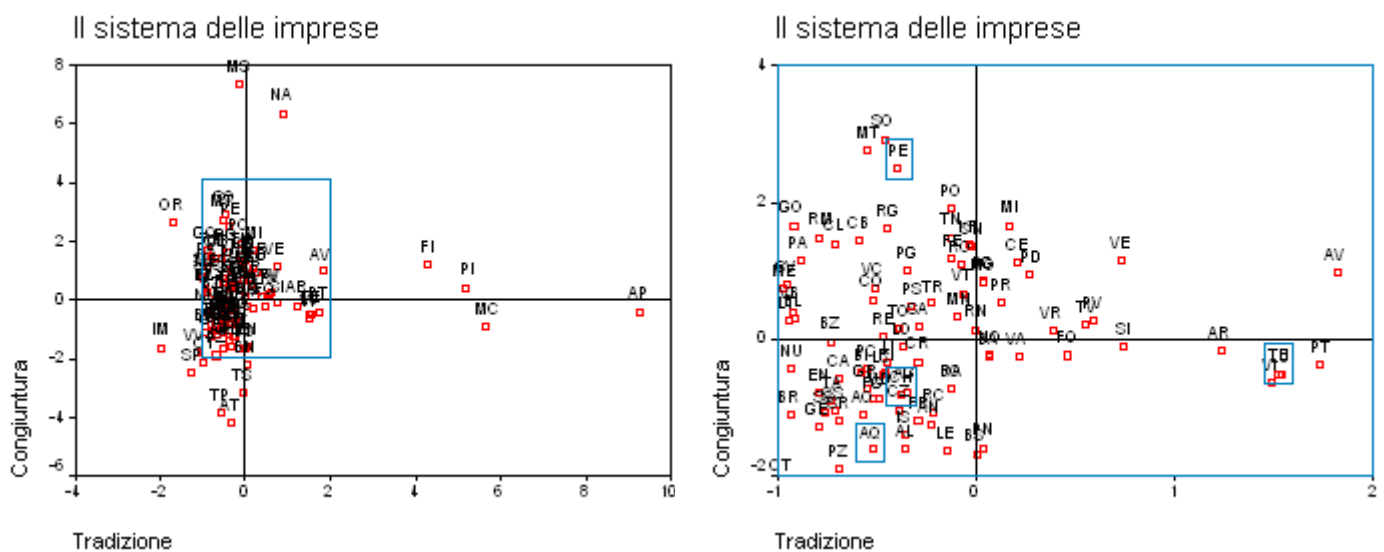
Incrociando ora i due indici di sintesi ottenuti in precedenza (Tradizione e Congiuntura), si ottengono i seguenti grafici di immediata lettura, attraverso i quali è possibile comprendere facilmente il posizionamento e le performance delle diverse province e regioni.

### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, REGIONI SETTORE CALZATURIERO



A livello regionale spiccano la Campania per Congiuntura e le Marche e la Toscana per Tradizione. L'Abruzzo si colloca, sia sul primo che sul secondo indice di sintesi, non lontano dai valori medi. In particolare, sulla Tradizione il valore evidenziato è leggermente superiore alla media, viceversa per la Congiuntura del Sistema imprese

### INCROCIO TRADIZIONE-CONGIUNTURA, PROVINCE SETTORE CALZATURIERO



A livello provinciale si ribadisce la forte Tradizione di Ascoli Piceno, Macerata, Pisa e Firenze, ma si segnala anche quella Teramo, sia pur in misura minore rispetto alle province leader. Riguardo alla Congiuntura, spicca quella positiva di Massa Carrara e di Napoli, buona anche quella di Pescara. Le altre province abruzzesi si posizionano la media, soprattutto L'Aquila.

## 3.2 Il mercato estero

Analogamente agli altri due settori analizzati, lo studio del mercato estero è stato realizzato facendo riferimento alla classificazione delle attività Ateco 2007, dove per Calzaturiero vengono intese le seguenti attività, leggermente diverse da quelle annoverate nell'Ateco 2002:

- Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce;
- Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria;
- Fabbricazione di calzature.

### 3.2.1 Il grado di apertura e la propensione all'export

Durante il 2009 il Saldo import-export è stato positivo per l'Abruzzo, pari ad oltre 36 milioni di euro. Tale dato trova naturalmente conferma nel Tasso di copertura, il cui valore è tuttavia inferiore a quello nazionale (164 contro 180).

I dati segnalano anche un **peso dell'Abruzzo piuttosto marginale nell'ambito del commercio estero**: la quota di import è stata nel 2009 pari allo 0,9% del totale nazionale, mentre quella di export dello 0,8%. Tali dati sono avvalorati dall'import ed export espressi in forma pro-capite, i cui valori sono notevolmente inferiori alla media nazionale. Per l'import abbiamo infatti € 42,4 contro 103,5 dell'Italia, mentre sull'export il divario è ancora maggiore: € 69,6 contro 186,1.

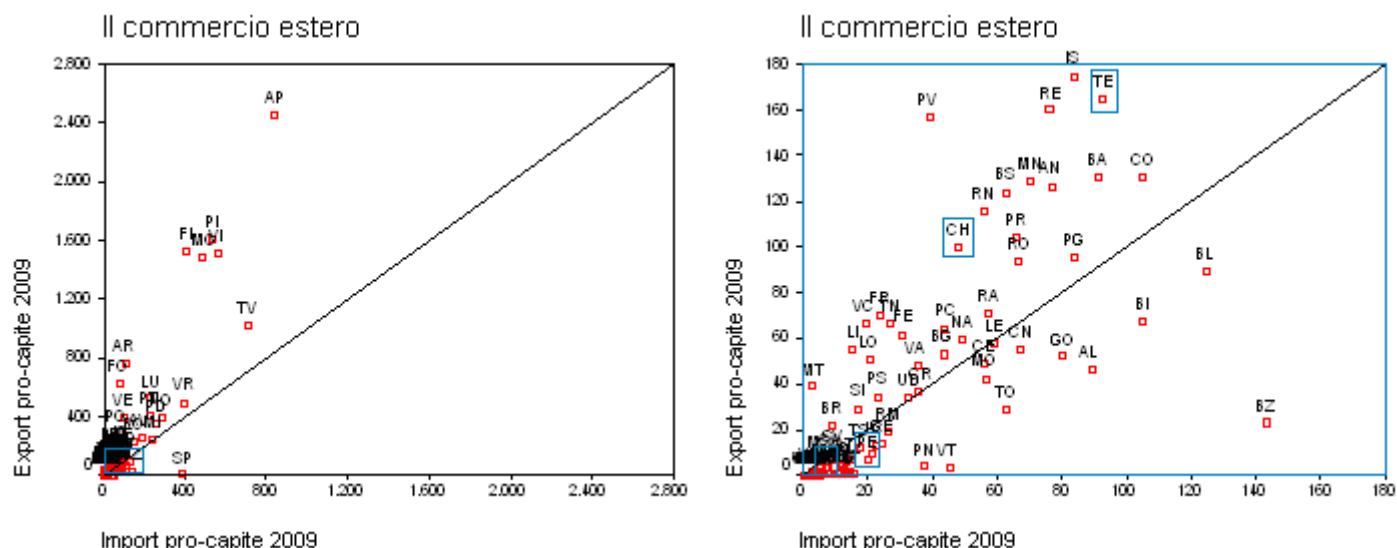
Come di consueto, incrociando ora i singoli indicatori si possono trarre conclusioni più specifiche sul commercio estero delle province italiane ed in particolare di quelle abruzzesi.

Il primo incrocio fa riferimento all'import ed export pro-capite. Ricordiamo che i due grafici sotto esposti sono stati volutamente tagliati sulla diagonale al fine di individuare la maggiore o minore propensione di una provincia all'export, piuttosto che all'import; in pratica, quanto più ci si allontana dalla diagonale, tanto più è maggiore questa vocazione.

Si segnala la **forte propensione all'export della provincia di Ascoli Piceno che nel 2009 ha esportato € 2.446,4 ogni residente. Bene anche Pisa, Firenze, Milano e Vicenza. Singolare il caso della provincia della Spezia, decisamente più propensa all'import (€ 387 ogni residente), che all'export (€ 5,2)**

**Focalizzando l'attenzione sulle province abruzzesi, segnaliamo la maggiore propensione all'export di Teramo e Chieti, ma con valori decisamente lontani dai quelli evidenziati dalla provincia leader. Teramo esporta ogni residente € 164,9 e ne importa 92,8, Chieti esporta invece circa € 100 ogni residente e ne importa 48,2. Per Pescara e L'Aquila i valori evidenziati sono piuttosto trascurabili.**

### INCROCIO: IMPORT PROCAPITE – EXPORT PROCAPITE SETTORE CALZATURIERO

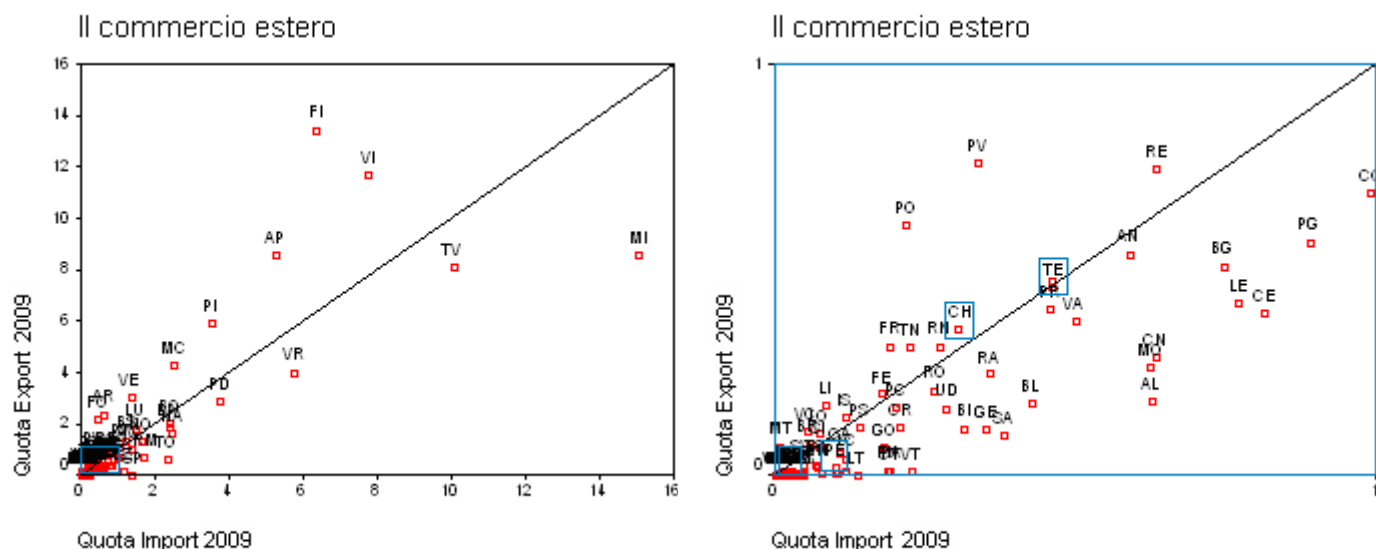


Come di consueto, incrociando la quota di import posseduta da una provincia con quella di export, discorriamo non di propensione, ma di incidenza di una provincia sul totale nazionale.

**In questo caso emerge la forte incidenza sull'export di Firenze (13,4%), seguita da Vicenza (11,7%), Ascoli Piceno (8,5%), Milano (8,5%) e Treviso (8,1%). Sul fronte dell'import primeggiano le stesse province di Milano (15%) e Treviso (10,1%), entrambe più incisive sul mercato dell'import rispetto a quello dell'export.**

Riguardo alle province abruzzesi (grafico a destra) non cambiano di molto le considerazioni fatte in precedenza. La quota posseduta non supera mai lo 0,5% e se dai precedenti grafici si vinceva una maggiore propensione all'export, in questo caso possiamo dire che l'incidenza sull'export è grossomodo identica a quella sull'import.

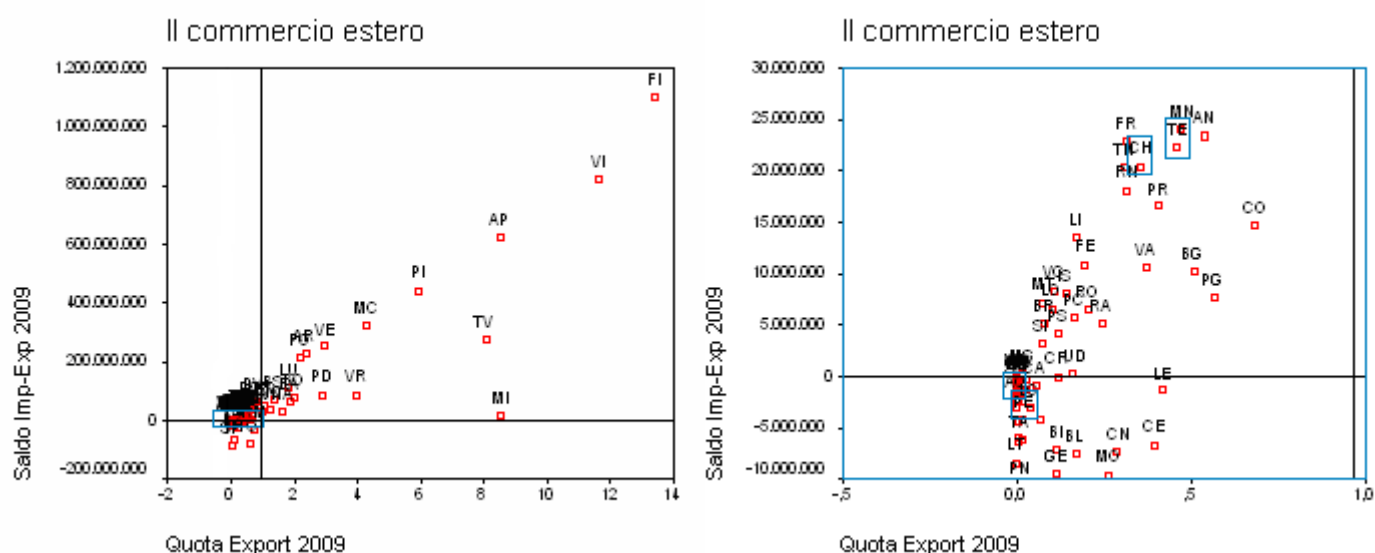
### INCROCIO: QUOTA IMPORT – QUOTA EXPORT SETTORE CALZATURIERO





Mettendo in relazione ora la Quota export con il Saldo import-export (differenza tra esportazioni ed importazioni) si ricava anche per il settore Calzaturiero una correlazione lineare positiva tra le due variabili, in pratica **quanto più è alta la Quota di esportazioni posseduta da una provincia, tanto più il Saldo è positivo**. A questa teoria sembra fare eccezione soltanto la provincia di Milano. Possiamo notare inoltre come **il saldo positivo più elevato sia quello di Firenze (circa 1 miliardo e 100 milioni di Euro)**, seguito da quello di **Vicenza e di Ascoli Piceno**. In Abruzzo guida la graduatoria Teramo con oltre 22 milioni di euro, seguita da Chieti con circa 20 milioni. Per Pescara e L'Aquila il saldo è stato nel corso del 2009 negativo.

#### INCROCIO: QUOTA EXPORT – SALDO IMPORT EXPORT SETTORE CALZATURIERO



Maggiori dettagli sono riportati nella tabella sotto esposta.

**SETTORE CALZATURIERO – DATI STRUTTURALI DEL MERCATO ESTERO - ANNO 2009**

Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Import-	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite	Province/Regioni	Export (valori in €)	Saldo Import-	Quota Import	Quota Export	Tasso di copertura	Import pro-capite	Export pro-capite
Torino	65.437.883	-78.973.354	2,3%	0,6%	45,3	63,0	28,6	Viterbo	1.027.646	-13.261.247	0,2%	0,0%	7,2	45,3	3,3
Vercelli	11.958.296	8.440.900	0,1%	0,1%	340,0	19,5	66,4	Rieti	515.781	-282.912	0,0%	0,0%	64,6	5,0	3,2
Novara	142.192.811	39.257.015	1,7%	1,3%	138,1	280,9	388,0	Roma	79.968.510	-27.897.904	1,7%	0,7%	74,1	26,2	19,5
Cuneo	32.081.524	-7.284.838	0,6%	0,3%	81,5	67,2	54,7	Latina	192.746	-8.360.445	0,1%	0,0%	2,3	15,7	0,4
Asti	1.317.326	-1.681.872	0,0%	0,0%	43,9	13,6	6,0	Frosinone	34.788.541	22.957.467	0,2%	0,3%	294,0	23,8	70,0
Alessandria	20.327.838	-18.825.229	0,6%	0,2%	51,9	89,2	46,3	<b>L'Aquila</b>	<b>124.278</b>	<b>-2.288.511</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>5,2</b>	<b>7,8</b>	<b>0,4</b>
Biella	12.616.084	-7.067.814	0,3%	0,1%	64,1	105,1	67,4	<b>Teramo</b>	<b>51.078.004</b>	<b>22.338.272</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>177,7</b>	<b>92,8</b>	<b>164,9</b>
Verbania	237.437	-194.897	0,0%	0,0%	54,9	2,7	1,5	<b>Pescara</b>	<b>2.113.763</b>	<b>-4.237.160</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>33,3</b>	<b>19,9</b>	<b>6,6</b>
Aosta	513.626	-1.052.224	0,0%	0,0%	32,8	12,3	4,0	<b>Chieti</b>	<b>39.579.032</b>	<b>20.452.496</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,4%</b>	<b>206,9</b>	<b>48,2</b>	<b>99,8</b>
Varese	41.836.806	10.588.983	0,5%	0,4%	133,9	35,9	48,0	Campobasso	990	-1.249.848	0,0%	0,0%	0,1	5,4	0,0
Como	76.296.301	14.695.757	1,0%	0,7%	123,9	105,3	130,5	Isernia	15.537.748	8.101.439	0,1%	0,1%	208,9	83,7	174,8
Sondrio	181.704	-900.254	0,0%	0,0%	16,8	5,9	1,0	Caserta	44.095.538	-6.546.133	0,8%	0,4%	87,1	56,0	48,8
Milano	952.877.903	17.970.474	15,0%	8,5%	101,9	237,9	242,4	Benevento	2.099.294	-2.392.754	0,1%	0,0%	46,7	15,6	7,3
Bergamo	56.755.404	10.207.530	0,7%	0,5%	121,9	43,3	52,8	Napoli	183.307.893	31.312.670	2,4%	1,6%	120,6	49,4	59,6
Brescia	152.590.423	75.197.070	1,2%	1,4%	197,2	62,9	124,0	Avellino	114.566.719	31.771.549	1,3%	1,0%	138,4	188,4	260,6
Pavia	84.589.516	63.470.971	0,3%	0,8%	400,5	39,2	156,9	Salerno	10.634.856	-13.126.820	0,4%	0,1%	44,8	21,5	9,6
Cremona	13.022.681	-24.857	0,2%	0,1%	99,8	36,2	36,2	Foggia	238.113	-2.300.410	0,0%	0,0%	9,4	3,7	0,3
Mantova	52.634.908	23.977.226	0,5%	0,5%	183,7	69,9	128,4	Bari	209.110.880	62.630.689	2,4%	1,9%	142,8	91,5	130,6
Lecco	4.448.451	-3.079.651	0,1%	0,0%	59,1	22,4	13,3	Taranto	1.390.504	-6.128.117	0,1%	0,0%	18,5	13,0	2,4
Lodi	11.334.545	6.586.345	0,1%	0,1%	238,7	21,2	50,7	Brindisi	8.775.811	5.193.758	0,1%	0,1%	245,0	8,9	21,8
Bolzano - Bozen	11.403.460	-60.172.620	1,2%	0,1%	15,9	143,5	22,9	Lecce	46.720.411	-1.391.920	0,8%	0,4%	97,1	59,2	57,5
Trento	34.415.982	20.366.869	0,2%	0,3%	245,0	27,0	66,2	Potenza	137.133	-1.757.912	0,0%	0,0%	7,2	4,9	0,4
Verona	447.193.808	88.028.555	5,8%	4,0%	124,5	395,3	492,2	Matera	7.890.199	7.279.395	0,0%	0,1%	1291,8	3,0	38,7
Vicenza	1.303.911.724	819.835.686	7,8%	11,7%	269,4	561,7	1513,1	Cosenza	183.315	-2.917.178	0,0%	0,0%	5,9	4,2	0,2
Belluno	19.189.179	-7.494.233	0,4%	0,2%	71,9	124,7	89,7	Catanzaro	10.093	-1.313.188	0,0%	0,0%	0,8	3,6	0,0
Treviso	900.027.354	275.402.018	10,1%	8,1%	144,1	710,3	1023,4	Reggio di Calabria	395.753	-4.427.730	0,1%	0,0%	8,2	8,5	0,7
Venezia	334.358.303	250.560.646	1,3%	3,0%	399,0	98,1	391,6	Crotone	34.692	-397.170	0,0%	0,0%	8,0	2,5	0,2
Padova	324.429.622	89.634.237	3,8%	2,9%	138,2	255,0	352,3	Vibo Valentia	54.753	-130.775	0,0%	0,0%	29,5	1,1	0,3
Rovigo	23.006.560	6.446.779	0,3%	0,2%	138,9	67,0	93,1	Trapani	260.892	-1.127.368	0,0%	0,0%	18,8	3,2	0,6
Udine	18.126.354	336.896	0,3%	0,2%	101,9	33,0	33,6	Palermo	1.165.629	-10.951.480	0,2%	0,0%	9,6	9,7	0,9
Gorizia	7.410.060	-4.054.352	0,2%	0,1%	64,6	80,5	52,0	Messina	602.267	-5.840.150	0,1%	0,0%	9,3	9,8	0,9
Trieste	2.883.891	-1.271.818	0,1%	0,0%	69,4	17,6	12,2	Agrigento	36.596	-1.497.357	0,0%	0,0%	2,4	3,4	0,1
Pordenone	1.141.742	-10.567.757	0,2%	0,0%	9,8	37,5	3,7	Caltanissetta	12.015	-81.412	0,0%	0,0%	12,9	0,3	0,0
Imperia	235.119	-2.921.755	0,1%	0,0%	7,4	14,3	1,1	Enna	182.311	-456.683	0,0%	0,0%	28,5	3,7	1,1
Savona	2.727.680	-233.427	0,0%	0,0%	92,1	10,3	9,5	Catania	1.046.631	-10.810.286	0,2%	0,0%	8,8	10,9	1,0
Genova	12.497.418	-9.372.058	0,4%	0,1%	57,1	24,7	14,1	Ragusa	74.978	-498.028	0,0%	0,0%	13,1	1,8	0,2
La Spezia	1.165.195	-85.153.779	1,4%	0,0%	1,3	387,0	5,2	Siracusa	310.572	-2.312.858	0,0%	0,0%	11,8	6,5	0,8
Piacenza	18.298.720	5.731.392	0,2%	0,2%	145,6	44,0	64,0	Sassari	250.134	-6.319.972	0,1%	0,0%	3,8	13,5	0,5
Parma	45.124.259	16.559.114	0,5%	0,4%	158,0	65,9	104,2	Nuoro	5.923	-245.402	0,0%	0,0%	2,4	1,1	0,0
Reggio	83.029.408	43.525.109	0,6%	0,7%	210,2	76,0	159,8	Cagliari	6.026.133	-882.776	0,1%	0,1%	87,2	8,7	7,6
Modena	29.250.432	-9.603.967	0,6%	0,3%	75,3	56,5	42,5	Oristano	32.236	-208.307	0,0%	0,0%	13,4	1,4	0,2
Bologna	226.186.846	77.190.198	2,4%	2,0%	151,8	152,6	231,7	<b>Piemonte</b>	<b>286.169.199</b>	<b>-66.330.089</b>	<b>5,7%</b>	<b>2,6%</b>	<b>81,2</b>	<b>79,5</b>	<b>64,6</b>
Ferrara	22.018.204	10.919.840	0,2%	0,2%	198,4	31,0	61,5	Valle D'Aosta	513.626	-1.052.224	0,0%	0,0%	32,8	12,3	4,0
Ravenna	27.369.875	5.172.233	0,4%	0,2%	123,3	57,5	71,0	Lombardia	1.446.568.642	218.689.594	19,8%	12,9%	117,8	126,0	148,5
Forlì Cesena	242.843.094	214.814.544	0,5%	2,2%	866,4	72,2	625,9	Trentino Alto Adige	45.819.442	-39.805.751	1,4%	0,4%	53,5	84,1	45,0
Rimini	35.127.038	18.125.409	0,3%	0,3%	206,6	56,1	115,8	Veneto	3.352.116.550	1.522.413.688	29,4%	30,0%	183,2	374,5	686,1
Massa Carrara	1.338.907	280.429	0,0%	0,0%	126,5	5,2	6,6	Friuli Venezia Giulia	29.562.047	-15.557.031	0,7%	0,3%	65,5	36,7	24,0
Lucca	202.859.202	111.941.120	1,5%	1,8%	223,1	233,0	519,9	Liguria	16.625.412	-97.681.019	1,8%	0,1%	14,5	70,8	10,3
Pistoia	116.508.192	52.538.739	1,0%	1,0%	182,1	220,1	400,9	Emilia Romagna	729.247.876	382.433.872	5,6%	6,5%	210,3	79,9	168,1
Firenze	1.497.488.408	1.104.263.288	6,3%	13,4%	380,8	399,3	1520,8	Toscana	2.837.819.800	2.007.816.376	13,4%	25,4%	341,9	223,9	765,4
Livorno	18.822.085	13.528.898	0,1%	0,2%	355,6	15,5	55,2	Umbria	63.823.896	6.602.291	0,9%	0,6%	111,5	64,0	71,4
Pisa	660.096.338	441.843.889	3,5%	5,9%	302,4	532,0	1608,9	Marche	1.504.176.143	975.004.616	8,5%	13,5%	284,3	337,1	958,3
Arezzo	264.400.858	227.055.016	0,6%	2,4%	708,0	107,8	763,4	Lazio	116.493.224	-26.845.041	2,3%	1,0%	81,3	25,5	20,7
Siena	7.837.373	3.218.563	0,1%	0,1%	169,7	17,1	29,1	<b>Abruzzo</b>	<b>92.895.077</b>	<b>36.265.097</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,8%</b>	<b>164,0</b>	<b>42,4</b>	<b>69,6</b>
Grosseto	683.676	-1.000.858	0,0%	0,0%	40,6	7,5	3,0	Molise	15.538.738	6.851.591	0,1%	0,1%	178,9	27,1	48,4
Prato	67.784.761	54.147.292	0,2%	0,6%	497,0	55,4	275,5	Campania	354.704.300	41.018.512	5,0%	3,2%	113,1	54,0	61,0
Perugia	63.129.639	7.730.696	0,9%	0,6%	114,0	83,7	95,4	Apulia	266.235.719	58.004.000	3,4%	2,4%	127,9	51,0	65,3
Terni	694.257	-1.128.405	0,0%	0,0%	38,1	7,8	3,0	Basilicata	8.027.332	5.521.483	0,0%	0,1%	320,3	4,2	13,6
Pesaro Urbino	13.106.596	4.111.010	0,1%	0,1%	145,7	23,6	34,3	Calabria	678.606	-9.186.041	0,2%	0,0%	6,9	4,9	0,3
Ancona	60.117.105	23.399.578	0,6%	0,5%	163,7	77,1	126,3	Sicilia	3.691.891	-33.575.622	0,6%	0,0%	9,9	7,4	0,7
Macerata	478.497.923	323.182.007	2,5%	4,3%	308,1	481,6	1483,7	Sardegna	6.314.426	-7.656.457	0,2%	0,1%	45,2	8,4	3,8
Ascoli Piceno	952.454.519	624.312.021	5,3%	8,5%	290,3	842,8	2446,4	<b>Italia</b>	<b>11.177.021.946</b>	<b>4.962.931.845</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>179,9</b>	<b>103,5</b>	<b>186,1</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Un quadro di sintesi è offerto come di consueto dall'indice di sintesi “**Tradizione nel commercio estero**”, ricavato attraverso l'analisi delle Componenti principali che assegna i seguenti pesi ai diversi indicatori di cui si compone:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Saldo Import-Export	0,439
Quota Import	0,386
Quota Export	0,473
Tasso di copertura	0,181
Import pro-capite	0,440
Export pro-capite	0,457

**ANALISI SULLE REGIONI**

Saldo Import-Export	0,435
Quota Import	0,386
Quota Export	0,443
Tasso di copertura	0,311
Import pro-capite	0,430
Export pro-capite	0,430

Tale indice rappresenta una sorta di media aritmetica tra gli indicatori utilizzati, con l'unica eccezione rappresentata dal Tasso di copertura (rapporto tra export ed import) il cui peso è sostanzialmente inferiore agli altri indicatori, ma solo nell'analisi svolta sulle province.

I punteggi fattoriali ottenuti sulle componenti consentono di stilare le seguenti graduatorie.

**GRADUATORIA REGIONALE  
TRADIZIONE NEL COMMERCIO ESTERO**

Posizione	Regione	Punteggio
1	Veneto	5,60
2	Toscana	4,92
3	Marche	3,87
4	Lombardia	1,24
5	Emilia Romagna	0,45
6	Campania	-0,57
7	Piemonte	-0,64
8	Puglia	-0,64
9	Basilicata	-0,64
<b>10</b>	<b>Abruzzo</b>	<b>-0,78</b>
11	Umbria	-0,88
12	Molise	-0,92
13	Trentino Alto Adige	-1,04
14	Lazio	-1,14
15	Friuli Venezia Giulia	-1,25
16	Liguria	-1,30
17	Sardegna	-1,49
18	Valle D'Aosta	-1,52
19	Sicilia	-1,61
20	Calabria	-1,63

L'indice sintetico colloca l'Abruzzo al decimo posto, con un punteggio (-0,78) inferiore al valore medio (0,00). Veneto, Toscana, Marche e Lombardia sono le regioni migliori per “Tradizione nel mercato estero”. Si ricorda che l'indice “Tradizione delle imprese” aveva posto

l'Abruzzo al sesto posto con un valore superiore al dato medio. **Si potrebbe quindi ipotizzare che l'Abruzzo, ed in particolare la sua provincia più rappresentativa in questo settore, non sfrutti appieno sul mercato estero la Tradizione e le potenzialità possedute. Teramo passa infatti dall'ottavo al 27-esimo posto, conseguendo in questo caso un punteggio inferiore alla media.**

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - TRADIZIONE NEL COMMERCIO ESTERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Firenze	9,07	53	Piacenza	-0,66
2	Ascoli Piceno	8,86	54	Modena	-0,67
3	Vicenza	8,56	55	Lodi	-0,69
4	Treviso	6,50	56	Gorizia	-0,70
5	Pisa	5,65	57	Brindisi	-0,76
6	Macerata	4,53	58	Udine	-0,77
7	Milano	4,46	59	Pesaro Urbino	-0,78
8	Verona	2,84	60	Cremona	-0,79
9	Arezzo	2,00	61	Siena	-0,81
10	Forlì Cesena	1,80	62	Genova	-0,89
11	Padova	1,70	63	Salerno	-0,93
12	Venezia	1,57	64	Lecco	-0,94
13	Lucca	1,34	65	Massa Carrara	-0,94
14	Novara	0,97	66	Trieste	-0,95
15	Bologna	0,82	67	Savona	-0,95
16	Pistoia	0,73	68	Viterbo	-0,95
17	Bari	0,44	69	Cagliari	-0,95
18	Avellino	0,43	70	Pordenone	-0,96
19	Matera	0,27	<b>71</b>	<b>Pescara</b>	<b>-0,99</b>
20	Prato	0,18	72	Benevento	-0,99
21	Brescia	0,13	73	Asti	-1,00
22	Napoli	0,09	74	Rieti	-1,01
23	La Spezia	0,07	75	Aosta	-1,02
24	Pavia	-0,02	76	Verbania	-1,03
25	Reggio nell'Emilia	-0,10	77	Grosseto	-1,03
26	Como	-0,16	78	Terni	-1,03
<b>27</b>	<b>Teramo</b>	<b>-0,22</b>	79	Taranto	-1,03
28	Ancona	-0,28	80	Imperia	-1,04
29	Mantova	-0,32	81	Latina	-1,04
30	Perugia	-0,33	82	Palermo	-1,05
31	Isernia	-0,37	83	Messina	-1,05
32	Parma	-0,42	84	Enna	-1,05
33	Rimini	-0,43	85	Catania	-1,05
<b>34</b>	<b>Chieti</b>	<b>-0,45</b>	86	Sassari	-1,05
35	Belluno	-0,46	87	Sondrio	-1,06
36	Frosinone	-0,50	88	Reggio di Calabria	-1,06
37	Torino	-0,51	89	Vibo Valentia	-1,06
38	Bergamo	-0,52	90	Siracusa	-1,06
39	Trento	-0,54	<b>91</b>	<b>L'Aquila</b>	<b>-1,07</b>
40	Roma	-0,54	92	Foggia	-1,07
41	Lecce	-0,54	93	Potenza	-1,07
42	Rovigo	-0,55	94	Trapani	-1,07
43	Livorno	-0,55	95	Campobasso	-1,08
44	Vercelli	-0,57	96	Cosenza	-1,08
45	Bolzano - Bozen	-0,57	97	Catanzaro	-1,08
46	Caserta	-0,58	98	Crotone	-1,08
47	Biella	-0,59	99	Agrigento	-1,08
48	Cuneo	-0,60	100	Caltanissetta	-1,08
49	Ravenna	-0,60	101	Ragusa	-1,08
50	Varese	-0,61	102	Oristano	-1,08
51	Alessandria	-0,63	103	Nuoro	-1,09
52	Ferrara	-0,64			

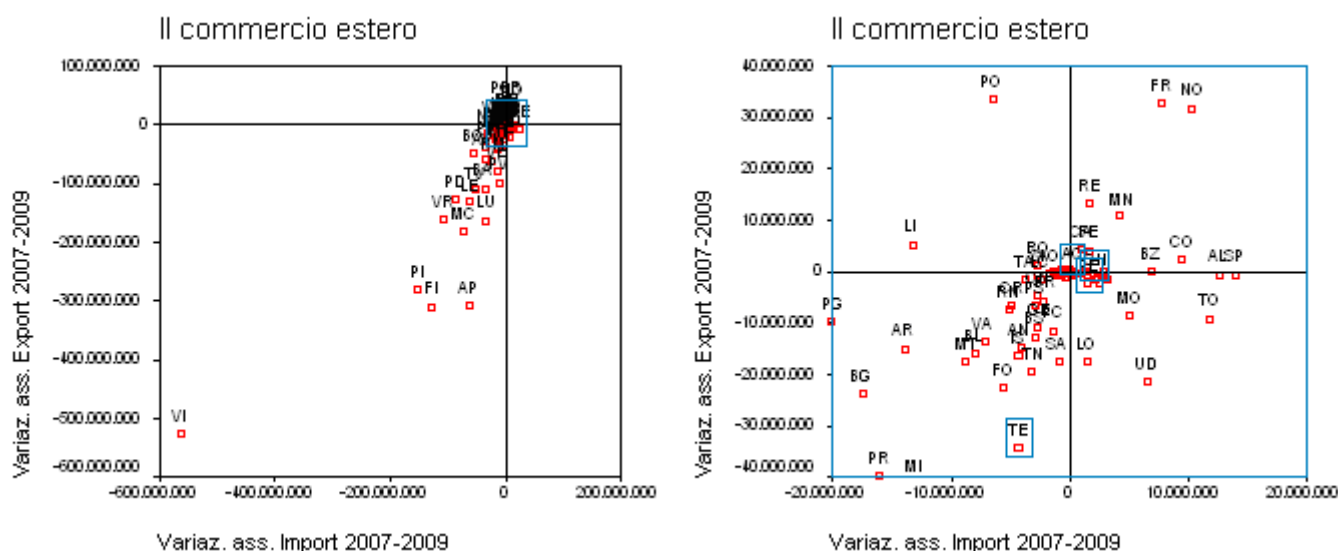
### 3.2.2 La dinamica del commercio estero

A fronte di un calo significativo registrato a livello nazionale (-20,8%), dal 2007 al 2009 le importazioni in Abruzzo sono invece rimaste sostanzialmente invariate (-0,4%). Se si analizzano tuttavia le esportazioni, notiamo in questo caso una maggiore flessione rispetto al dato dell'Italia (-28,9% contro -21,8%). **La crisi ha quindi colpito la capacità di esportazione della regione in misura maggiore rispetto al dato nazionale, lasciando grossomodo inalterato invece il valore delle importazioni.**

Ponendo l'attenzione sulle province e concentrandoci sulle variazioni assolute, la coppia di grafici sotto esposta segnala innanzitutto la forte caduta delle esportazioni su quasi tutte le province italiane, in particolare su quella di Vicenza (oltre 500 milioni di euro). **Tra le pochissime province che invece registrano un aumento significativo sia delle importazioni che delle esportazioni troviamo Frosinone e Novara; da citare è anche la provincia di Prato che, pur mostrando un calo sul fronte dell'import, registra una crescita sul fronte dell'export.**

Riguardo alle province abruzzesi, si segnala sul fronte dell'export il **calo piuttosto importante della provincia di Teramo (circa 35 milioni di euro)**, le altre invece mostrano decrementi meno significativi; sul fronte dell'import si riporta invece la performance positiva di Chieti (oltre i 2 milioni di euro).

#### INCROCIO: VARIAZIONE ASSOLUTA IMPORT – VARIAZIONE ASSOLUTA EXPORT SETTORE CALZATURIERO

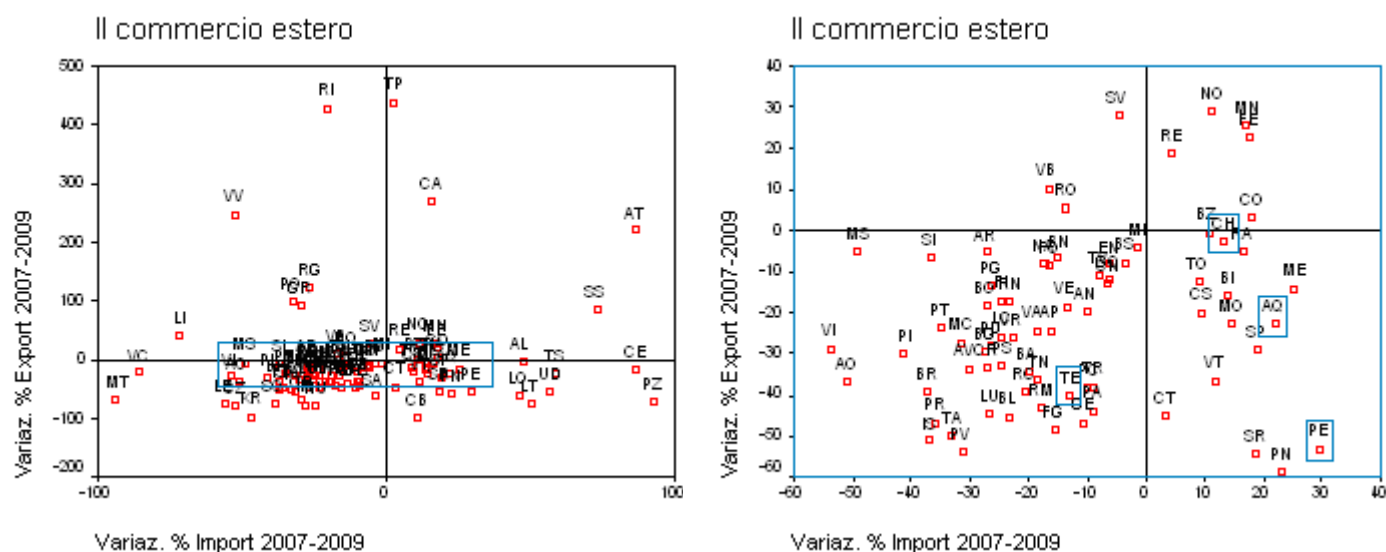


Passando all'analisi delle variazioni percentuali nelle diverse province, si precisa che, per una maggiore chiarezza visiva dei grafici, sono state tolte le province di Frosinone e di Caltanissetta. Tali province hanno infatti evidenziato una crescita percentuale delle esportazioni superiore al 1.000% a

causa della ridotta base evidenziata nel 2007, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Caltanissetta<sup>7</sup>. Tuttavia, poiché queste non sono le uniche province ad aver mostrato una crescita percentuale importante a causa della esigua base da cui partivano, si consiglia di leggere con prudenza i grafici sotto esposti, al fine di evitare conclusioni errate sulla recente dinamica nel mercato estero.

Sul fronte dell'export, oltre a Frosinone (non presente nel grafico), si segnalano le province di Trapani, Rieti, Cagliari, Vibo Valenzia e Asti. Per quanto riguarda l'import invece troviamo Potenza, Asti, Caserta e Sassari. Fatta eccezione per Frosinone, emersa anche nell'analisi delle variazioni assolute, le altre province non possono essere annoverate tra quelle leader per crescita nel mercato estero a causa, lo si ripete, della ridotta base registrata nel 2007.

#### INCROCIO: VARIAZIONE % IMPORT – VARIAZIONE % EXPORT SETTORE CALZATURIERO



Per quanto riguarda le province abruzzesi, notiamo sul fronte dell'export la riduzione registrata soprattutto su Pescara e Teramo (rispettivamente -53% e -40,1%), mentre sul fronte dell'import si evidenzia il risultato positivo della stessa Pescara e della provincia dell'Aquila (+29,6% e +22,1% rispettivamente).

Maggiori dettagli sono riportati nella tabella sotto esposta.

<sup>7</sup> Caltanissetta è infatti passata da € 850 a € 12.015 e Frosinone da € 2.060.859 a € 34.788.541.

**SETTORE CALZATURIERO – DATI STRUTTURALI DEL COMMERCIO ESTERO – VARIAZIONI 2007-2009**

Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export	Province/Regioni	Import 2009 (valori in €)	Export 2009 (valori in €)	Variaz. ass. Import	Var. % Import	Variaz. ass. Export	Var. % Export
Torino	144.411.237	74.448.190	11.781.901	8,9%	-9.010.307	-12,1%	Viterbo	14.288.893	1.618.647	1.515.575	11,9%	-591.001	-36,5%
Vercelli	3.517.396	15.156.039	-20.677.131	-85,5%	-3.197.743	-21,1%	Rieti	798.693	97.535	-204.903	-20,4%	418.246	428,8%
Novara	102.935.796	110.347.250	10.357.089	11,2%	31.845.561	28,9%	Roma	107.866.414	140.832.701	-23.310.961	-17,8%	-60.864.191	-43,2%
Cuneo	39.366.362	36.777.429	-2.764.055	-6,6%	-4.695.905	-12,8%	Latina	8.553.191	733.575	2.846.381	49,9%	-540.829	-73,7%
Assti	2.999.198	410.580	1.389.866	86,4%	906.746	220,8%	Frosinone	11.831.074	2.060.859	7.586.115	178,7%	32.727.682	1588,1%
Alessandria	39.153.067	20.928.065	12.567.276	47,3%	-600.227	-2,9%	<b>L'Aquila</b>	2.412.789	160.188	<b>437.395</b>	<b>22,1%</b>	<b>-35.910</b>	<b>-22,4%</b>
Biella	19.683.898	15.014.143	2.398.193	13,9%	-2.398.059	-16,0%	<b>Teramo</b>	28.739.732	85.236.341	<b>-4.344.912</b>	<b>-13,1%</b>	<b>-34.158.337</b>	<b>-40,1%</b>
Verbania	432.334	215.570	-86.002	-16,6%	21.867	10,1%	<b>Pescara</b>	6.350.923	4.495.366	<b>1.448.696</b>	<b>29,6%</b>	<b>-2.381.603</b>	<b>-53,0%</b>
Aosta	1.565.850	810.253	-1.625.428	-50,9%	-296.627	-36,6%	<b>Chieti</b>	19.126.536	40.678.665	<b>2.250.380</b>	<b>13,3%</b>	<b>-1.099.633</b>	<b>-2,7%</b>
Varese	31.247.823	55.309.778	-7.195.513	-18,7%	-13.472.972	-24,4%	Campobasso	1.250.838	94.886	122.387	10,8%	-93.896	-99,0%
Como	61.600.544	73.938.692	9.410.403	18,0%	2.357.609	3,2%	Isernia	7.436.309	31.692.412	-4.366.544	-37,0%	-16.154.664	-51,0%
Sondrio	1.081.958	697.659	-674.329	-38,4%	-515.955	-74,0%	Caserta	50.641.671	52.720.264	23.493.713	86,5%	-8.624.726	-16,4%
Milano	934.907.429	994.397.744	-13.271.845	-1,4%	-41.519.841	-4,2%	Benevento	4.492.048	2.253.636	-791.303	-15,0%	-154.342	-6,8%
Bergamo	46.547.874	80.637.903	-17.491.523	-27,3%	-23.882.499	-29,6%	Napoli	151.995.223	199.594.935	-31.839.818	-17,3%	-16.287.042	-8,2%
Brescia	77.393.353	165.277.757	-2.884.807	-3,6%	-12.687.334	-7,7%	Avellino	82.795.170	171.882.667	-36.047.679	-30,3%	-57.315.948	-33,3%
Pavia	21.118.545	182.294.527	-9.636.477	-31,3%	-97.705.011	-53,6%	Salerno	23.761.676	27.991.578	-943.029	-3,8%	-17.356.722	-62,0%
Cremona	13.047.538	19.503.120	-4.881.052	-27,2%	-6.480.439	-33,2%	Foggia	2.538.523	460.321	-470.420	-15,6%	-222.208	-48,3%
Mantova	28.657.682	41.883.270	4.173.181	17,0%	10.751.638	25,7%	Bari	146.480.191	318.050.261	-36.362.020	-19,9%	-108.939.381	-34,3%
Lecco	7.528.102	5.986.892	-2.451.127	-24,6%	-1.538.441	-25,7%	Taranto	7.518.621	2.770.574	-3.706.196	-33,0%	-1.380.070	-49,8%
Lodi	4.748.200	28.662.305	1.502.781	46,3%	-17.327.760	-60,5%	Brindisi	3.582.053	14.373.539	-2.125.276	-37,2%	-5.597.728	-38,9%
Bolzano - Bozen	71.576.080	11.445.764	6.910.358	10,7%	-42.304	-0,4%	Lecce	48.112.331	179.491.981	-61.322.742	-56,0%	-132.771.570	-74,0%
Trento	14.049.113	53.893.558	-3.181.093	-18,5%	-19.477.576	-36,1%	Potenza	1.895.045	463.951	911.328	92,6%	-326.818	-70,4%
Verona	359.165.253	606.646.579	-106.176.163	-22,8%	-159.452.771	-26,3%	Matera	610.804	25.173.923	-8.795.151	-93,5%	-17.283.724	-68,7%
Vicenza	484.076.038	1.829.198.190	-563.566.766	-53,8%	-525.286.466	-28,7%	Cosenza	3.100.493	228.561	272.446	9,6%	-45.246	-19,8%
Belluno	26.683.412	35.134.487	-8.067.080	-23,2%	-15.945.308	-45,4%	Catanzaro	1.323.281	50.004	-1.459.522	-52,4%	-39.911	-79,8%
Treviso	624.625.336	1.012.162.491	-53.010.053	-7,8%	-112.135.137	-11,1%	Reggio di Calabria	4.823.483	649.988	-1.265.712	-20,8%	-254.235	-39,1%
Venezia	83.797.657	410.673.009	-13.153.684	-13,6%	-76.314.706	-18,6%	Crotone	431.862	1.127.804	-382.359	-47,0%	-1.093.112	-96,9%
Padova	234.795.385	451.349.996	-84.701.551	-26,5%	-126.920.374	-28,1%	Vibo Valentia	185.528	15.772	-201.528	-52,1%	38.981	247,2%
Rovigo	16.559.781	21.834.404	-2.653.056	-13,8%	1.172.156	5,4%	Trapani	1.388.260	48.357	38.638	2,9%	212.535	439,5%
Udine	17.789.458	39.432.906	6.434.954	56,7%	-21.306.552	-54,0%	Palermo	12.117.109	2.070.346	-1.206.071	-9,1%	-904.717	-43,7%
Gorizia	11.464.412	8.408.472	-764.390	-6,3%	-998.412	-11,9%	Messina	6.442.417	700.837	1.298.190	25,2%	-98.570	-14,1%
Trieste	4.155.709	3.725.846	1.537.681	58,7%	-841.955	-22,6%	Agrigento	1.533.953	0	-420.011	-21,5%	36.596	n.c.
Pordenone	11.709.499	2.743.911	2.195.576	23,1%	-1.602.169	-58,4%	Caltanissetta	93.427	850	-54.967	-37,0%	11.165	1313,5%
Imperia	3.156.874	1.016.822	-1.238.735	-28,2%	-781.703	-76,9%	Enna	638.994	198.819	-42.141	-6,2%	-16.508	-8,3%
Savona	2.961.107	2.130.035	-147.865	-4,8%	597.645	28,1%	Catania	11.856.917	1.900.811	387.795	3,4%	-854.180	-44,9%
Genova	21.869.476	23.429.955	-2.611.976	-10,7%	-10.932.537	-46,7%	Ragusa	573.006	33.327	-207.848	-26,6%	41.651	125,0%
La Spezia	86.318.974	1.641.258	13.879.098	19,2%	-476.063	-29,0%	Siracusa	2.623.430	677.524	414.262	18,8%	-366.952	-54,2%
Piacenza	12.567.328	29.708.805	-1.395.391	-10,0%	-11.410.085	-38,4%	Sassari	6.570.106	134.781	2.775.815	73,2%	115.353	85,6%
Parma	28.565.145	84.882.203	-15.994.206	-35,9%	-39.757.944	-46,8%	Nuoro	251.325	28.943	-81.907	-24,6%	-23.020	-79,5%
Reggio nell'Emilia	39.504.299	69.887.191	1.641.790	4,3%	13.142.217	18,8%	Cagliari	6.908.909	1.639.443	963.003	16,2%	4.386.690	267,6%
Modena	38.854.399	37.656.036	4.969.678	14,7%	-8.405.604	-22,3%	Oristano	240.543	101.696	-98.172	-29,0%	-69.640	-68,3%
Bologna	148.996.648	276.055.023	-55.729.171	-27,2%	-49.868.177	-18,1%	Piemonte	352.499.288	273.297.266	14.967.137	4,4%	12.871.933	4,7%
Ferrara	11.098.364	17.958.302	1.647.825	17,4%	4.059.902	22,6%	Valle D'Aosta	1.565.850	810.253	-1.625.428	-50,9%	-296.627	-36,6%
Ravenna	22.197.642	28.872.070	3.138.093	16,5%	-1.502.195	-5,2%	Lombardia	1.227.879.048	1.648.589.647	-43.400.308	-3,4%	-202.021.005	-12,3%
Forlì Cesena	28.028.550	265.363.328	-5.571.063	-16,6%	-22.520.234	-8,5%	Trentino Alto Adige	85.625.193	65.339.322	3.729.265	4,6%	-19.519.880	-29,9%
Rimini	17.001.629	42.529.442	-5.131.648	-23,2%	-7.402.404	-17,4%	Veneto	1.829.702.862	4.366.999.156	-831.328.353	-31,2%	-1.014.882.606	-23,2%
Massa Carrara	1.058.478	1.413.086	-1.018.088	-49,0%	-74.179	-5,2%	Friuli Venezia Giulia	45.119.078	54.311.135	9.403.821	26,3%	-24.749.088	-45,6%
Lucca	90.918.082	366.226.994	-33.187.034	-26,7%	-163.367.792	-44,6%	Liguria	114.306.431	28.218.070	9.880.522	9,5%	-11.592.658	-41,1%
Pistoia	63.969.453	152.637.505	-34.473.472	-35,0%	-36.129.313	-23,7%	Emilia Romagna	346.814.004	852.912.400	-72.424.093	-17,3%	-123.664.524	-14,5%
Firenze	393.225.120	1.805.482.888	-128.912.509	-24,7%	-307.994.840	-17,1%	Toscana	830.003.424	3.600.945.919	-388.470.942	-31,9%	-763.126.119	-21,2%
Livorno	5.293.187	13.382.382	-13.282.407	-71,5%	5.439.703	40,6%	Umbria	57.221.605	73.837.900	-20.163.969	-26,1%	-10.014.004	-13,6%
Pisa	218.252.449	939.454.323	-153.788.614	-41,3%	-279.357.985	-29,7%	Marche	529.171.527	2.011.690.061	-141.969.820	-21,2%	-507.513.918	-25,2%
Arezzo	37.345.842	279.434.026	-13.900.474	-27,1%	-15.033.168	-5,4%	Lazio	143.338.265	145.343.317	-11.567.793	-7,5%	-28.850.093	-19,8%
Siena	4.618.810	8.402.778	-2.694.477	-36,8%	-565.405	-6,7%	<b>Abruzzo</b>	56.629.980	130.570.560	<b>-208.441</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-37.675.483</b>	<b>-28,9%</b>
Grosseto	1.684.534	355.094	-710.250	-29,7%	328.582	92,5%	Molise	8.687.147	31.787.298	-4.244.157	-32,8%	-16.248.560	-51,1%
Prato	13.637.469	34.156.843	-6.503.617	-32,3%	33.627.918	98,5%	Campania	313.685.788	454.443.080	-46.128.116	-12,8%	-99.738.780	-21,9%
Perugia	55.398.943	72.717.998	-19.981.968	-26,5%	-9.588.359	-13,2%	Puglia	208.231.719	515.146.676	-103.986.654	-33,3%	-248.910.957	-48,3%
Terni	1.822.662	1.119.902	-182.001	-9,1%	-425.645	-38,0%	Basilicata	2.505.849	25.637.874	-7.883.823	-75,9%	-17.610.542	-68,7%
Pesaro Urbino	8.995.586	19.454.135	-2.948.151	-24,7%	-6.347.539	-32,6%	Calabria	9.864.647	2.072.129	-3.036.675	-23,5%	-1.393.523	-67,3%
Ancona	36.717.527	74.886.256	-4.138.960	-10,1%	-14.769.151	-19,7%	Sicilia	37.267.513	5.630.871	207.847	0,6%	-1.938.980	-34,4%
Macerata	155.315.916	658.773.569	-71.787.129	-31,6%	-180.275.646	-27,4%	Sardegna	13.970.883	1.904.863	3.558.739	34,2%	4.409.553	231,5%
Ascoli Piceno	328.142.498	1.258.576.101	-63.095.580	-16,1%	-306.121.582	-24,3%	<b>Italia</b>	6.214.090.101	14.289.487.797	<b>-1.634.691.241</b>	<b>-20,8%</b>	<b>-3.112.465.851</b>	<b>-21,8%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Come di consueto, al fine di avere un quadro sintetico dell'andamento import-export nelle diverse province e regioni, la consueta tecnica delle Componenti principali ci permette di sintetizzare gli indicatori utilizzati in un unico indice che chiameremo, analogamente all'analisi svolta sul Tessile e sull'Abbigliamento **“Congiuntura nel commercio estero”**.

Si precisa che durante questa fase di sintesi i valori percentuali sul fronte dell'export di Caltanissetta e Frosinone (superiori al 1.000%) sono stati sostituiti dai valori medi calcolati su tutte le province.

I pesi assegnati ai quattro indicatori analizzati sono i seguenti:

**ANALISI SULLE PROVINCE**

Variaz. ass. Import 2007-2009	0,630
Variaz. % Import 2007-2009	0,377
Variaz. ass. Export 2007-2009	0,637
Variaz. % Export 2007-2009	0,238

**ANALISI SULLE REGIONI**

Variaz. ass. Import 2007-2009	0,655
Variaz. % Import 2007-2009	0,336
Variaz. ass. Export 2007-2009	0,659
Variaz. % Export 2007-2009	0,153

Notiamo come venga dato un maggior peso alle variazioni assolute. Possiamo quindi dire che l'indice di sintesi riesce a descrivere abbastanza bene l'andamento congiunturale nel mercato estero, senza tener troppo conto di quelle realtà cresciute molto in termini percentuali soprattutto a causa della ridotta base da cui partivano. Le graduatorie che ne derivano sono le seguenti:

**GRADUATORIA REGIONALE –  
CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO**

Posizione	Regione	Punteggio
1	Sardegna	2,38
2	Friuli Venezia Giulia	1,10
3	Piemonte	1,06
4	Liguria	0,89
5	Trentino Alto Adige	0,82
6	Sicilia	0,77
7	<b>Abruzzo</b>	<b>0,69</b>
8	Lazio	0,60
9	Umbria	0,35
10	Campania	0,25
11	Calabria	0,25
12	Lombardia	0,21
13	Molise	0,13
14	Emilia Romagna	0,07
15	Valle D'Aosta	-0,05
16	Basilicata	-0,62
17	Puglia	-0,69
18	Marche	-1,10
19	Toscana	-2,59
20	Veneto	-4,53

**Positivo è il piazzamento dell'Abruzzo al settimo posto, con un valore (0,69) superiore al dato medio (0,00). Guidano la graduatoria Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte.**



Singolare è il raggruppamento delle province di L'Aquila, Pescara e Chieti, tutte con una performance superiore al dato medio. Teramo si colloca invece alla 75-esima posizione, con un valore (-0,02) tuttavia prossimo alla media (0,00) e ben lontano dal catastrofico valore di Vicenza. (-10,48).

#### GRADUATORIA PROVINCIALE - CONGIUNTURA COMMERCIO ESTERO

Posizione	Provincia	Punteggio	Posizione	Provincia	Punteggio
1	Frosinone	2,42	53	Genova	0,21
2	Asti	1,68	54	Ancona	0,21
3	Caserta	1,42	55	Lecco	0,20
4	Sassari	1,33	56	Salerno	0,20
5	Trapani	1,32	57	Caltanissetta	0,16
6	Potenza	1,20	58	Rimini	0,15
7	Cagliari	1,17	59	Pesaro Urbino	0,14
8	Rieti	1,09	60	Nuoro	0,14
9	Alessandria	1,04	61	Siena	0,13
10	Novara	1,03	62	Oristano	0,12
11	Trieste	0,99	63	Varese	0,10
12	Latina	0,84	64	Cremona	0,10
13	Mantova	0,83	65	Imperia	0,10
14	Udine	0,80	66	Forlì Cesena	0,09
15	Como	0,79	67	Trento	0,08
16	La Spezia	0,76	68	Taranto	0,07
17	Ferrara	0,75	69	Massa Carrara	0,05
18	Messina	0,71	70	Brindisi	0,03
19	Reggio nell'Emilia	0,70	71	Sondrio	0,02
20	Lodi	0,67	72	Belluno	0,00
21	Bolzano - Bozen	0,67	73	Milano	-0,01
22	Ravenna	0,66	74	Arezzo	-0,02
23	<b>L'Aquila</b>	<b>0,66</b>	75	<b>Teramo</b>	<b>-0,02</b>
24	<b>Pescara</b>	<b>0,66</b>	76	Aosta	-0,03
25	<b>Chieti</b>	<b>0,63</b>	77	Perugia	-0,05
26	Torino	0,61	78	Isernia	-0,10
27	Pordenone	0,61	79	Crotone	-0,10
28	Prato	0,61	80	Catanzaro	-0,12
29	Biella	0,60	81	Napoli	-0,14
30	Modena	0,57	82	Livorno	-0,15
31	Siracusa	0,57	83	Bergamo	-0,18
32	Viterbo	0,55	84	Parma	-0,40
33	Cosenza	0,55	85	Venezia	-0,43
34	Savona	0,51	86	Roma	-0,49
35	Vibo Valentia	0,49	87	Pistoia	-0,52
36	Ragusa	0,49	88	Vercelli	-0,54
37	Catania	0,45	89	Matera	-0,68
38	Enna	0,43	90	Avellino	-0,69
39	Campobasso	0,42	91	Pavia	-0,79
40	Gorizia	0,41	92	Bologna	-0,79
41	Grosseto	0,40	93	Bari	-1,04
42	Verbania	0,37	94	Treviso	-1,10
43	Rovigo	0,37	95	Lucca	-1,54
44	Cuneo	0,35	96	Padova	-1,75
45	Terni	0,35	97	Lecce	-1,90
46	Benevento	0,35	98	Macerata	-2,11
47	Brescia	0,32	99	Verona	-2,22
48	Palermo	0,32	100	Ascoli Piceno	-2,93
49	Agrigento	0,30	101	Firenze	-3,71
50	Foggia	0,27	102	Pisa	-3,91
51	Piacenza	0,24	103	Vicenza	-10,48
52	Reggio di Calabria	0,23			

### 3.2.3 Un quadro di sintesi

Come di consueto, l'analisi svolta sul mercato estero permette di schematizzare le seguenti conclusioni.

#### Il grado di apertura e la propensione all'export (Tradizione)

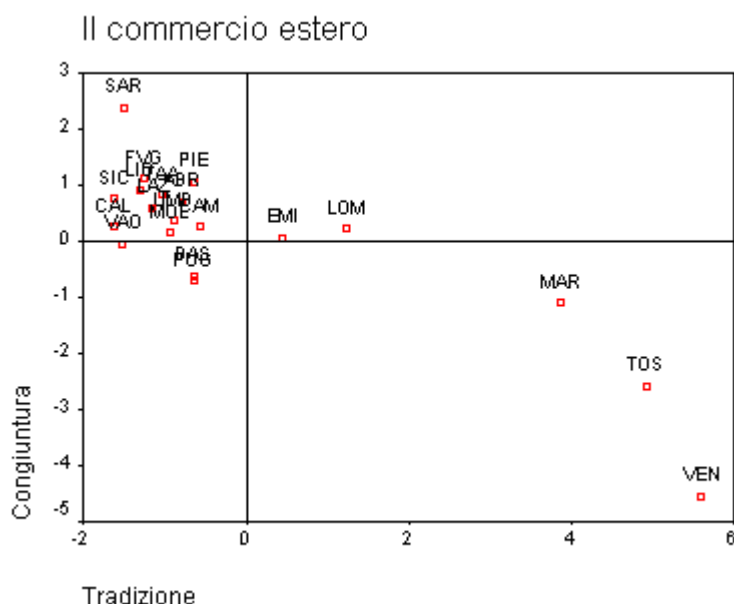
- L'Abruzzo ha un peso piuttosto marginale nell'ambito del commercio estero (la quota di import è stata nel 2009 pari allo 0,9% del totale nazionale, mentre quella di export dello 0,8%).
- Forte è la propensione all'export della provincia di Ascoli Piceno. Bene anche Pisa, Firenze, Milano e Vicenza. Focalizzando l'attenzione sulle province abruzzesi, segnaliamo la maggiore propensione all'export di Teramo e Chieti, ma con valori decisamente lontani da quelli evidenziati dalle province leader. Per Pescara e L'Aquila i valori evidenziati sono piuttosto trascurabili.
- Elevata è l'incidenza sull'export di Firenze (13,4%), seguita da Vicenza (11,7%), Ascoli Piceno (8,5%), Milano (8,5%) e Treviso (8,1%). Sul fronte dell'import primeggiano le stesse province di Milano (15%) e Treviso (10,1%), entrambe più incisive sul mercato dell'import rispetto a quello dell'export. Riguardo alle province abruzzesi, la quota posseduta non supera mai lo 0,5% e se in precedenza si evinceva una maggiore propensione all'export, in questo caso possiamo dire che l'incidenza sull'export è a grandi linee identica a quella sull'import.
- In generale, quanto più è alta la Quota di esportazioni posseduta da una provincia, tanto più il Saldo è positivo. A questa teoria sembra far eccezione soltanto la provincia di Milano. Il Saldo positivo più elevato è quello di Firenze (circa 1 miliardo e 100 milioni di Euro), seguito da quello di Vicenza e di Ascoli Piceno. In Abruzzo guida la graduatoria Teramo con oltre 22 milioni di euro, seguita da Chieti con circa 20 milioni. Per Pescara e L'Aquila il saldo è stato nel corso del 2009 negativo.
- L'indice sintetico "Tradizione nel commercio estero" colloca l'Abruzzo al decimo posto, con un punteggio (-0,78) inferiore al valore medio (0,00). Si ricorda che l'indice "Tradizione delle imprese" aveva posto la regione al sesto posto con un valore superiore al dato medio. Si potrebbe quindi ipotizzare che l'Abruzzo, ed in particolare la sua provincia più rappresentativa in questo settore, non sfrutti appieno sul mercato estero la Tradizione e le potenzialità possedute. Teramo passa infatti dall'ottavo al 27-esimo posto.

### La dinamica del commercio estero (Congiuntura)

- L'attuale crisi economica ha colpito la capacità di esportazione dell'Abruzzo in misura maggiore rispetto al dato nazionale, lasciando grossomodo inalterato invece il valore delle importazioni.
- Tra le pochissime province che registrano un aumento significativo sia delle importazioni che delle esportazioni troviamo Frosinone e Novara; da citare è anche la provincia di Prato che, pur mostrando un calo sul fronte dell'import, registra una crescita importante sul fronte dell'export. Riguardo alle province abruzzesi, si segnala sulle esportazioni il calo piuttosto rilevante della provincia di Teramo (circa 35 milioni di euro), le altre invece mostrano decrementi meno significativi; sul fronte dell'import si evidenzia invece la performance positiva di Chieti (oltre i 2 milioni di euro).
- L'indice sintetico "Congiuntura nel commercio estero" segnala il positivo piazzamento dell'Abruzzo (settimo posto), con un valore (0,69) superiore al dato medio (0,00). Singolare il raggruppamento delle province di L'Aquila, Pescara e Chieti, tutte con una performance superiore al valore medio. Teramo si colloca invece alla 75-esima posizione, con un valore (-0,02) prossimo al dato medio (0,00), ma ben lontano da quello catastrofico evidenziato da Vicenza (-10,48).

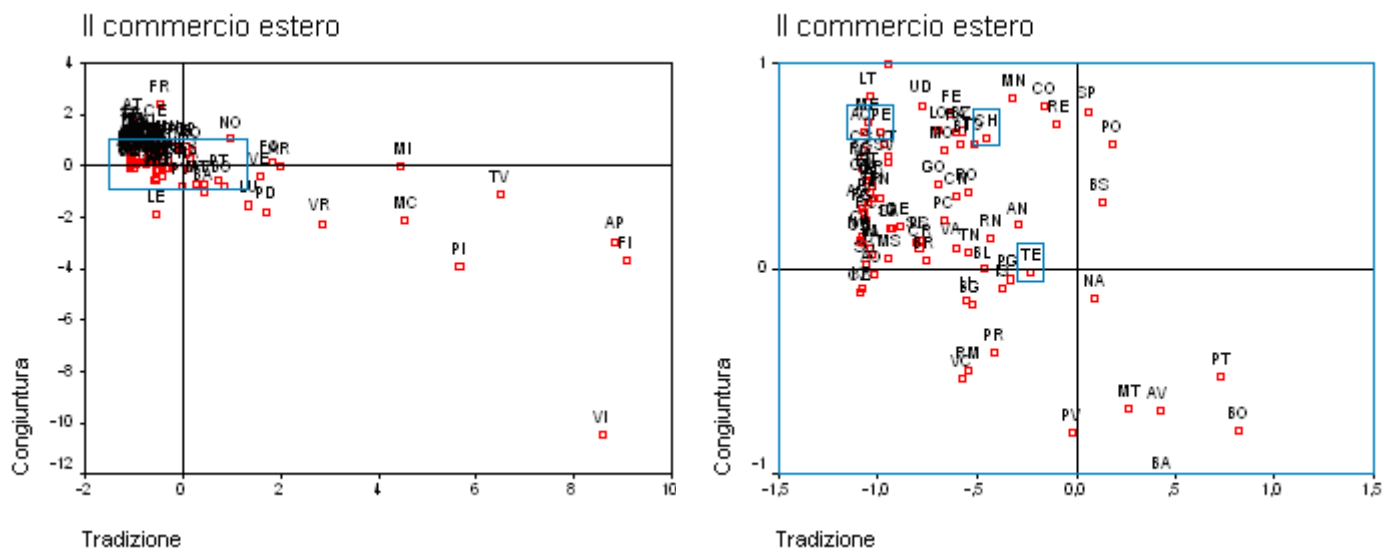
Le considerazioni fatte possono essere ulteriormente sintetizzate attraverso i consueti grafici ad incrocio degli indici di sintesi calcolati durante la fase di analisi.

#### **INCROCIO: TRADIZIONE - CONGIUNTURA, REGIONI SETTORE CALZATURIERO**



L'Abruzzo si colloca nel quadrante che descrive quelle regioni caratterizzate da una bassa Tradizione nel mercato estero, ma da una Congiuntura superiore al dato medio. Con questo non si vuole naturalmente asserire che la congiuntura economica in Abruzzo sia stata positiva, ma semplicemente superare a quanto evidenziato dal totale delle regioni.

#### INCROCIO: TRADIZIONE - CONGIUNTURA, PROVINCE SETTORE CALZATURIERO



A livello provinciale, l'incrocio degli indici di sintesi conferma quanto detto poc'anzi riguardo all'Abruzzo. Tuttavia, possiamo notare come la performance di Teramo sulla Congiuntura sia in linea con quanto evidenziato dalle altre province, anche se, come detto in precedenza, forse non vengono sfruttate appieno sul mercato estero le potenzialità emerse nell'analisi del Sistema imprese.